VINCI

I DECEMVIRI

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sez.
Scaffale 22 Palchetto 4
N. di Scaffale / Volume 10
N. del Manoscritto o opera
Rac 7. 3. 14.
N. di Catalogo 20609

N.B. Quest' opera ~~fu~~ la stessa musicata da Scarlatti nell' 1697 vedi il libretto nel vol. 18 lett.ª C Rond.º

(Il libretto sta nel vol. 1 lett.ª C Rond.º

(1)

La Caduta de Decem Viri

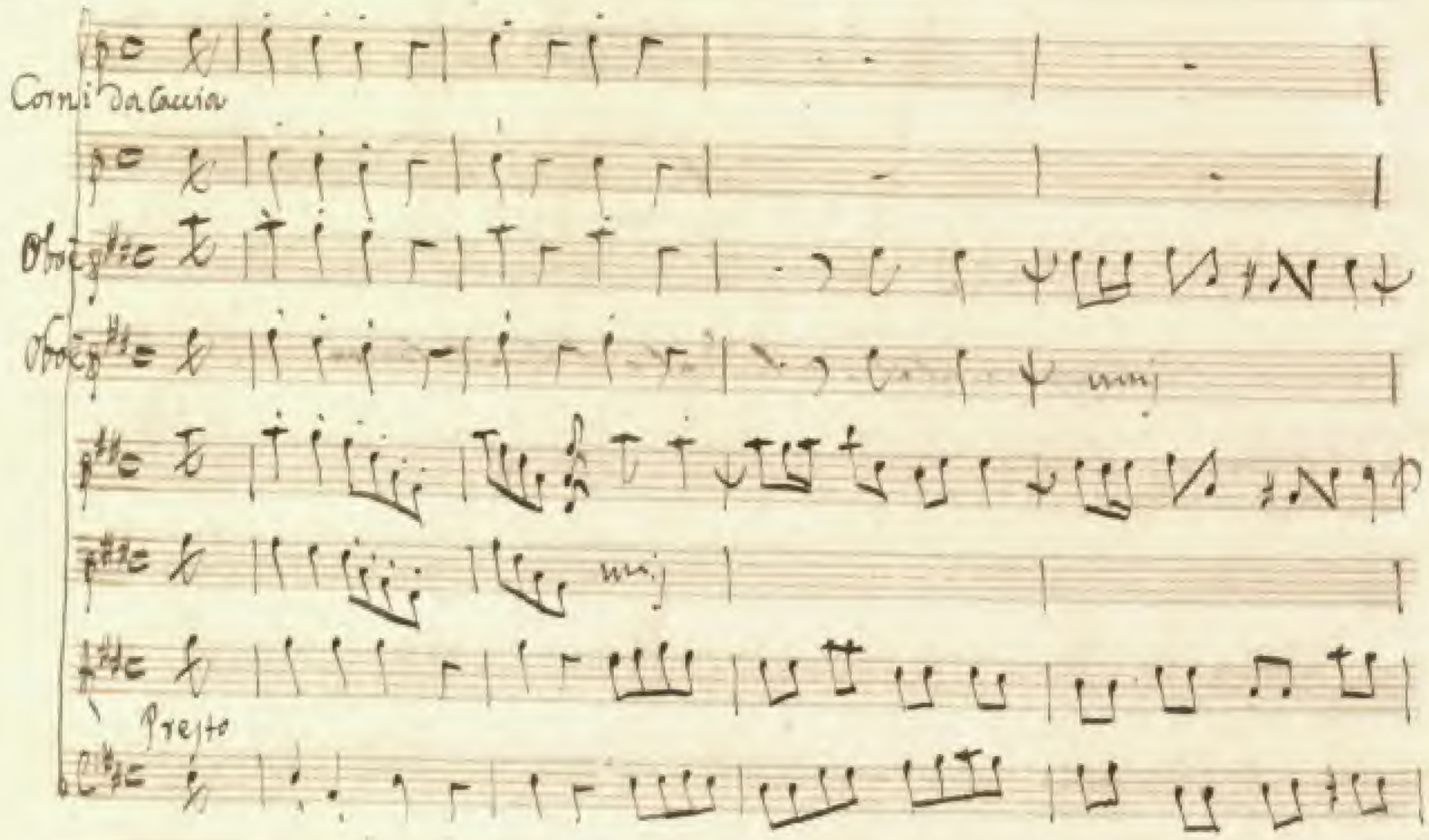
Musica

Del Sig.r D. Leonardo Vinci

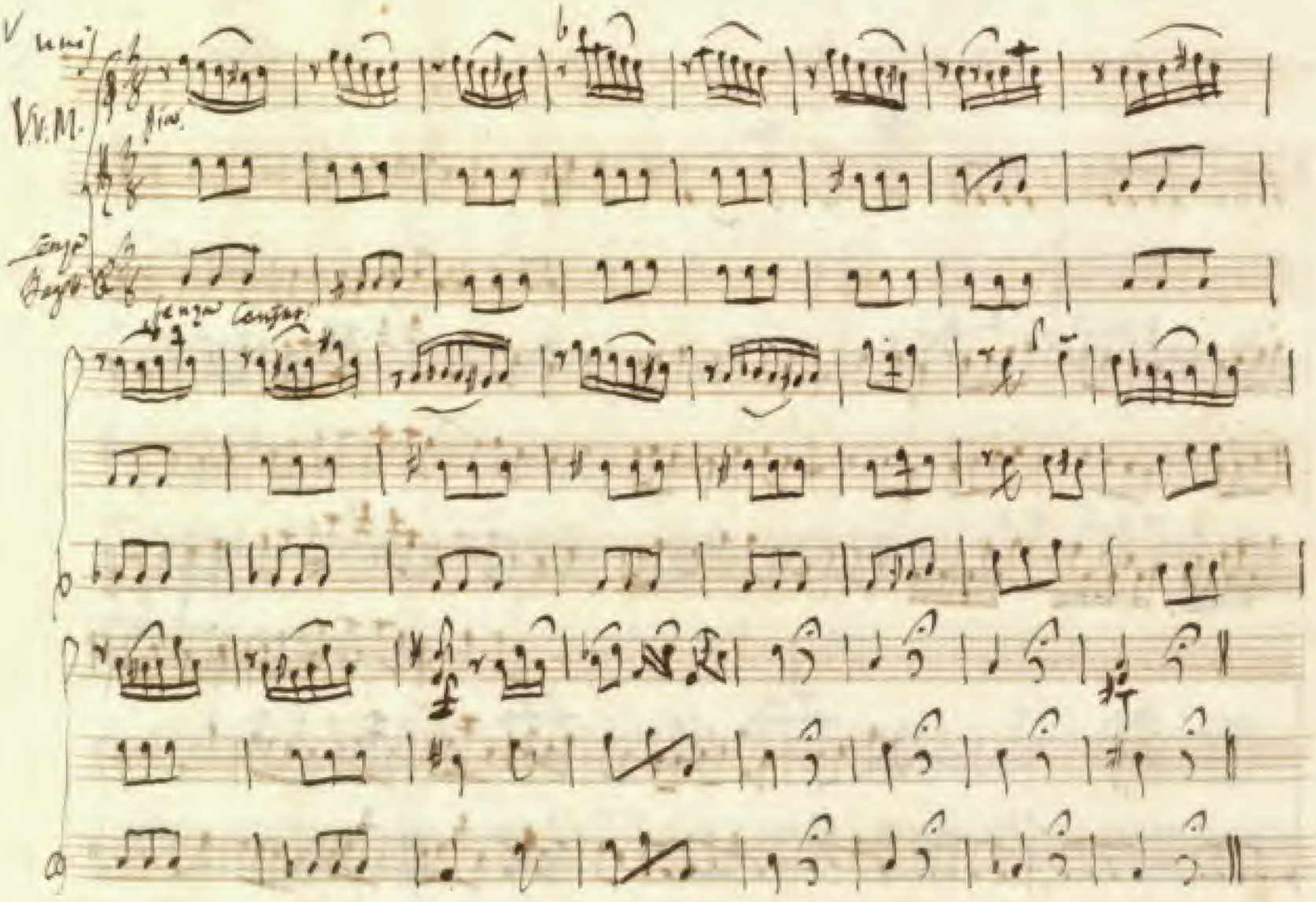
Rappresentata nel Teatro S. Bartolomeo

[stamp]

fol. 22 ½


Corni da Caccia
Oboe
Oboe
Presto

col basso



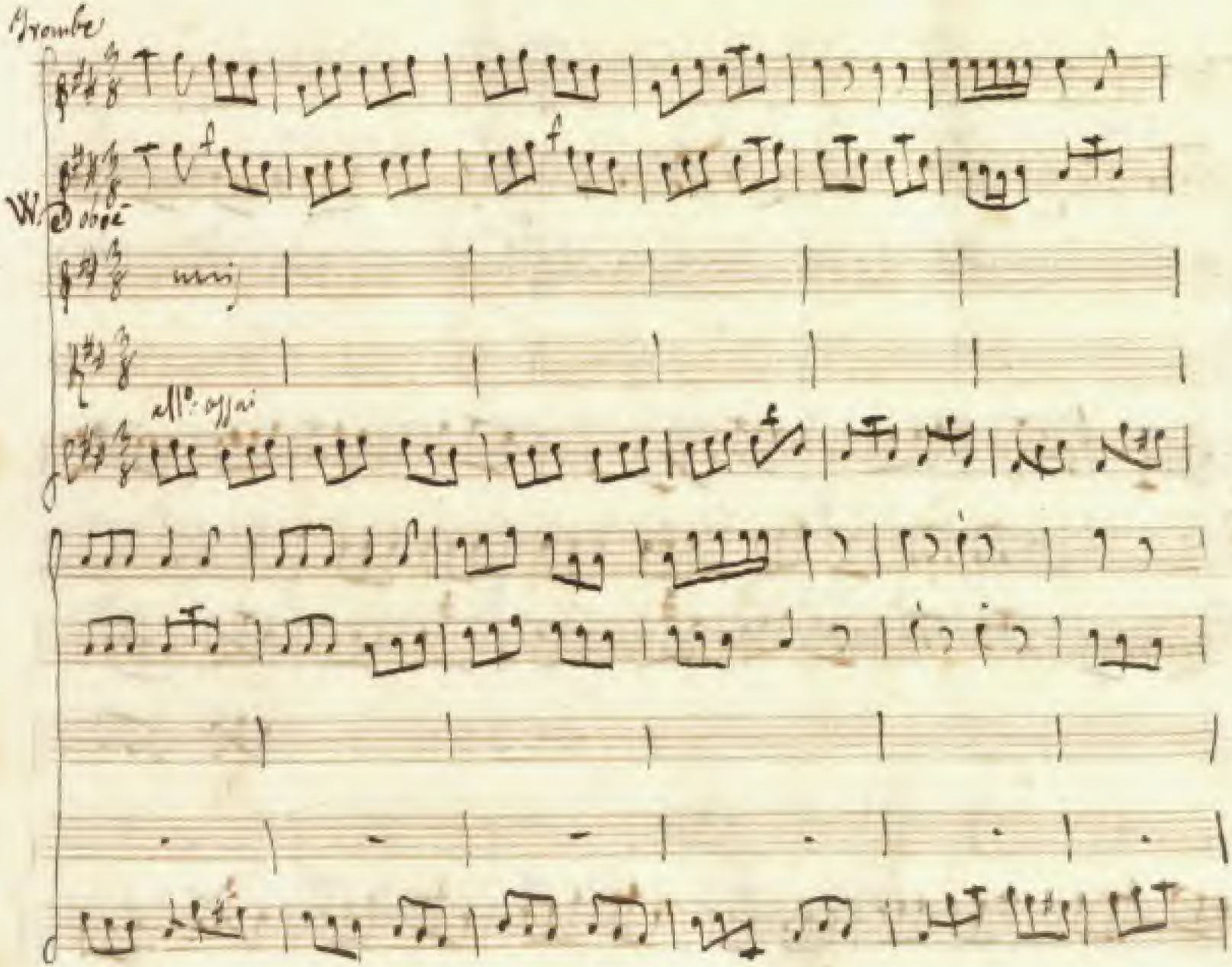
6V unis

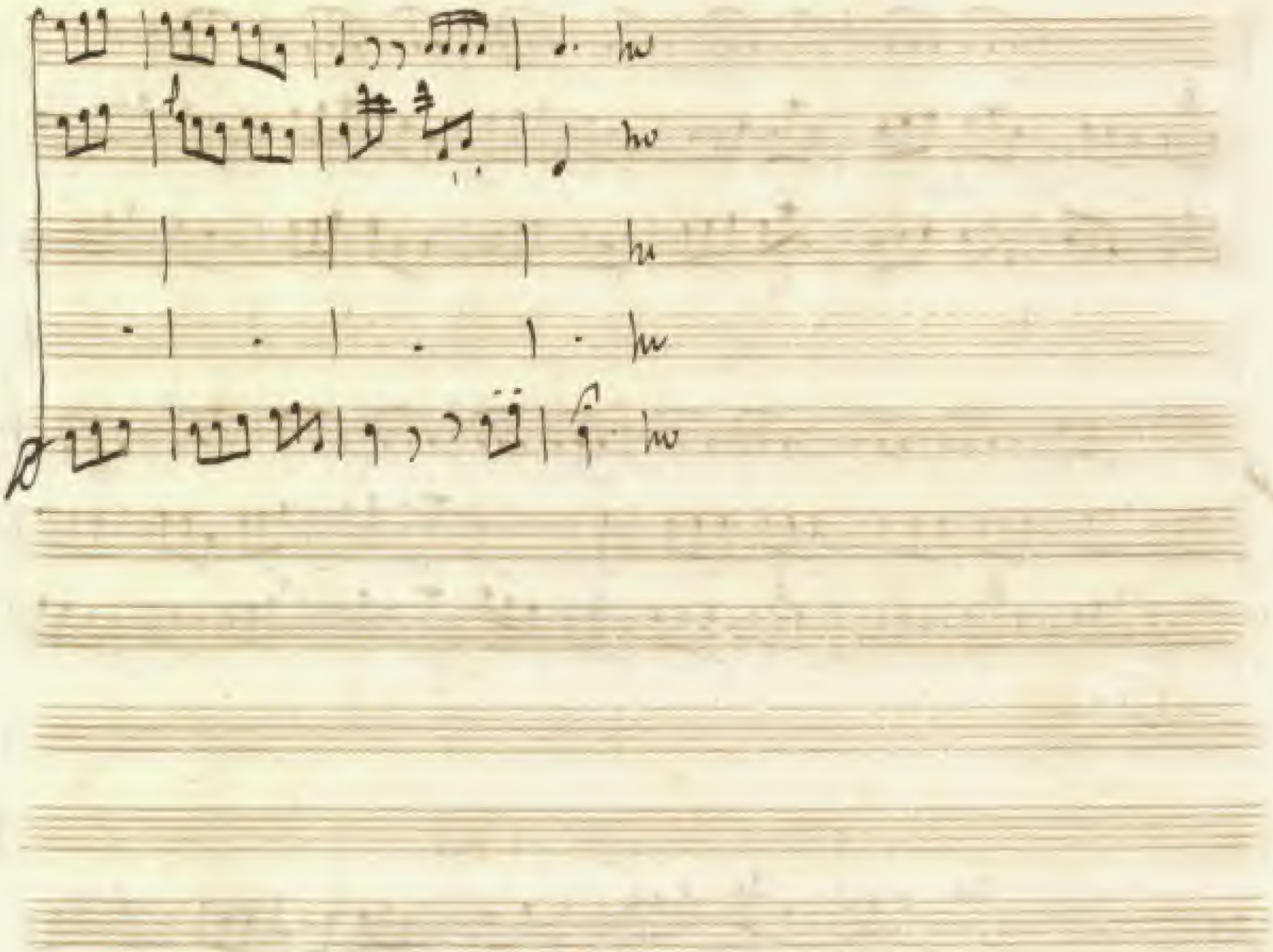
V.V.M.

Pia.

Senza Bagno

Senza Cantus


Trombe
W. Oboè
unis
all.o assai

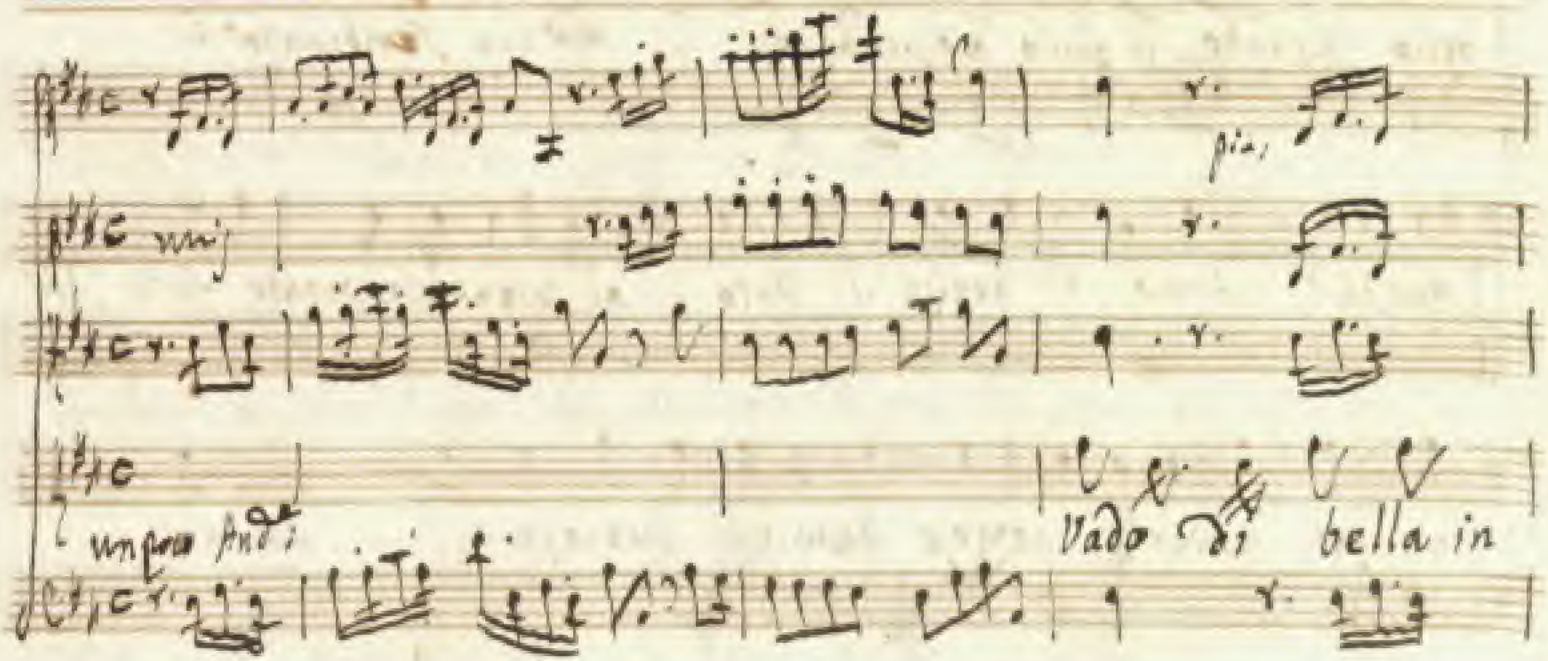


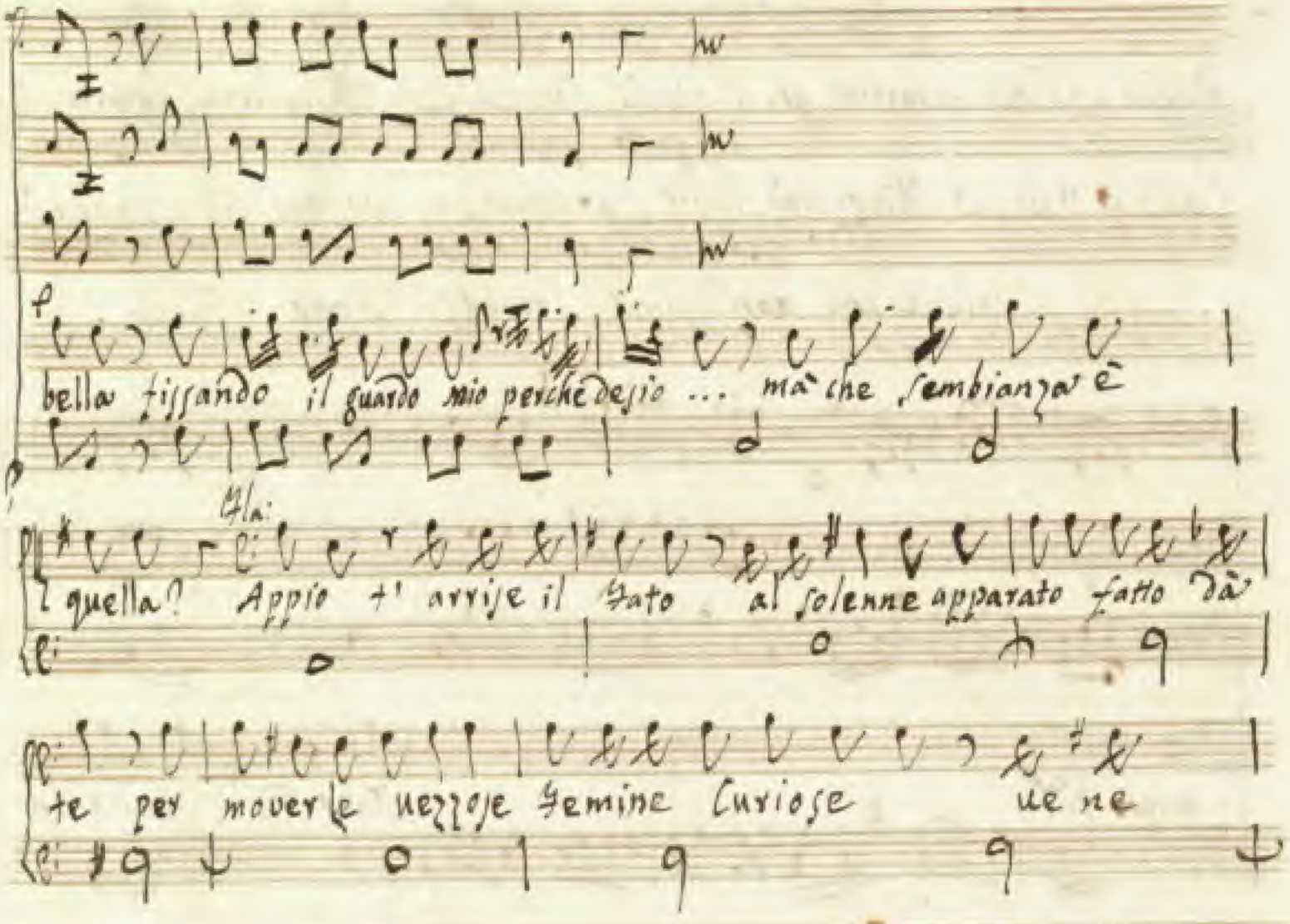
Atto Primo. Scena Prima

Piazza grande apparata per i giochi Consuali con Ringhiera intorno. sopra le quale stanno

Claudia Valeria Virginia Scilla Servilia, e moltitudine grande d'huomini, e Donne

viene con nobilissimo Corteggio Appio, e Flacco.



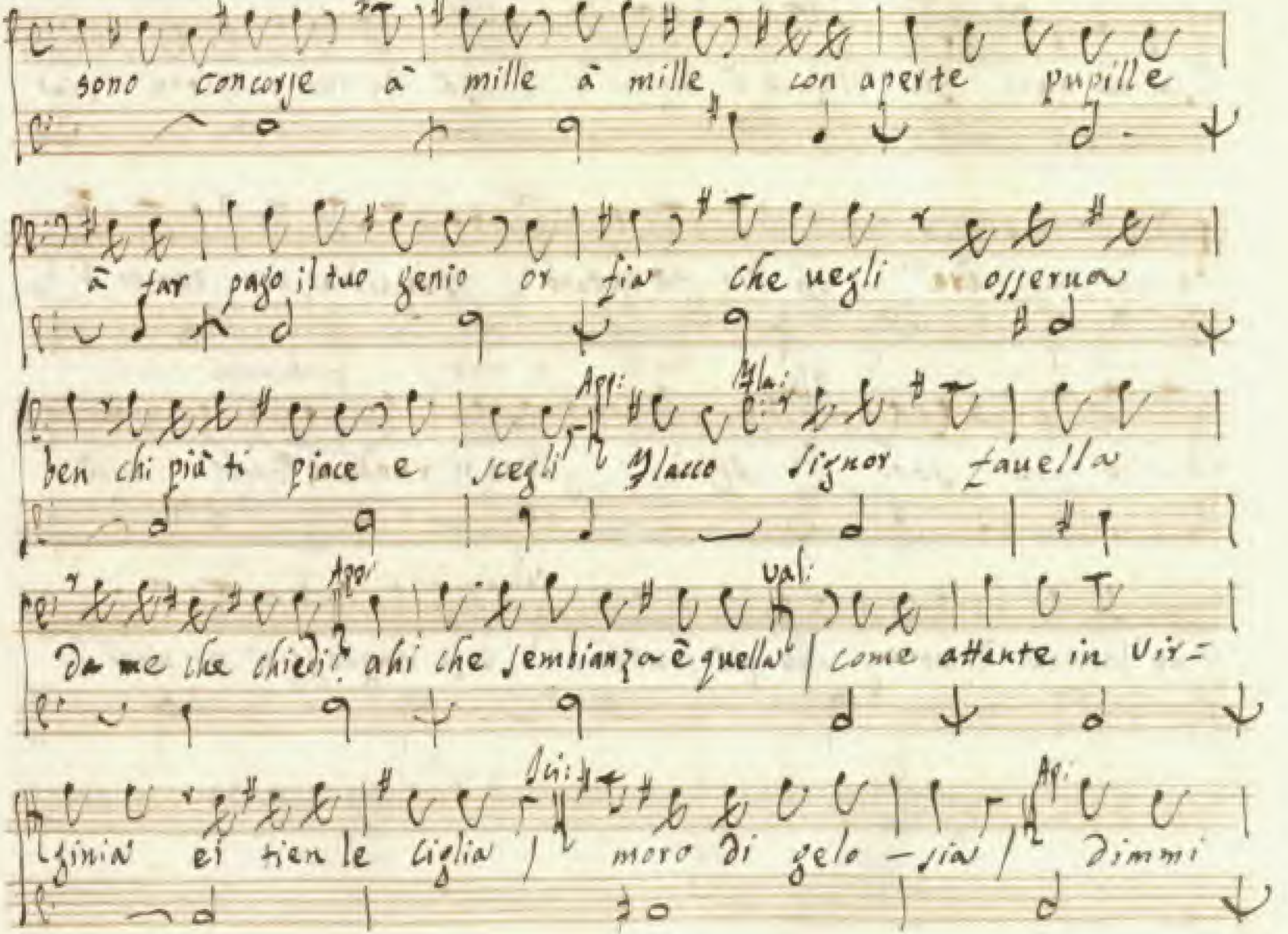


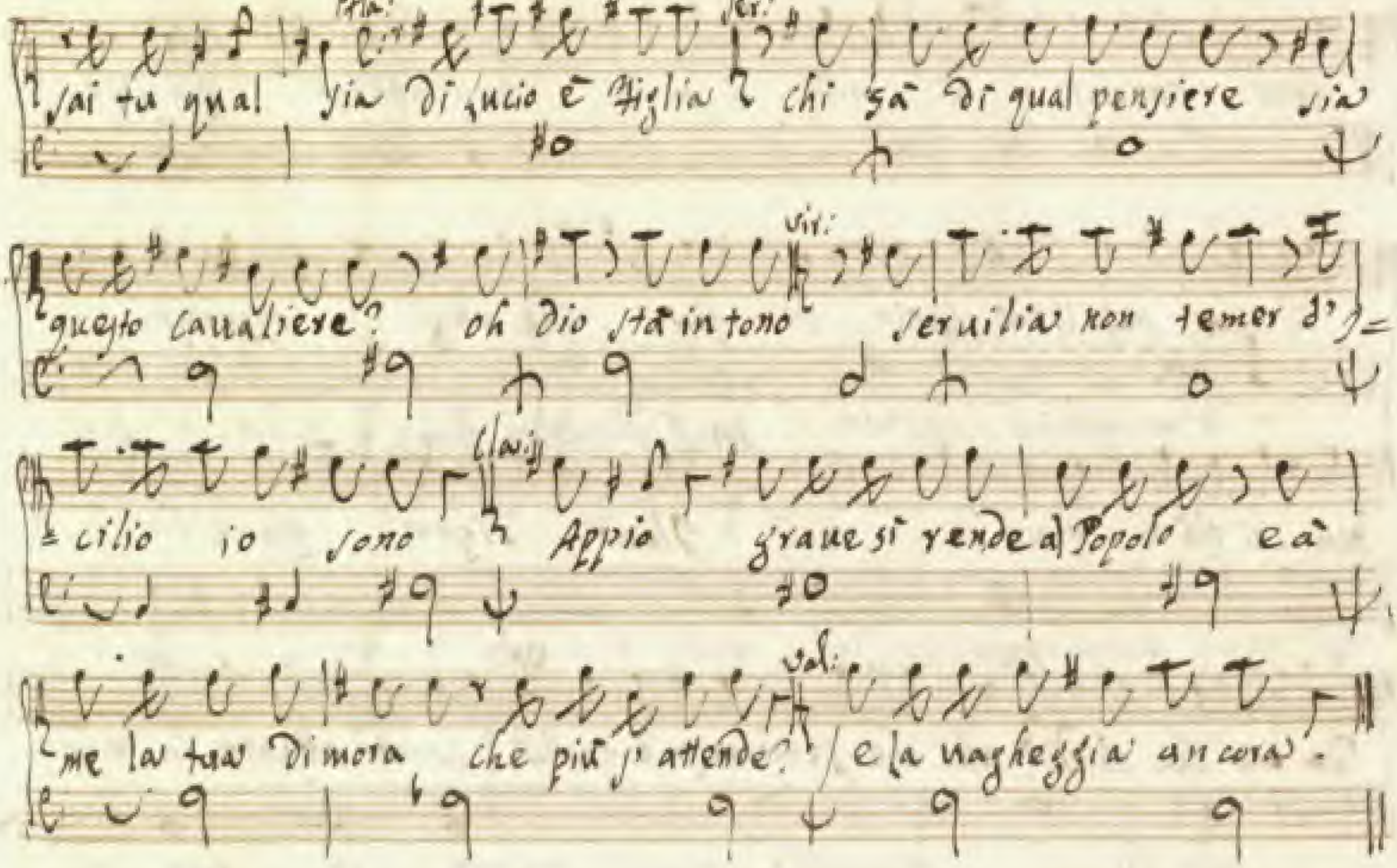
bella fissando il guardo mio perche desio ... mà che sembianza è

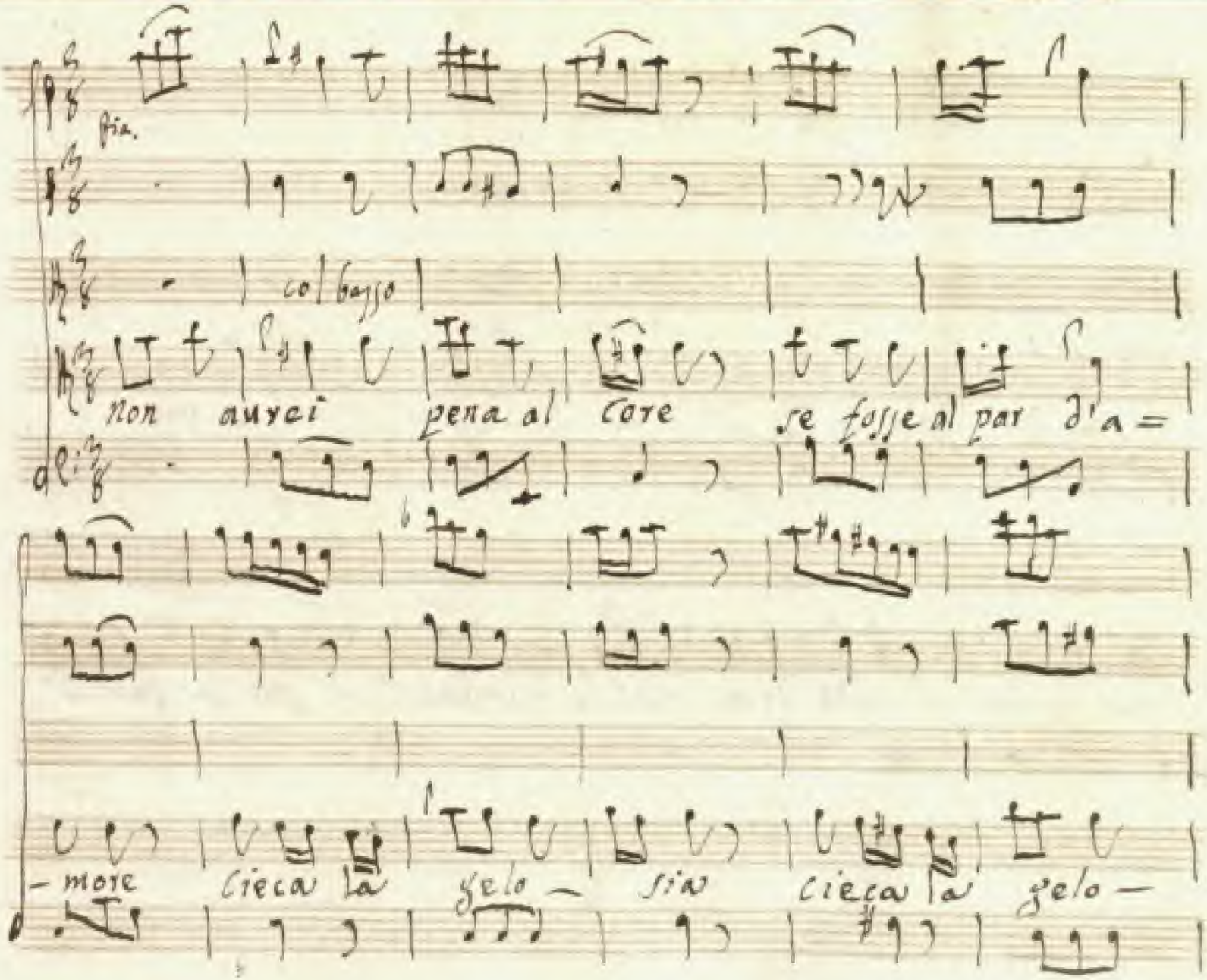
Fla:

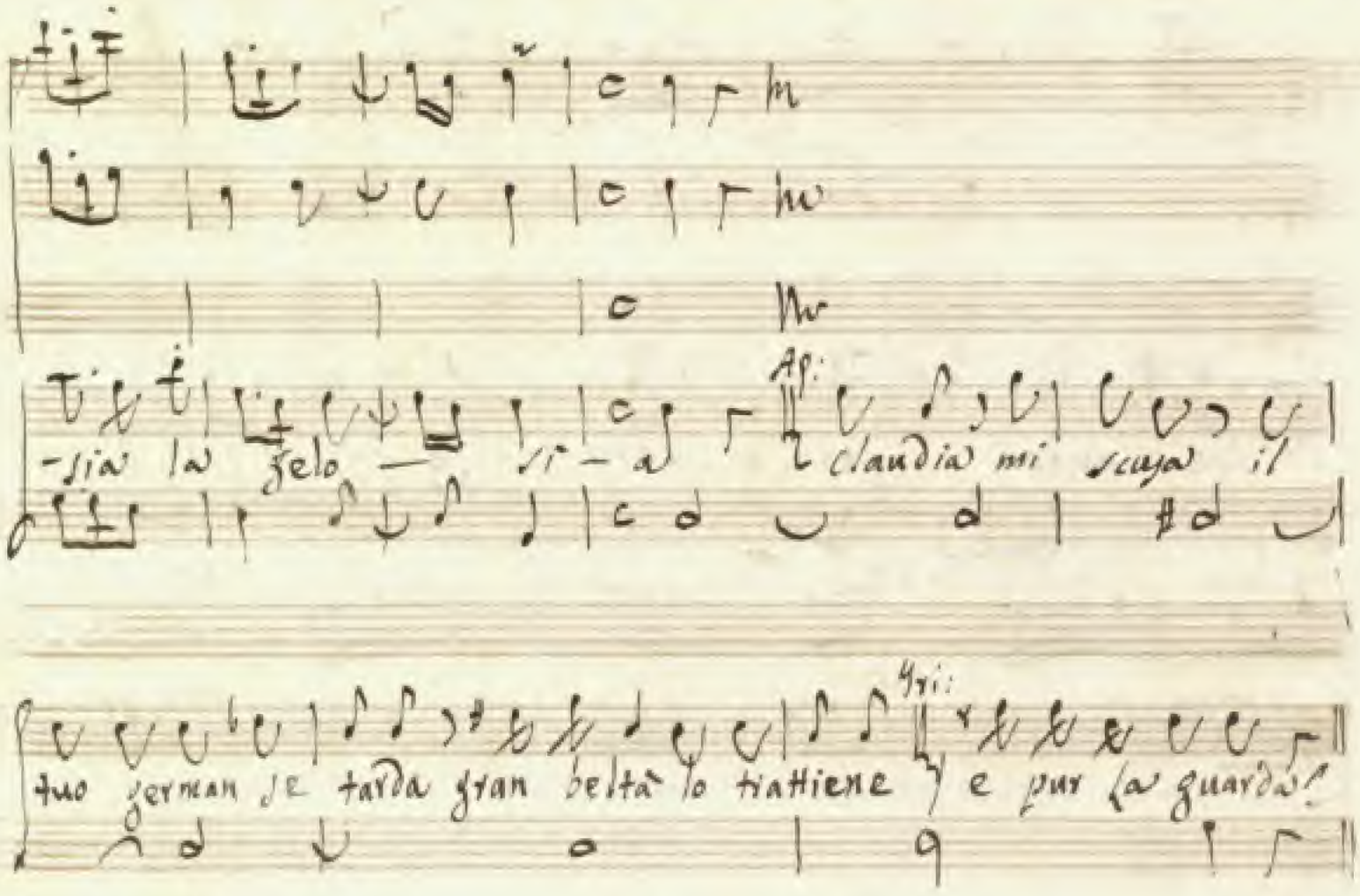
quella? Appio t' arrise il Fato al solenne apparato fatto dà

te per moverle uezzose Femine Curiose ue ne


sono concorse à mille à mille con aperte pupille
à far pago il tuo genio or fia che uegli osserua
ben chi più ti piace e scegli Glauco signor fauella
Da me che chiedi? ahi che sembianza è quella | come attente in Vir=
ginia ei tien le ciglia | moro di gelo — sia | Dimmi


Vai tu qual sia di Lucio e Figlia
chi sa di qual pensiere sia
questo Caualiere?
oh dio sta in tono
Seruilia non temer d'=
=cilio io sono
Appio graue si rende al Popolo e à
me la tua Dimora che piu s'attende?
e la vagheggia ancora.


fia.
col basso
Non auvei pena al core se fosse al par d'a=
- more cieca la gelo - sia cieca la gelo -



-sia la gelo — si — a

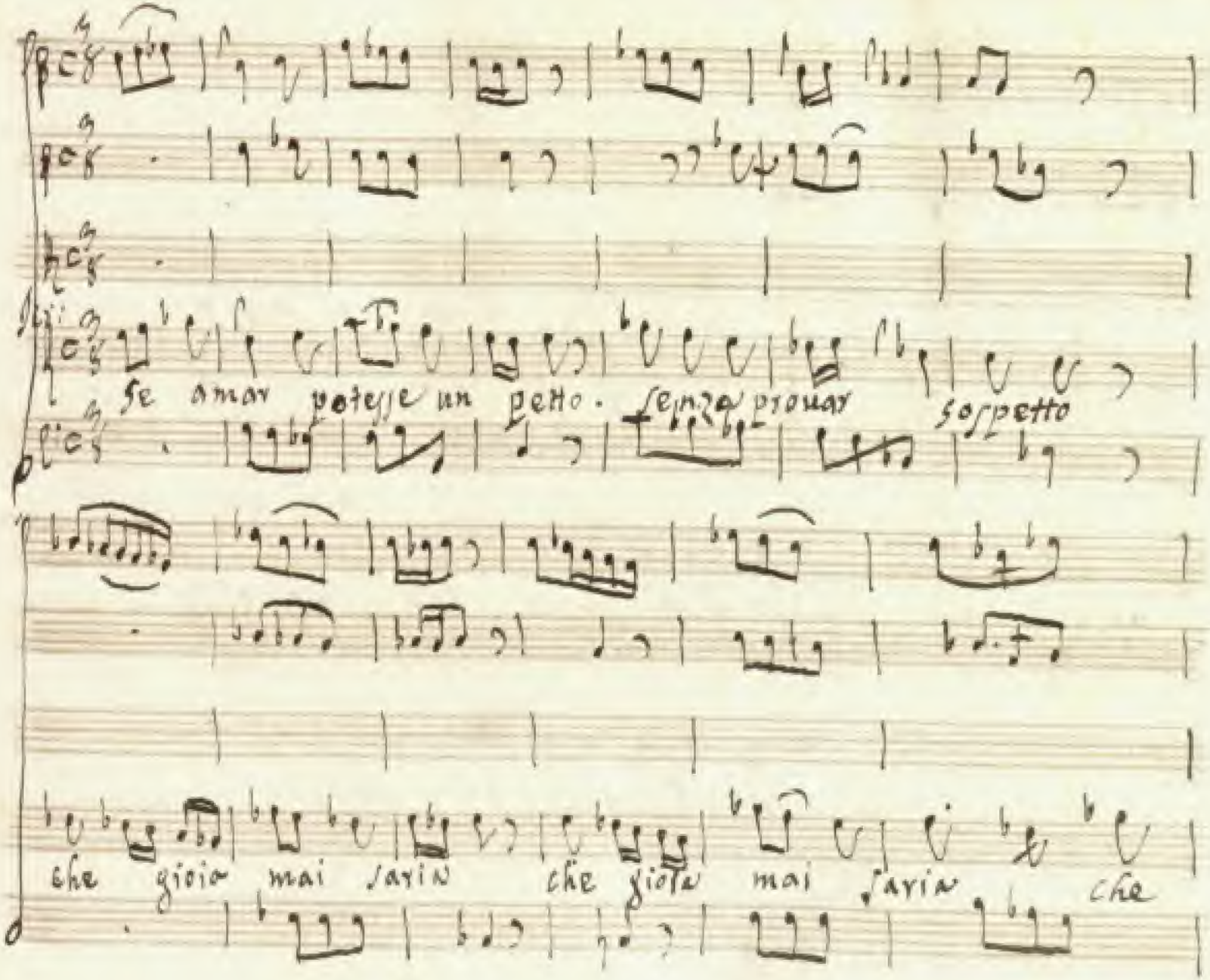
Ap:

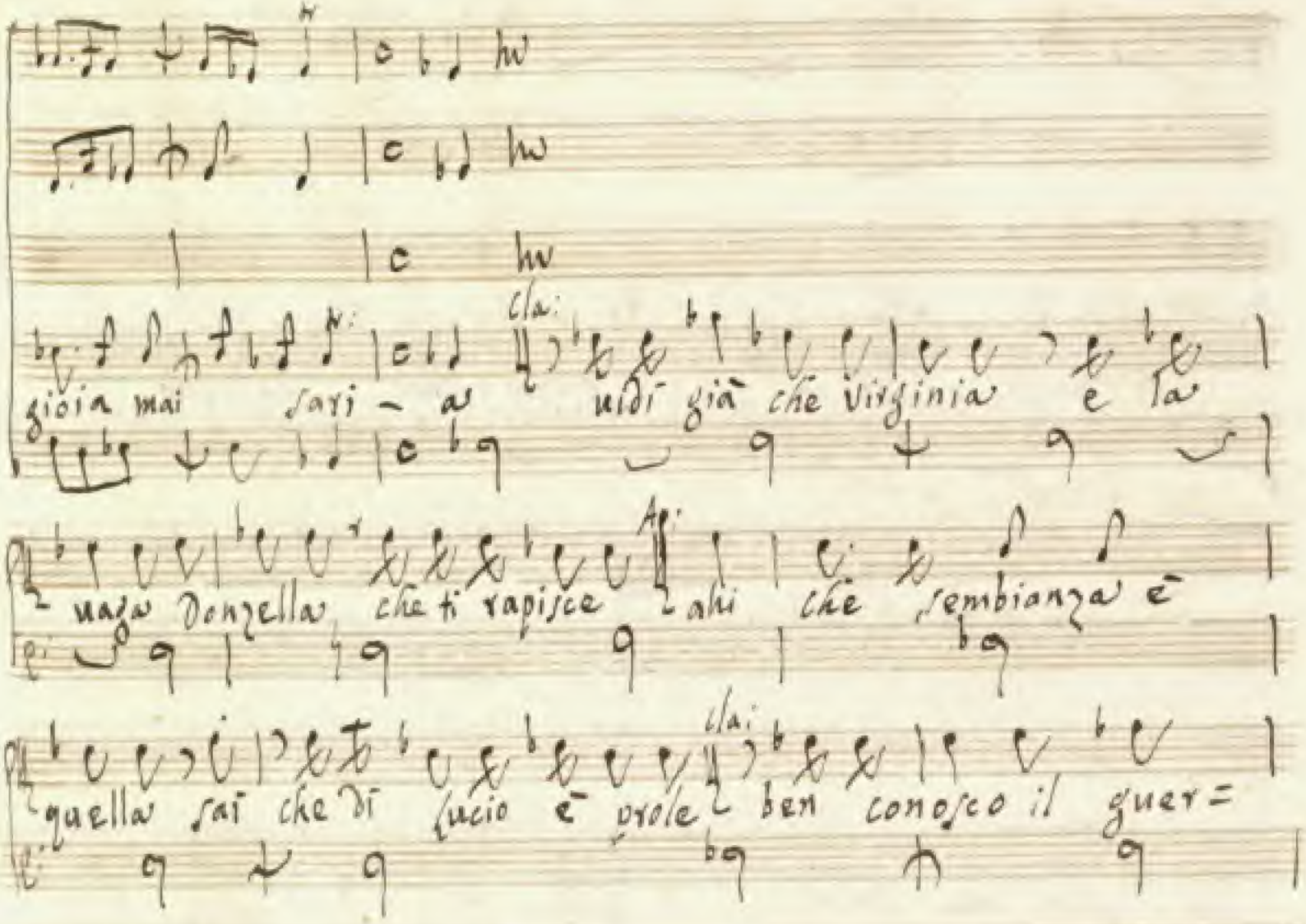
claudia mi scusa il

tuo german se tarda gran beltà lo trattiene

Tri:

e pur la guarda!


Se amar potesse un petto. senza provar sospetto
che gioia mai sarìa che gioia mai sarìa che



Cla:

gioia mai sari - a uidi già che Virginia e la

Ap:

uaga Donzella che ti rapisce ahi che sembianza è

Cla:

quella sai che di Lucio è prole ben conosco il guer=

Ap. Cla.

-riero e - gli è il mio sole ma che forme leggiadre! Appio a-

Ap.

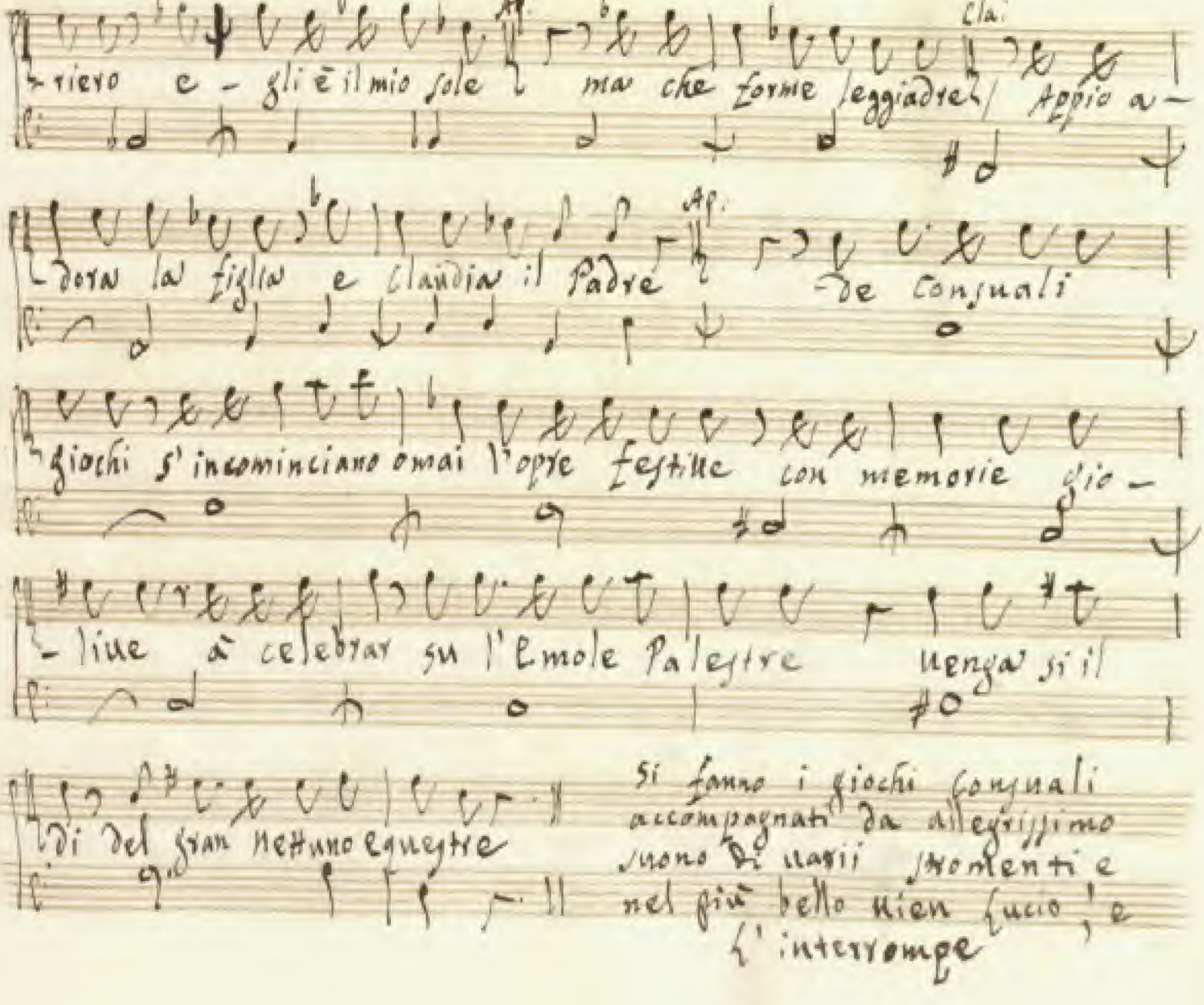
-dora la figlia e Claudia il Padre -de Consuali

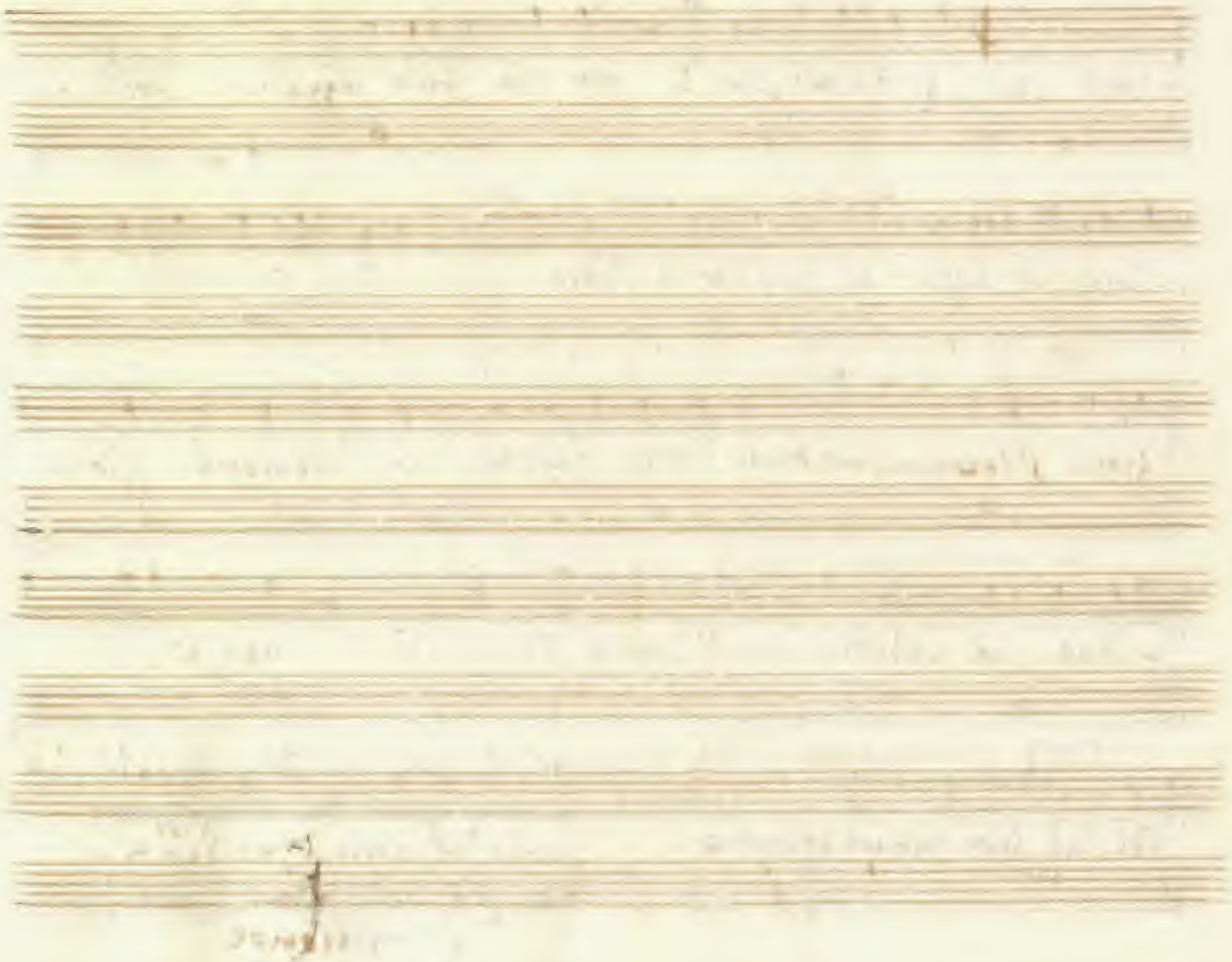
giochi s'incominciano omai l'opre festiue con memorie gio-

-liue à celebrar su l'Emole Palestre uenga si il

di del gran Nettuno equestre

Si fanno i giochi Consuali accompagnati da allegrissimo suono di uarii stromenti e nel più bello uien Lucio, e l'interrompe





Scena 2a.
Lucio e detti

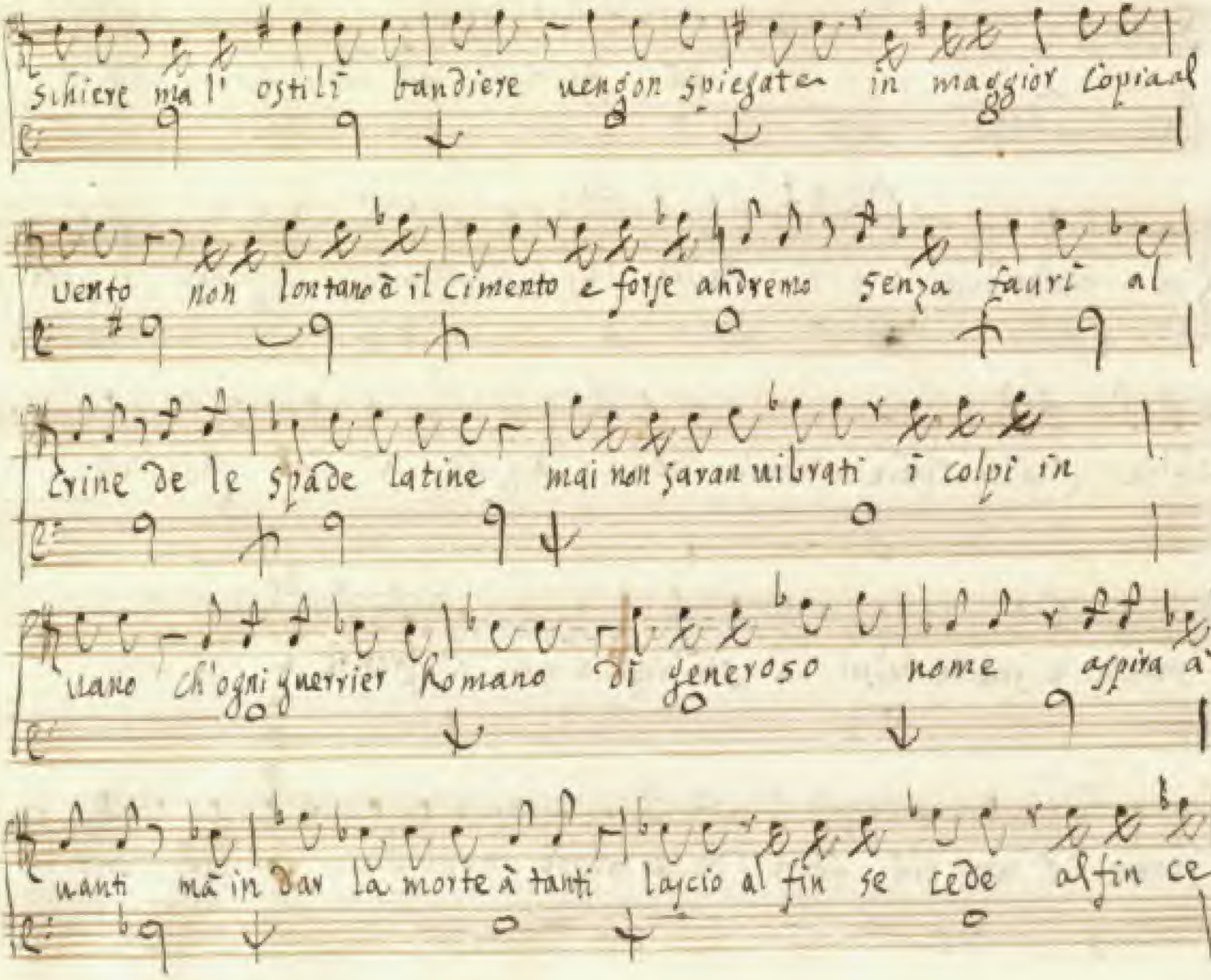
Luc: olà fermate per non lieue ca-

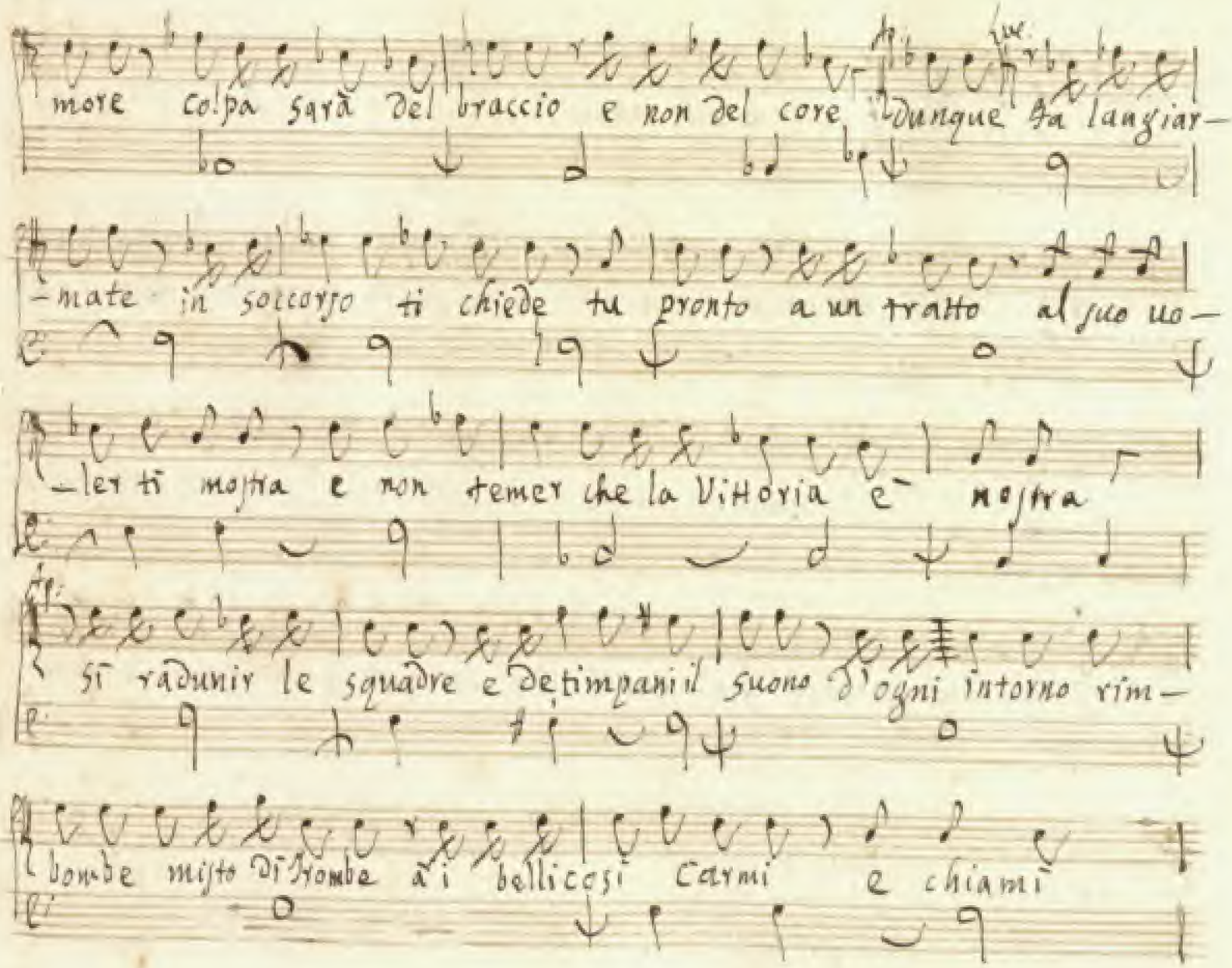
gion parlar degg' io vir: il Padre Cla: l'Idol mio Luc: Signore i giochi o-

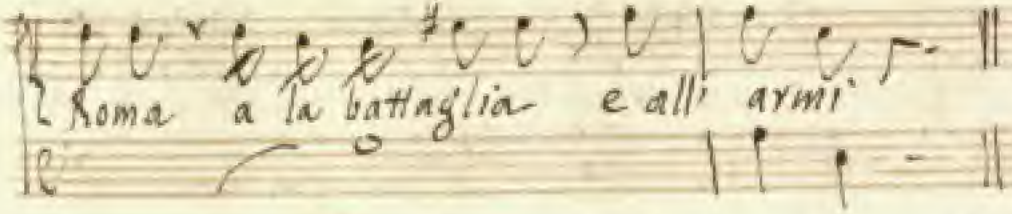
-blia: l'alto Duce m'inuia che su l'Algido à noi uicino

monte e sta de volsci e stà degli e qui à fronte Ap: che

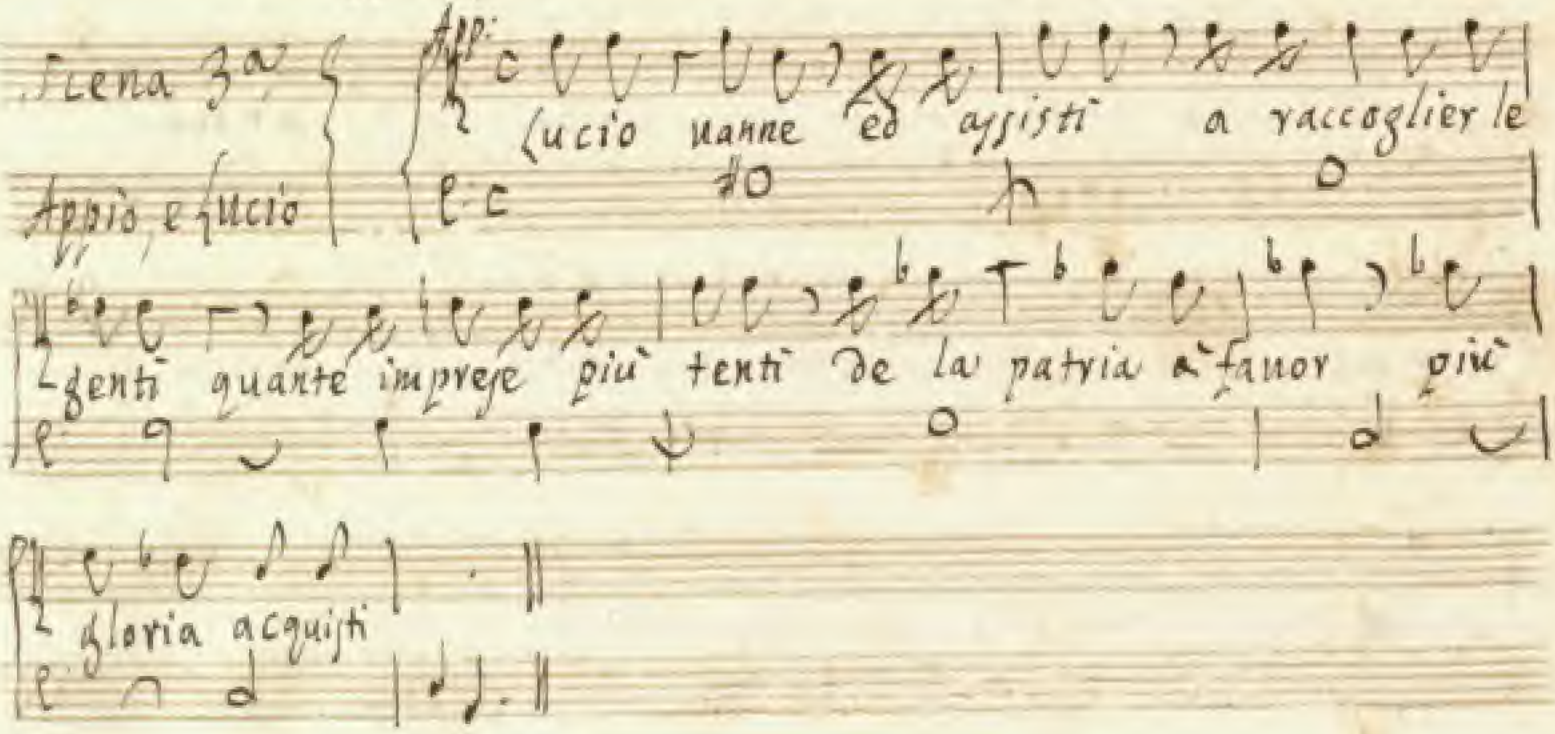
brama Luc: è uer più forti de le truppe nemiche son del Tebro le

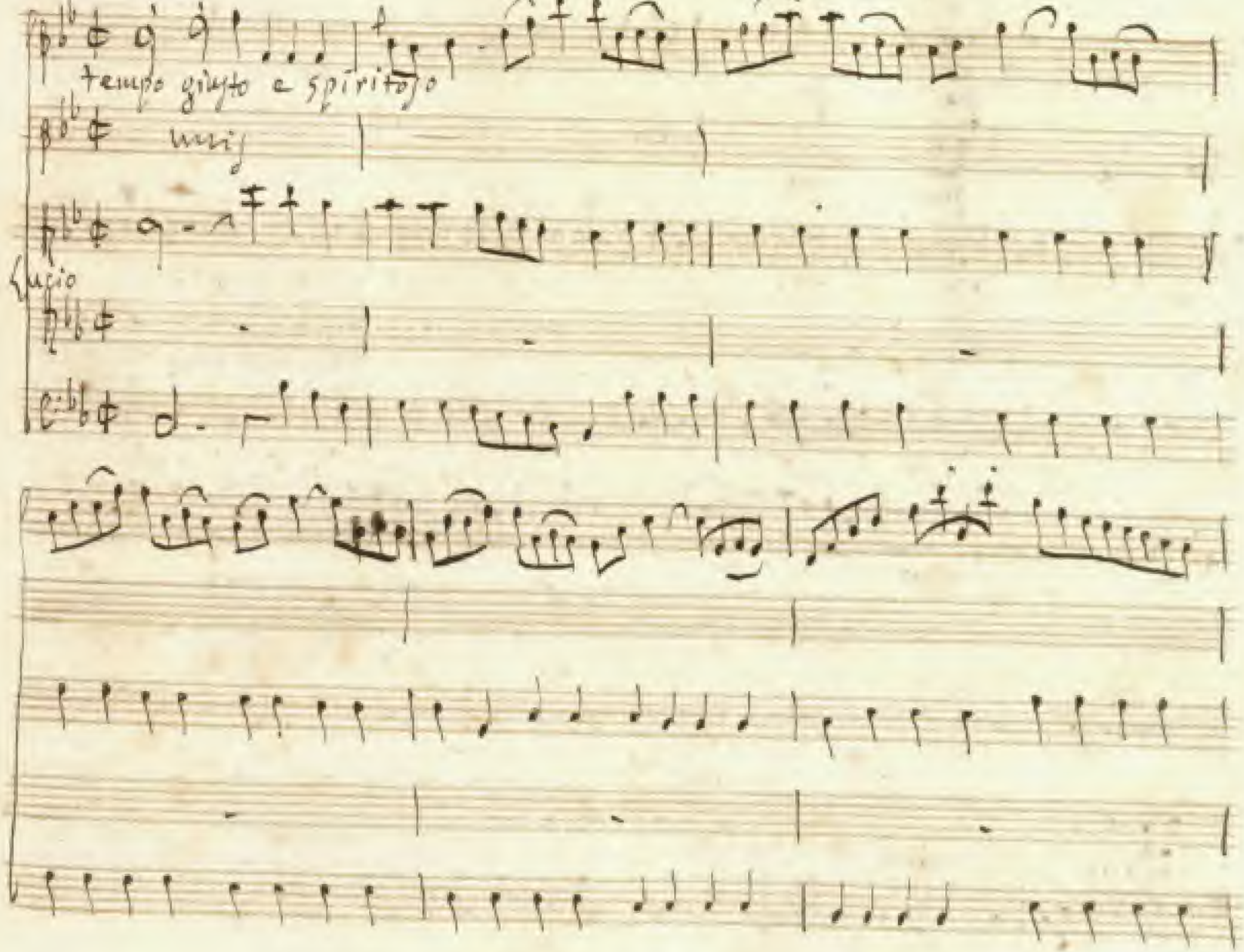

Schiere ma l' ostili bandiere vengon spiegate in maggior copia al
vento non lontano è il Cimento e forse andremo senza fauri al
crine de le spade latine mai non saran vibrati i colpi in
vano ch'ogni guerrier Romano di generoso nome aspira a'i
vanti mà in dar la morte à tanti taycio al fin se cede altin ce

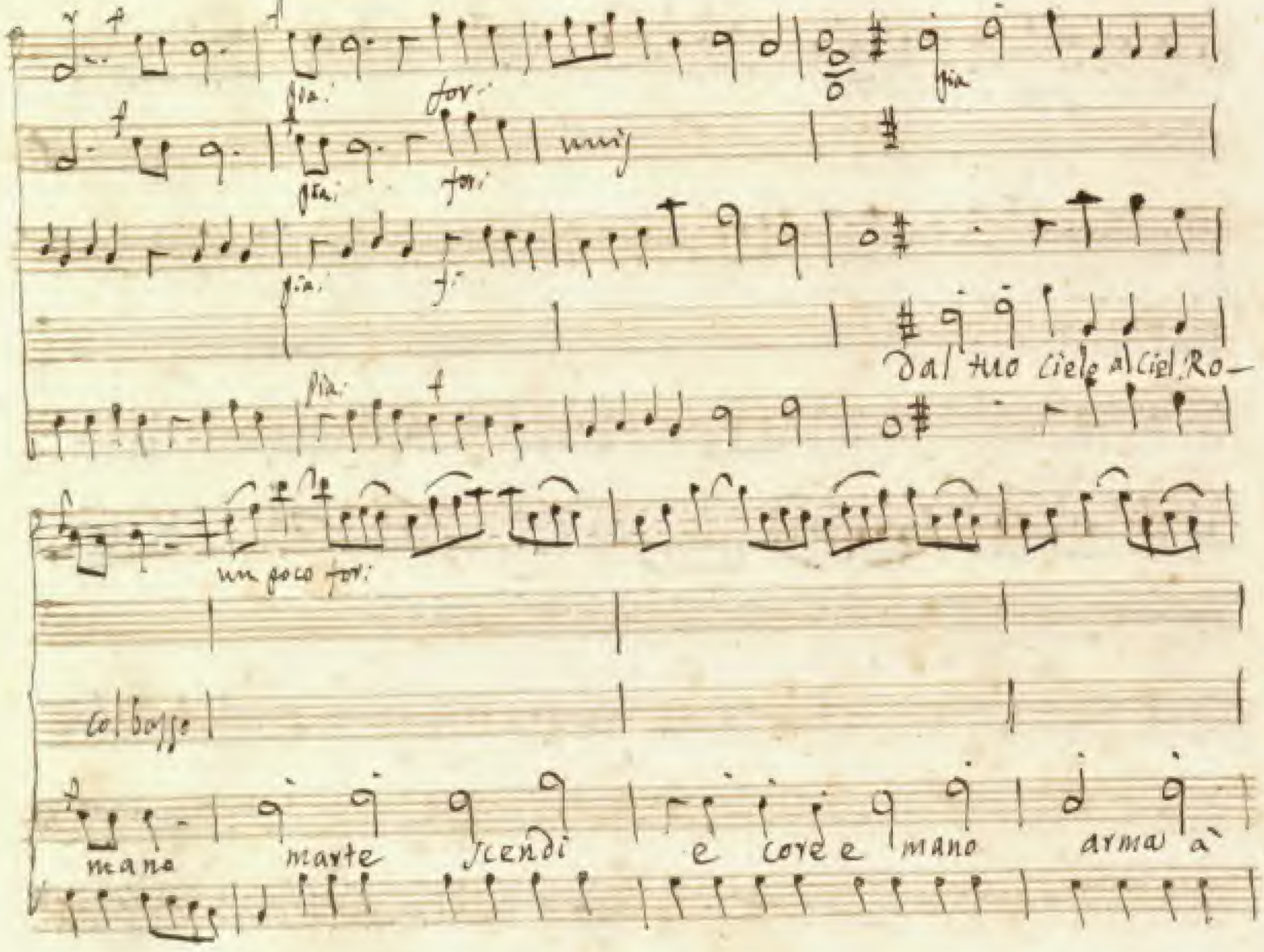

more colpa sarà del braccio e non del core Dunque sta langiar-
-mate in soccorso ti chiede tu pronto a un tratto al suo uo-
-ler ti mostra e non temer che la Vittoria e mostra
si radunir le squadre e de timpani il suono d'ogni intorno rim-
bombe misto di trombe a i bellicosi Carmi e chiami



Suonano Trombe e Tamburri: Appio Scende dalla Ringhiera parte la moltitudine concorsa alla festa, e partono tutti gli altri Personaggi restando Appio, e Lucio.




tempo giusto e spiritoso
mezz
Lucio


fia: for:
fia: for:
fia: f:
Dal tuo Ciele al Ciel Ro-
fia: f
un poco for:
col basso
mano marte scendi e core e mano armai à

tenute

noi di no – stra gente Padre nume e di fensor – e

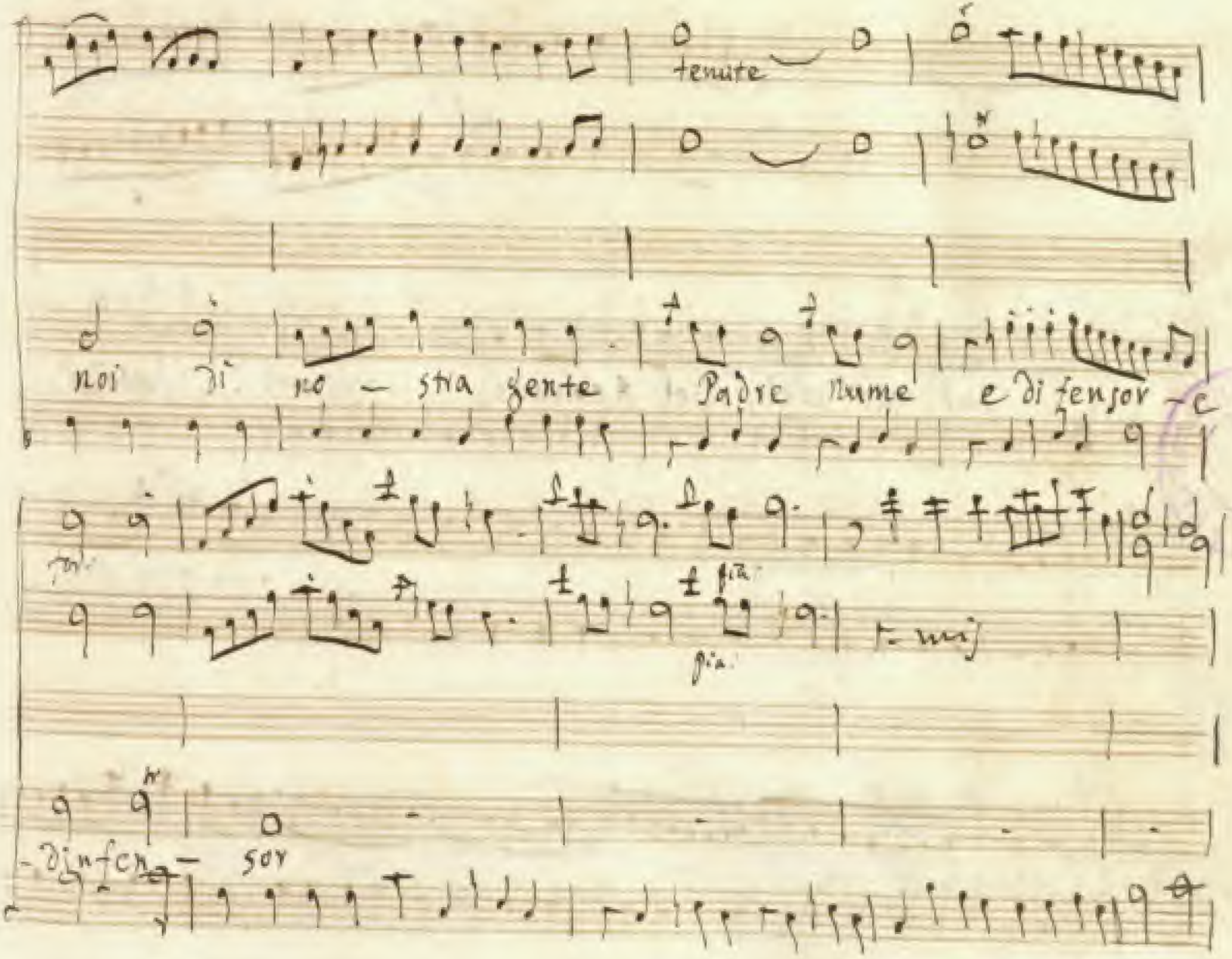
for

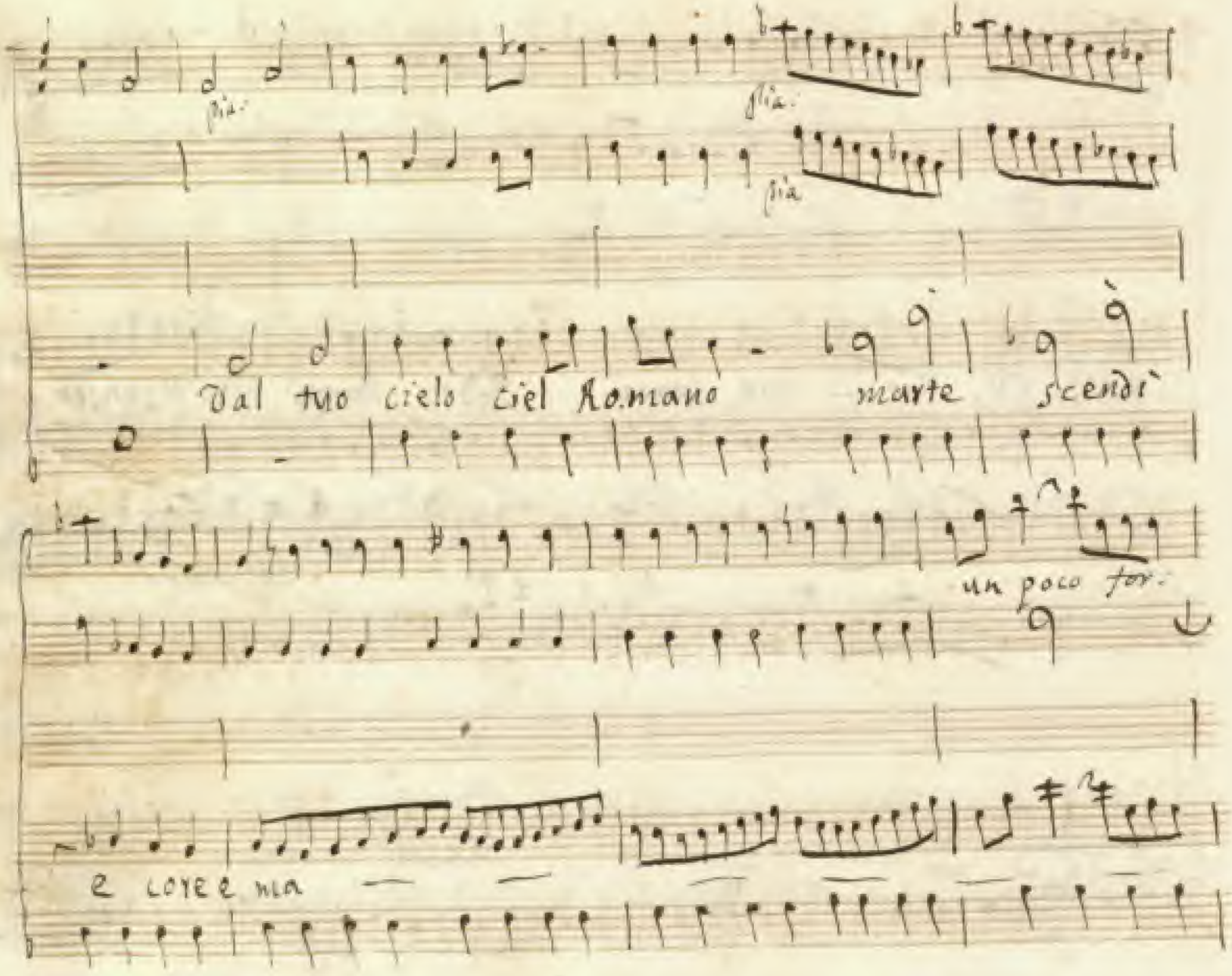
pia

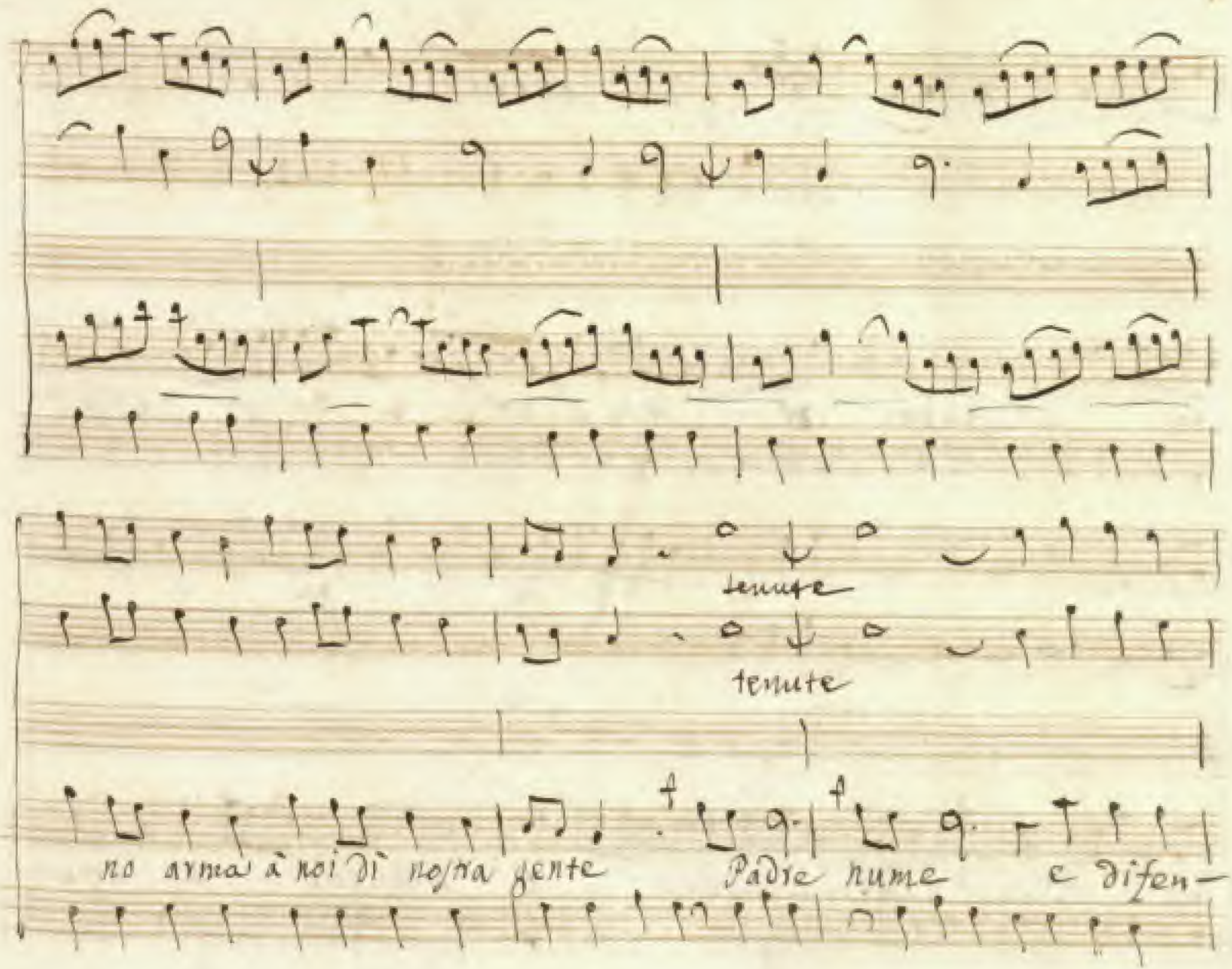
pia

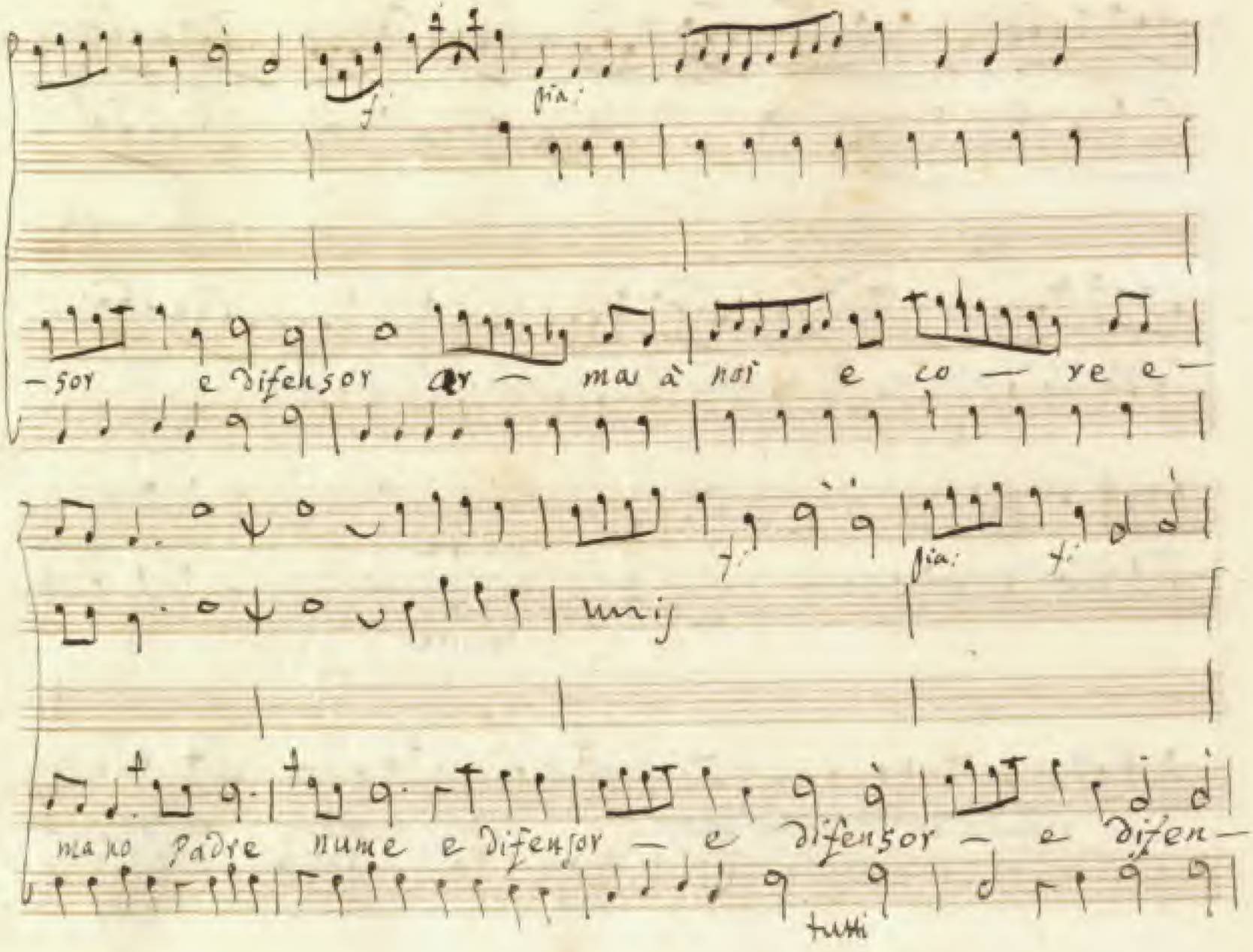
t – mis

– di infen – sor




Dal tuo cielo ciel Romano marte scendi
un poco for.
e Love e ma


tenute
tenute
f
f
no arma à noi di nostra gente
Padre nume
e difen-



f: pia:

-sor e difensor ar — ma à noi e co — re e —

f: pia: f:

unis

mano Padre nume e difensor — e difensor — e difen —

tutti

per te sol dall' al — ta Roma

uinta fin la ter — ra e doma per te accolga ogn'or ri-

den — — — — te nei trion — fi il uinci-

-tor — — — il vinci — tor

piai

tori

unij

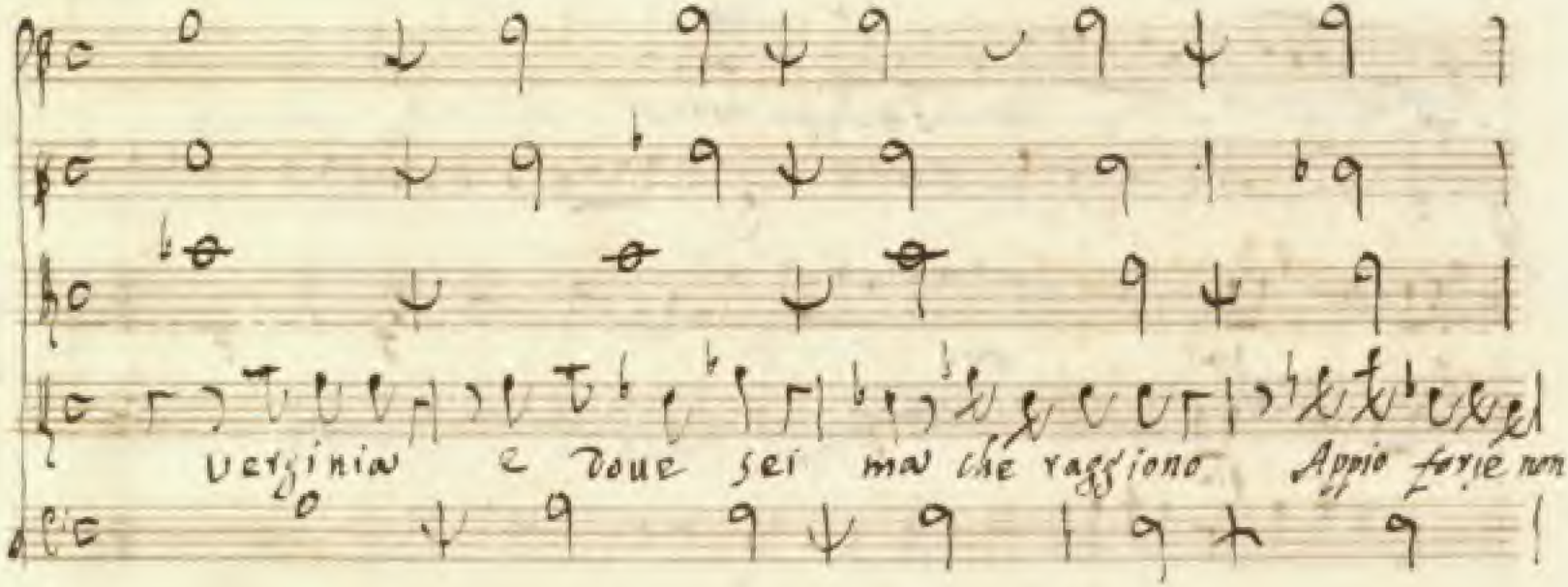
piai

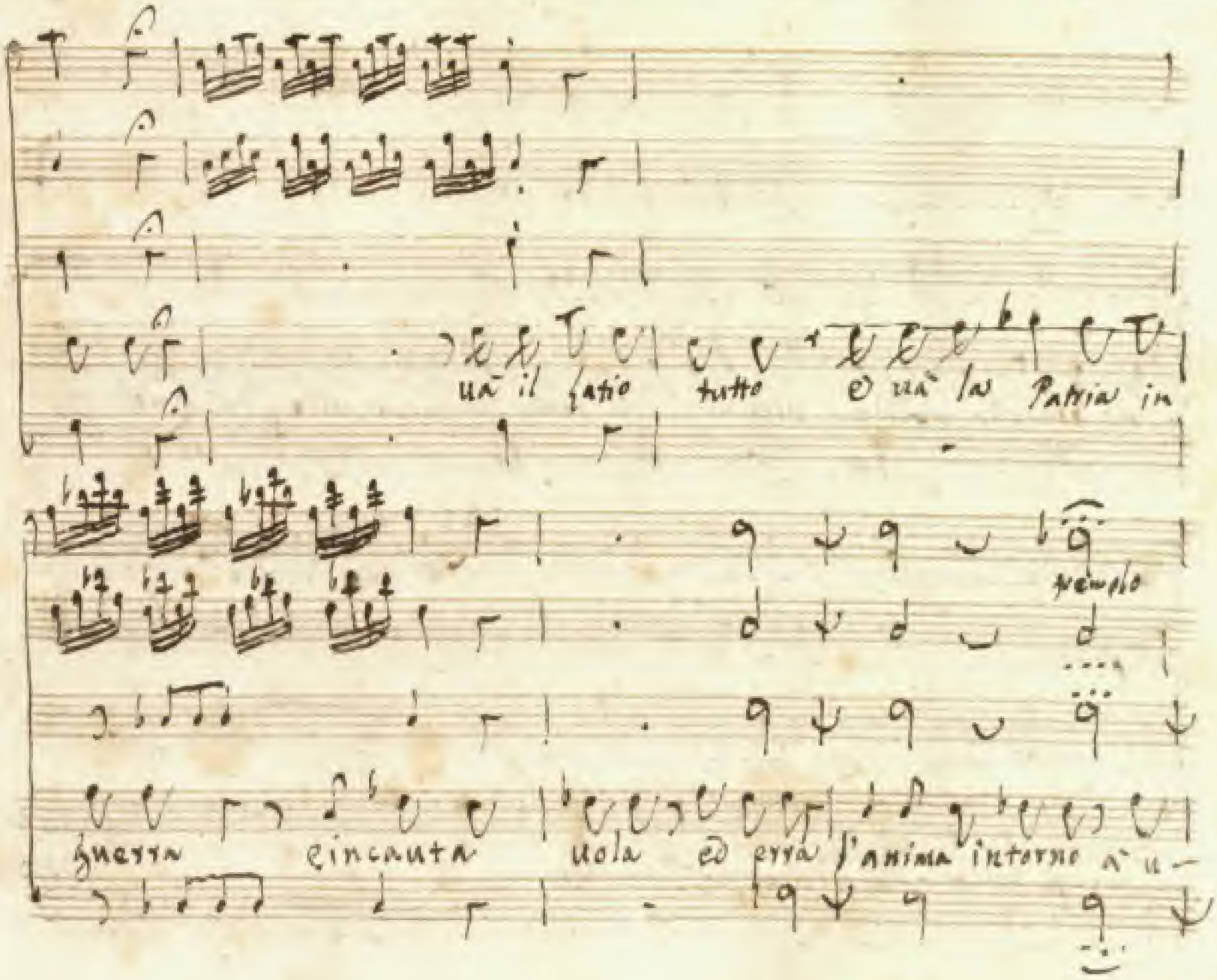
piai

Dal Segno

Scena 4ª.

Appio Solo




uã il fatto tutto e uã la Patria in
tempio
guerra incauta uola ed erra l'anima interne nu-

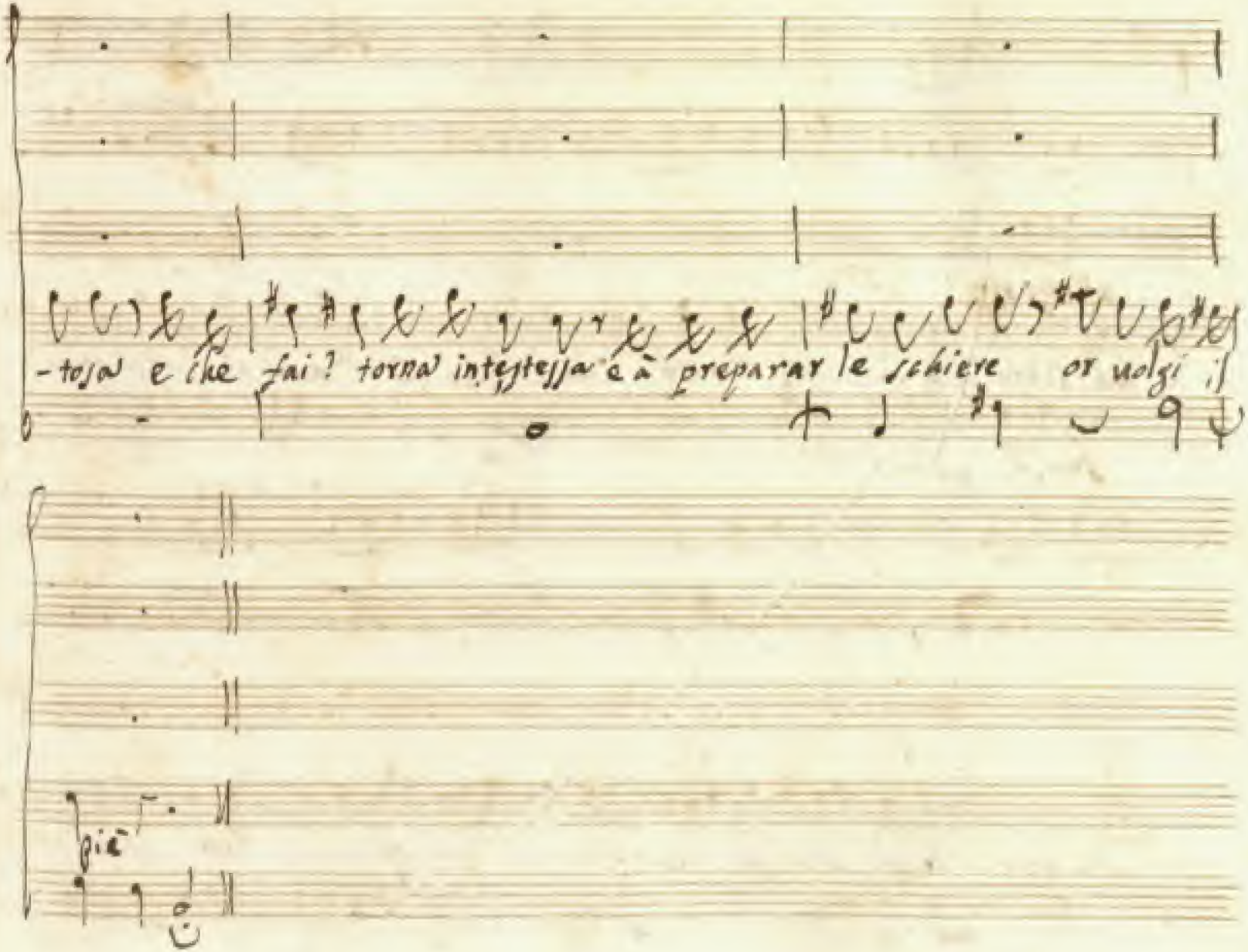
-na Donzella umile? Virginia e doue sei anima uile da quell'a-

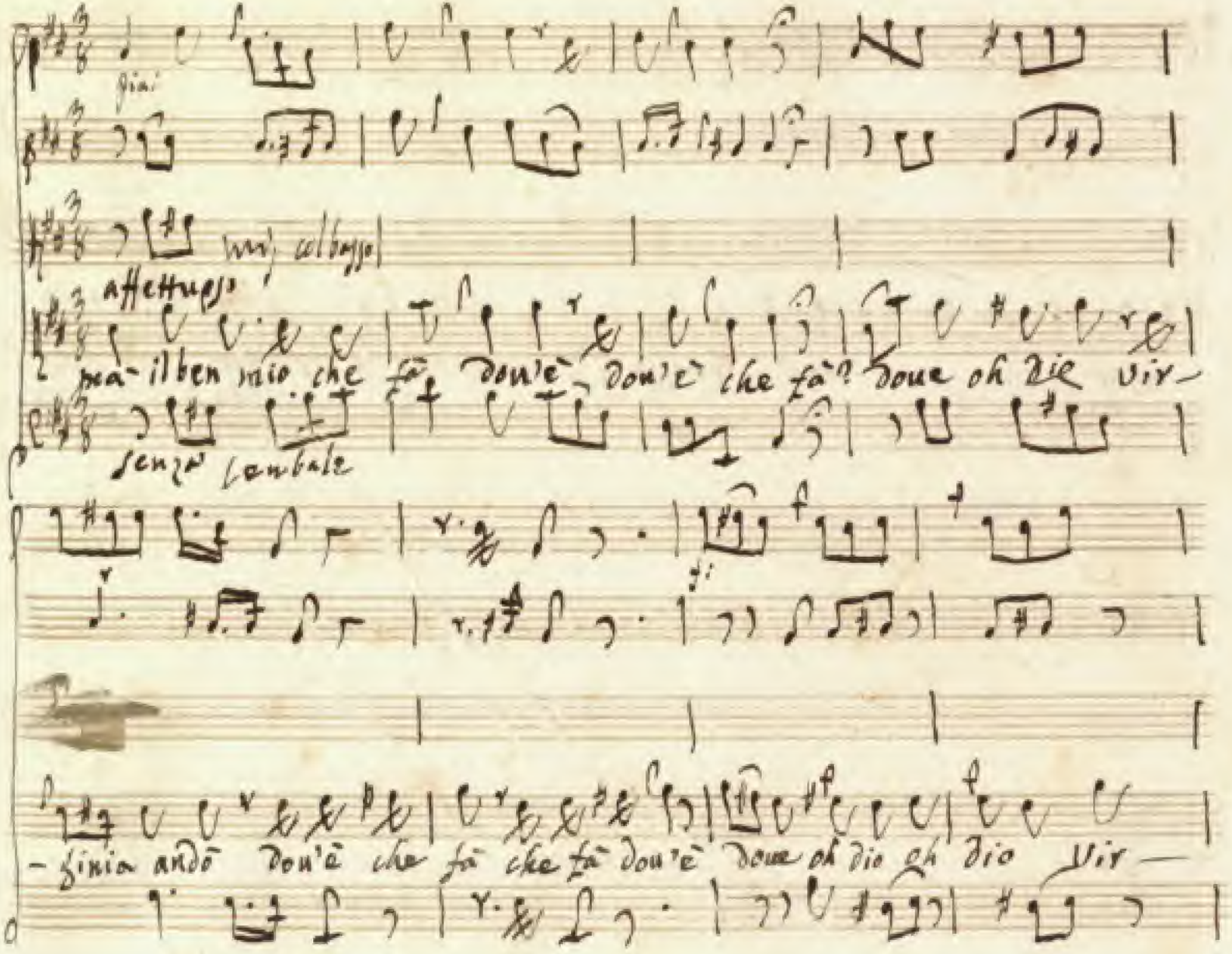
unis

-mor che oppressa ti ritiene così scuotiti omai neghit-

-tosa e che fai? torna intestessa e à preparar le schiere or uolgi il

piè





piai

mij col basso

affettuoso

ma il ben mio che fà dou'è dou'è che fà? doue oh dio vir-

senza Cembale

-ginia andò dou'è che fà che fà dou'è doue oh dio oh dio vir-

pia: mezzo for: pia:

pia:

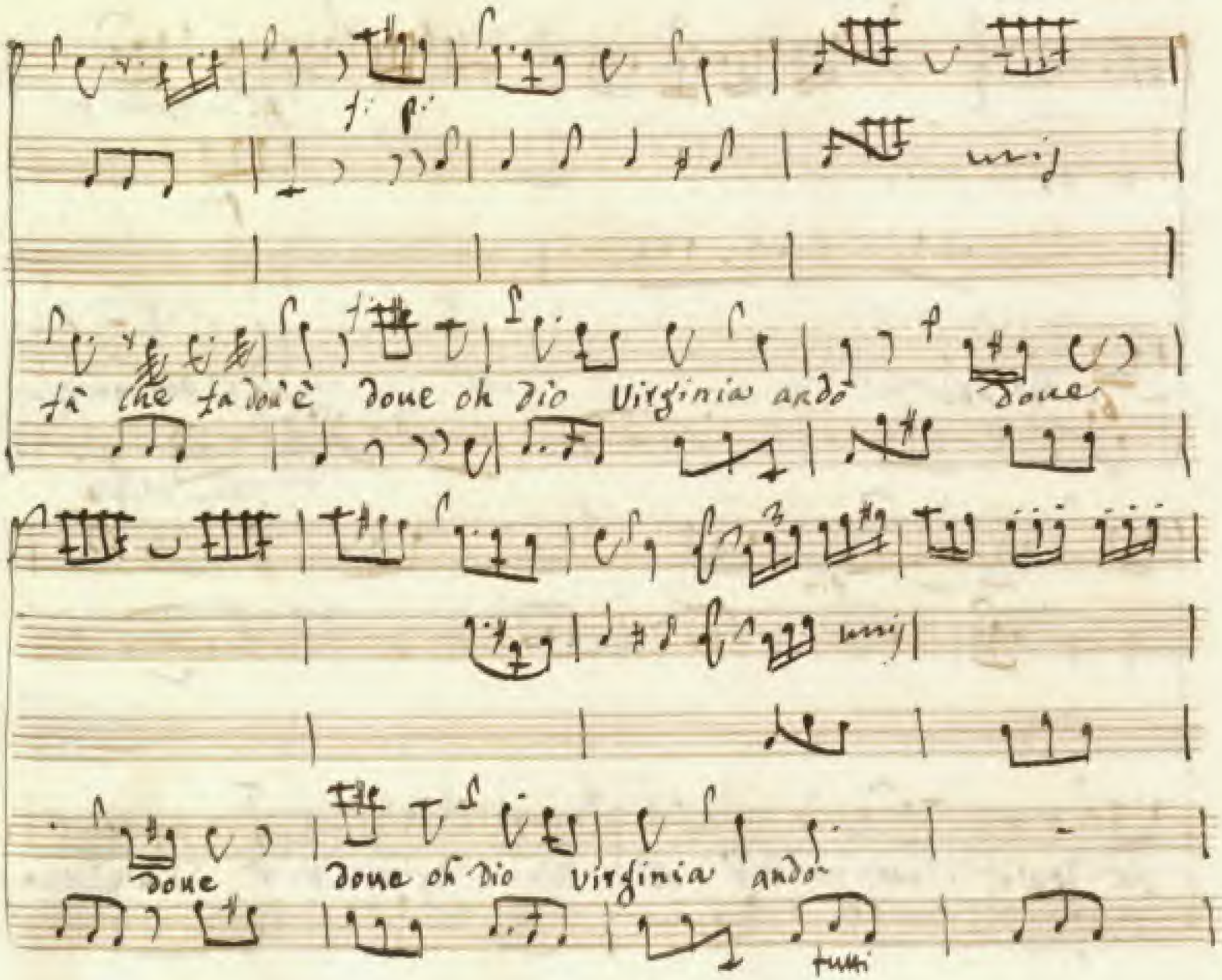
- ginia andò

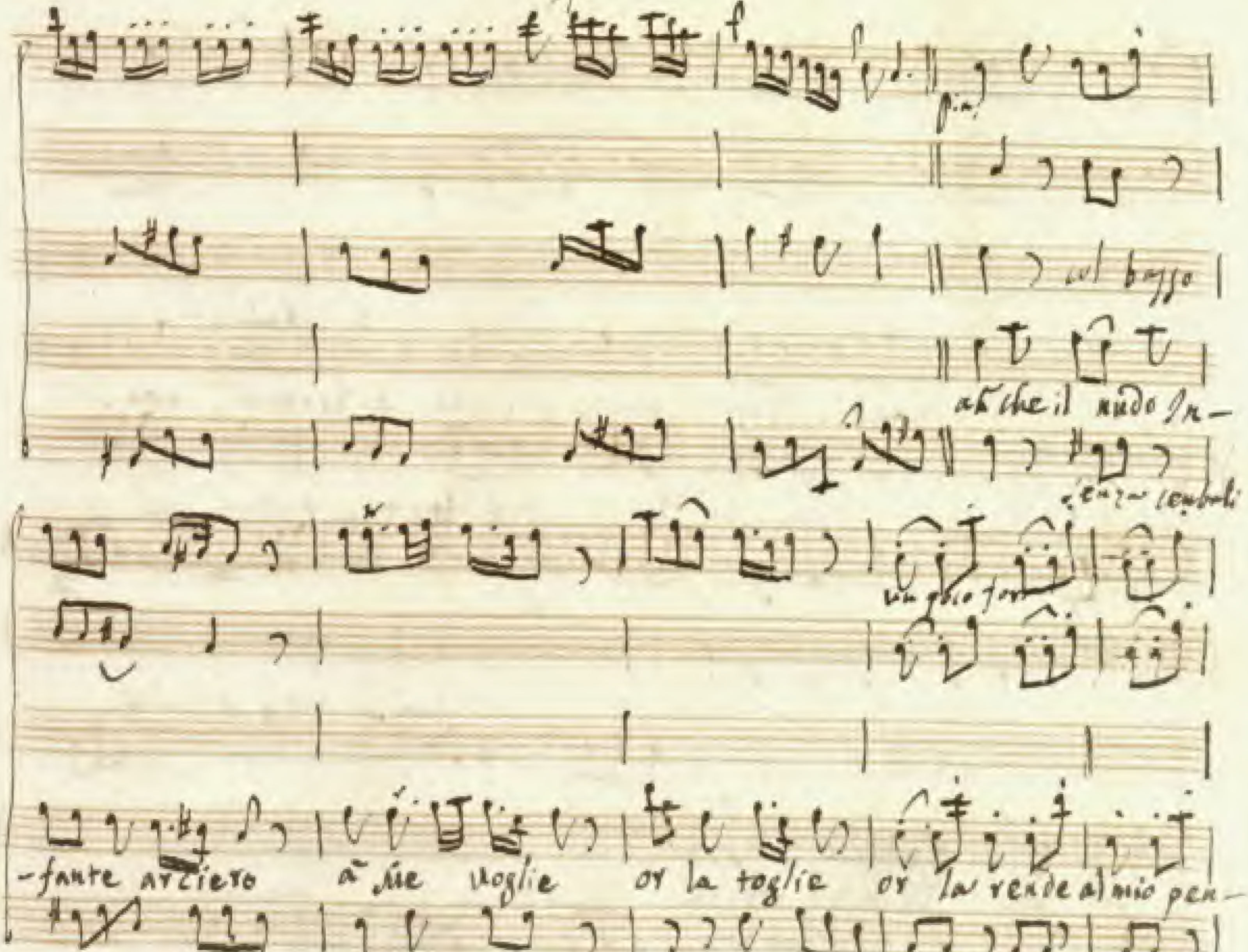
mà il ben mio che

senza cembali

mez: for: pia:

fa dov'è doue oh dio oh dio Virginia andò dov'è che


fà che fa dou'è doue oh dio Virginia andò doue
doue doue oh dio Virginia andò
tutti


col basso
ah che il nudo In-
senza cembali
-fante arciero a sue voglie or la toglie or la rende al mio pen-

Pia

-siero onde in tutti i desir miei sol che lei bramar non sò

sol che lei bramar non sà

tutti

Scena 5a.

Valeria ed Appio

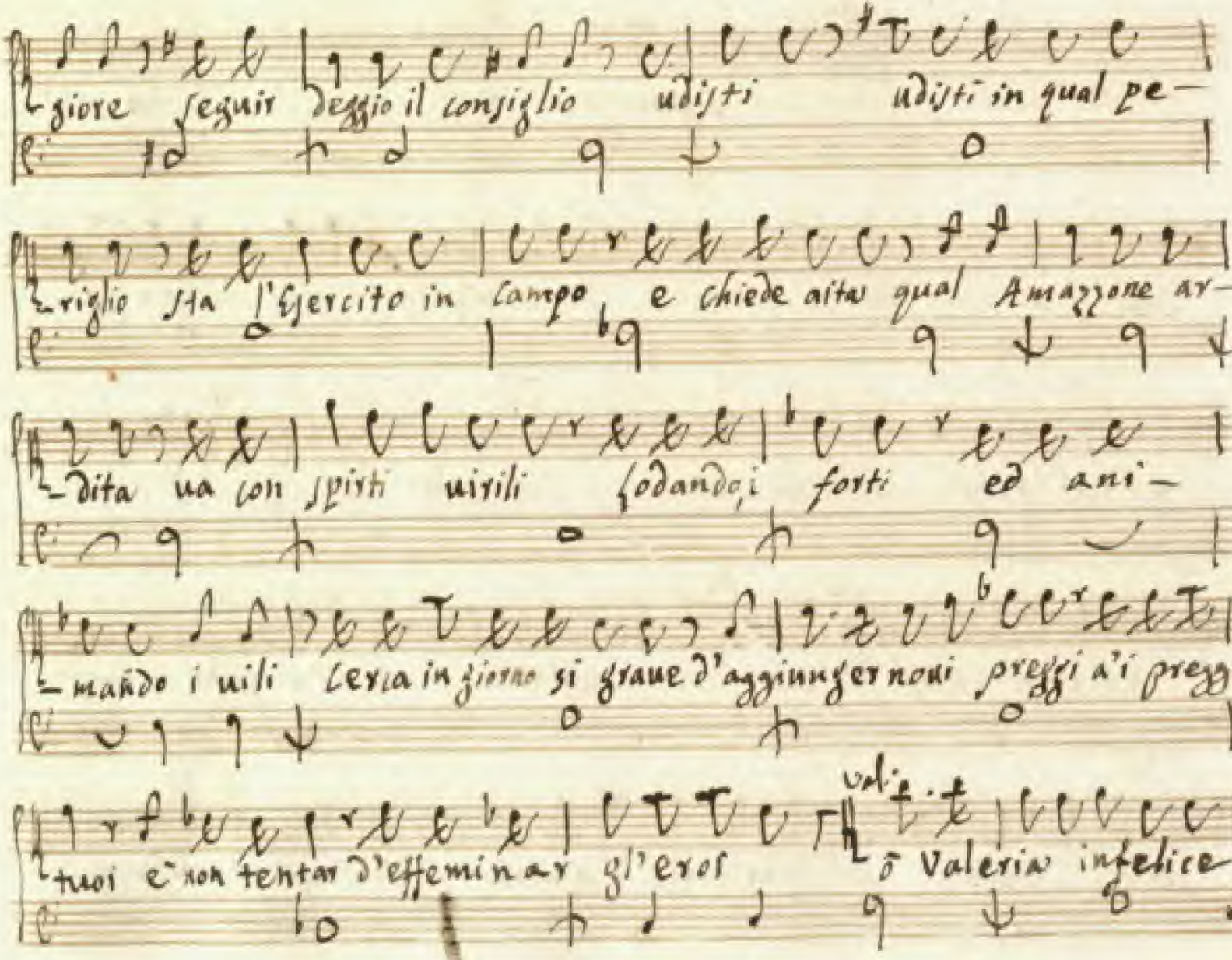
Val: signor mediti forse onde tu sia

caro à virginia i modi o rimembrar tu godi cheto co-

si degl' occhi suoi le faci il suo labro il suo crin! Valeria

Val: Valeria taci senti! Ap: taci valeria e à miglior tempo

serba i lamenti e parlami d'amore d'altra cura mag-


giore seguir deggio il consiglio udisti udisti in qual pe-
riglio sta l'Esercito in campo e chiede aita qual Amazzone ar-
dita ua con spirti uirili sodandoi forti ed ani-
mando i uili Leria in giorno si graue d'aggiunger noui preggi a'i preggi
tuoi e non tentar d'effeminar gl'eroi O Valeria infelice

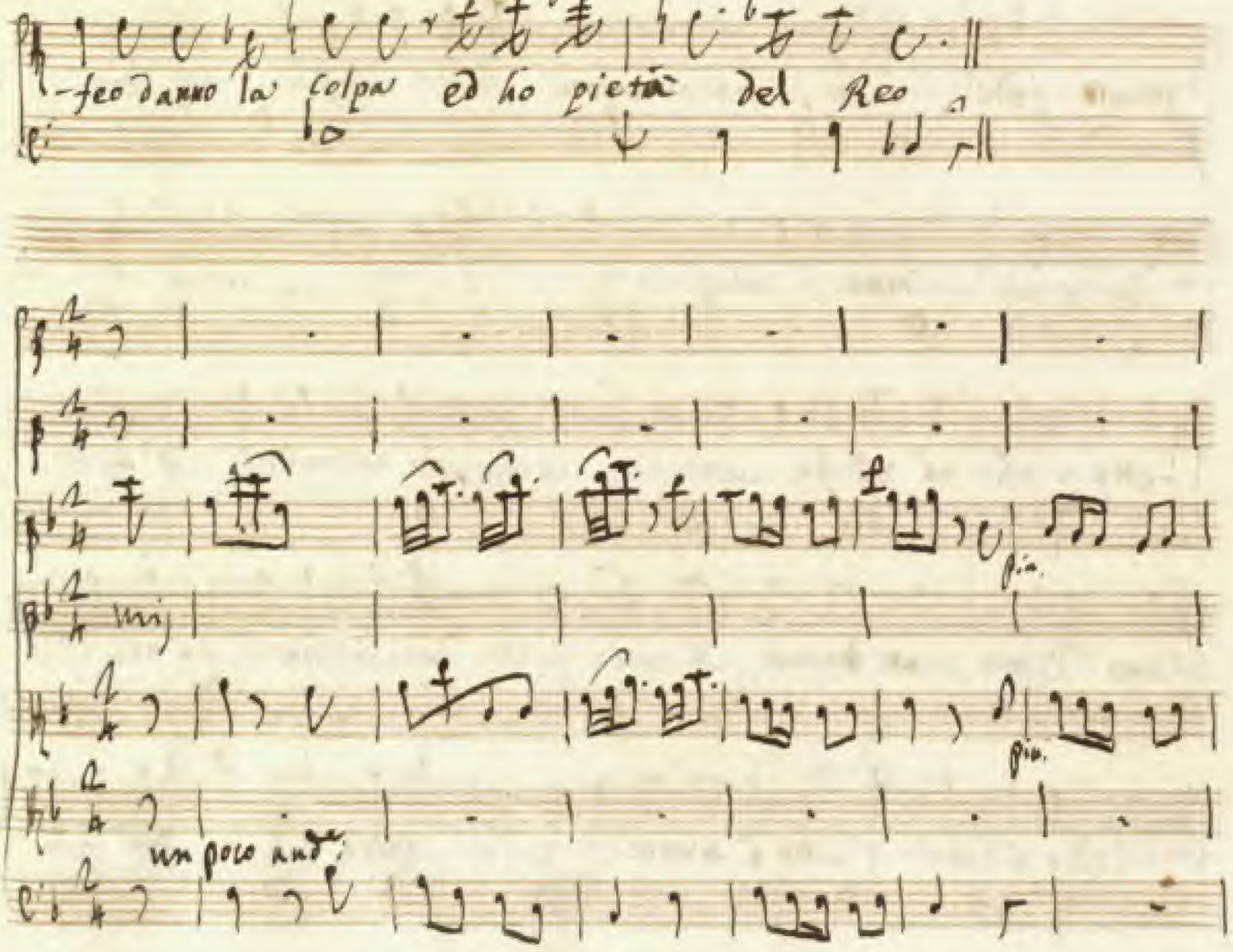
quanto fedel tanto schernita ancora mora l'Infido moro e ã-

far le mie uendette caliginoso e nero d'armi il Ciel di sa-

-ette ah nõ nõ fia uero in un solo momento d'a-

-mar di non amar bramo e mi pento due contrarii hõ nel core

odio ã l'un l'altro è amore e di questo e di quel fatta tro-



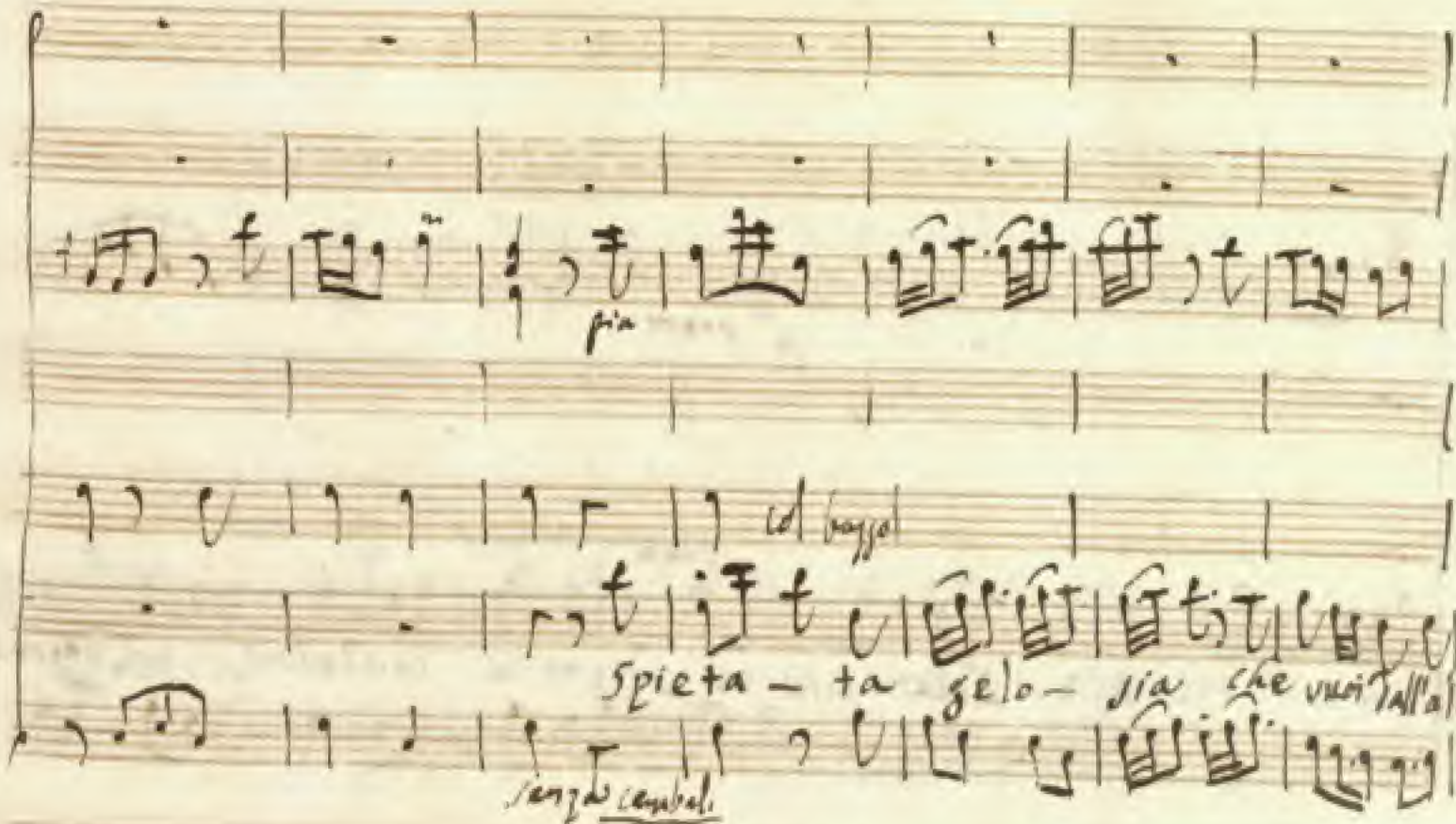
-feo danno la colpa ed ho pietà del Reo

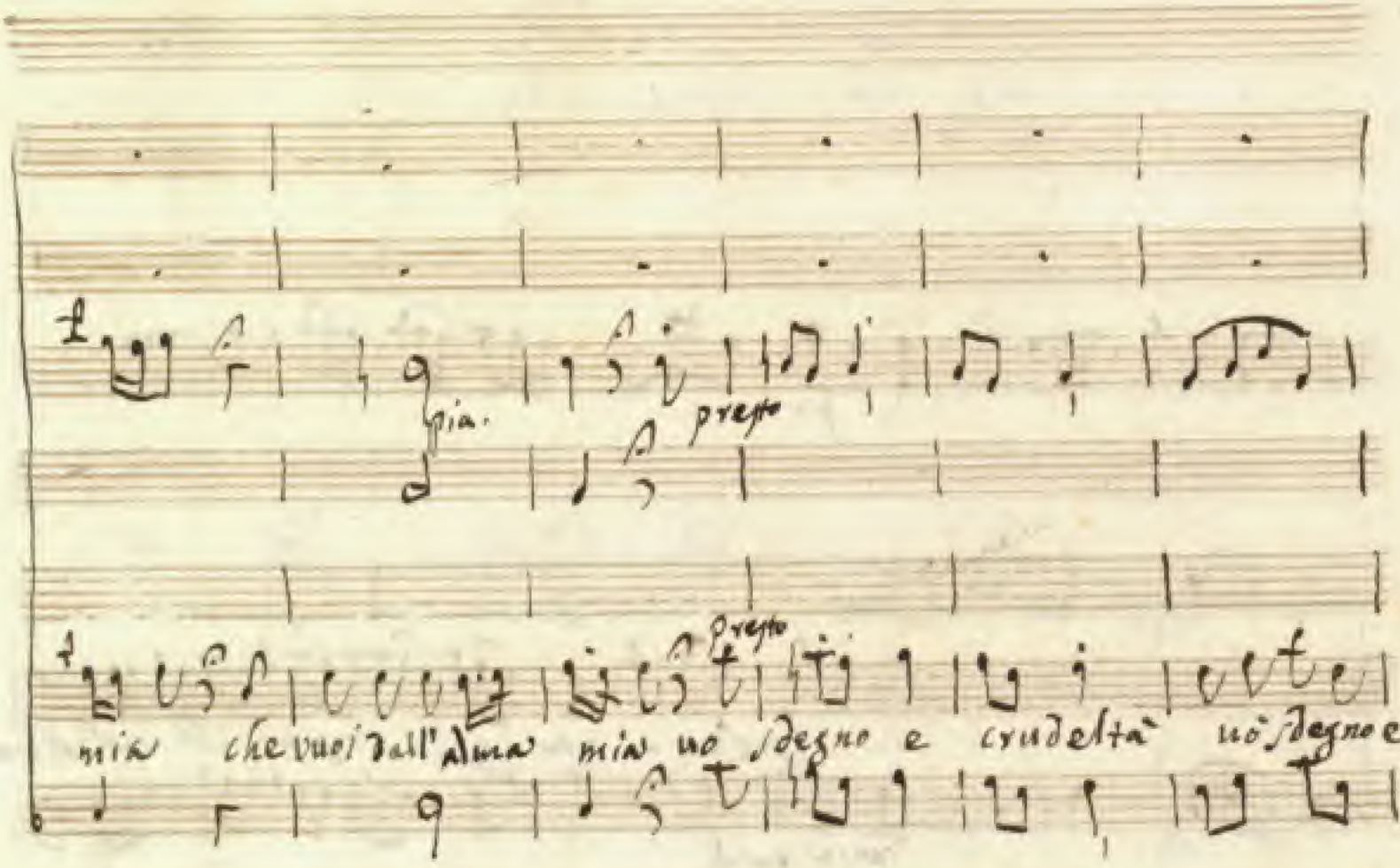
pia.

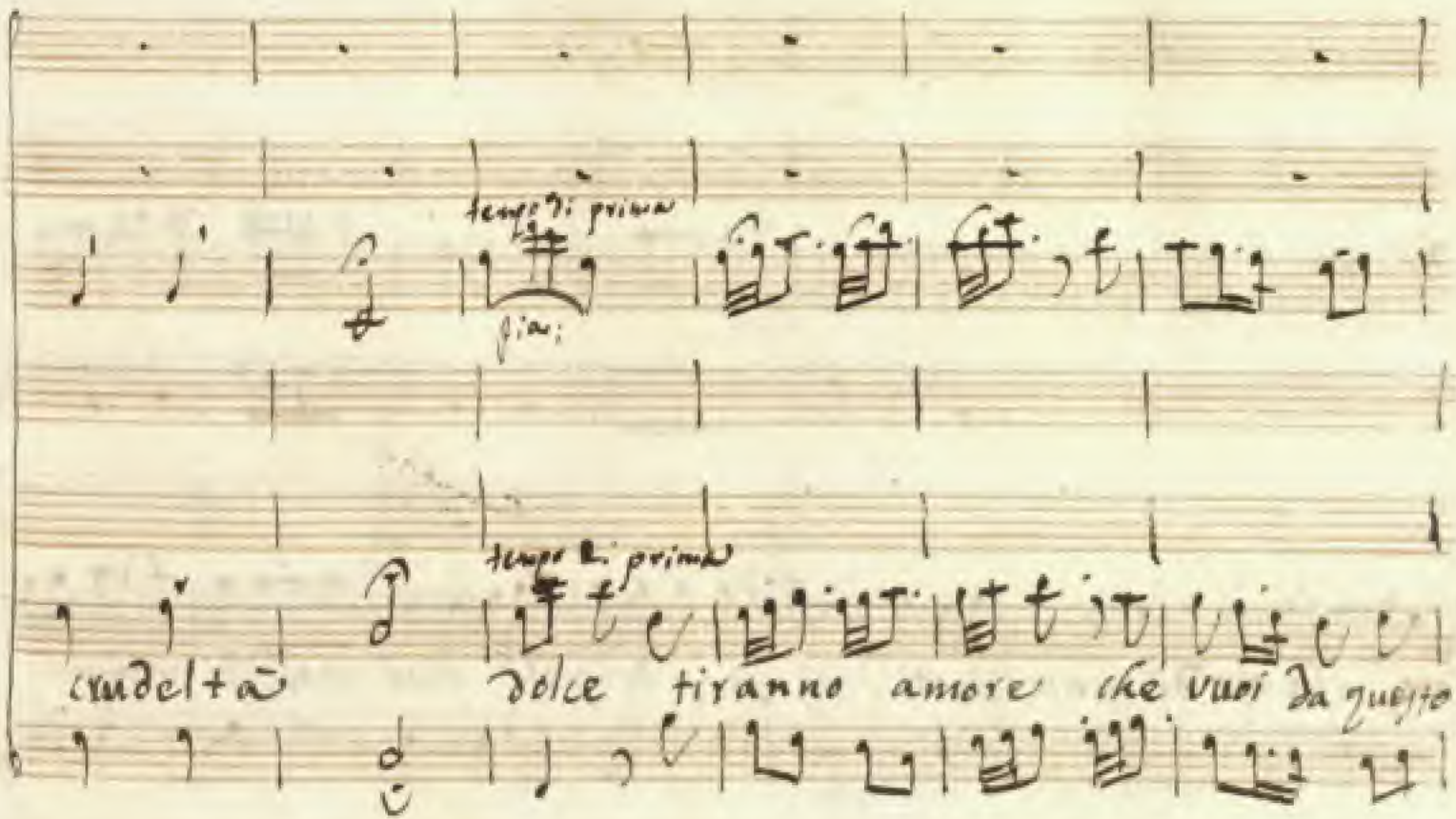
mij

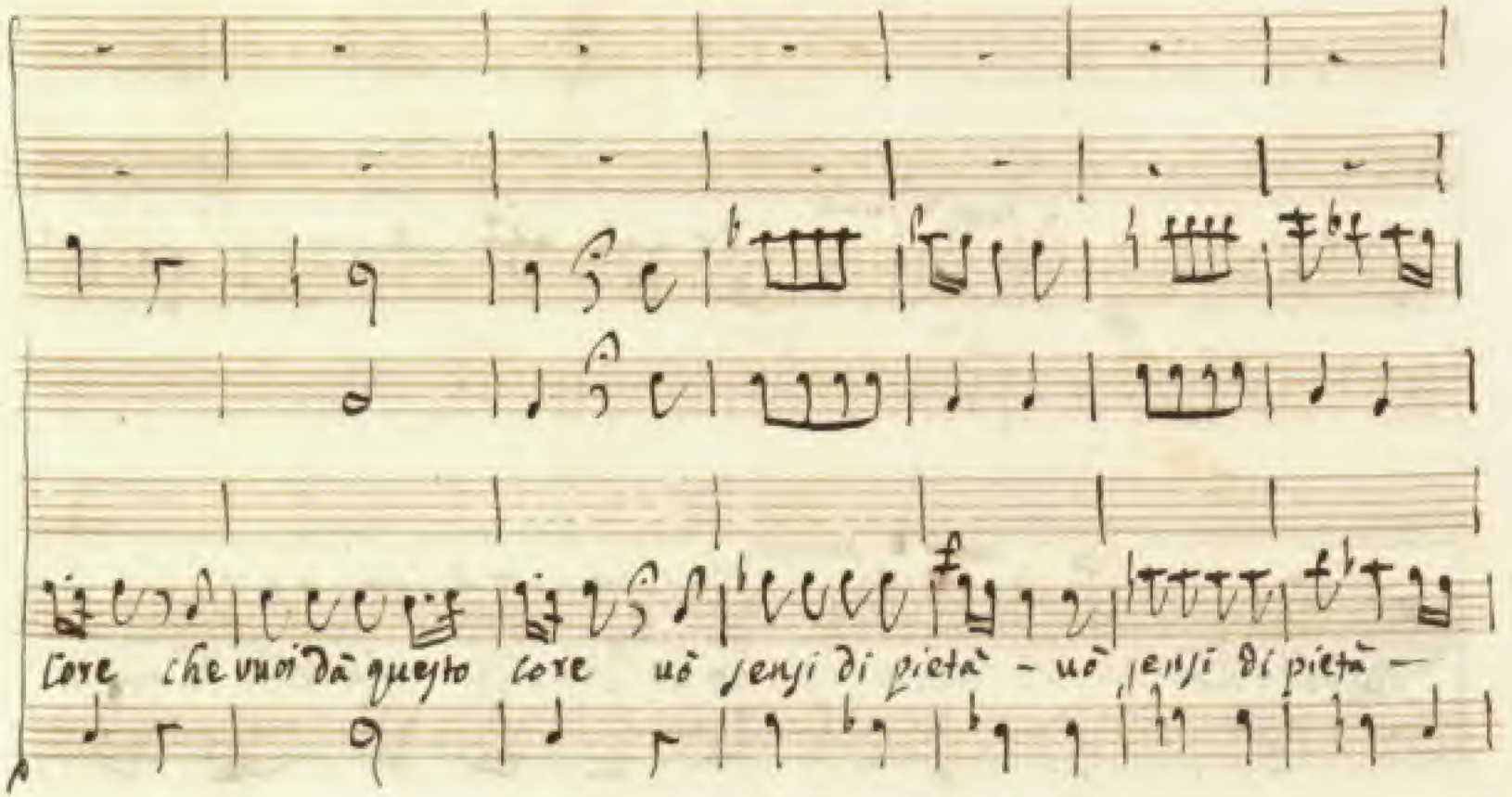
pia.

un poco and.e


più
col basso
Spieta – ta gelo – sia che vuol dall'alma
senza cembal.


f
pia.
presto
f
presto
mia che vuoi dall'alma mia no sdegno e crudeltà no sdegno e


tempo di prima
fia;
tempo di prima
crudel ta ~
dolce tiranno amore che vuoi da questo


Core che vuoi dà questo core uò sensi di pietà - uò sensi di pietà -

presto

unis

tor:

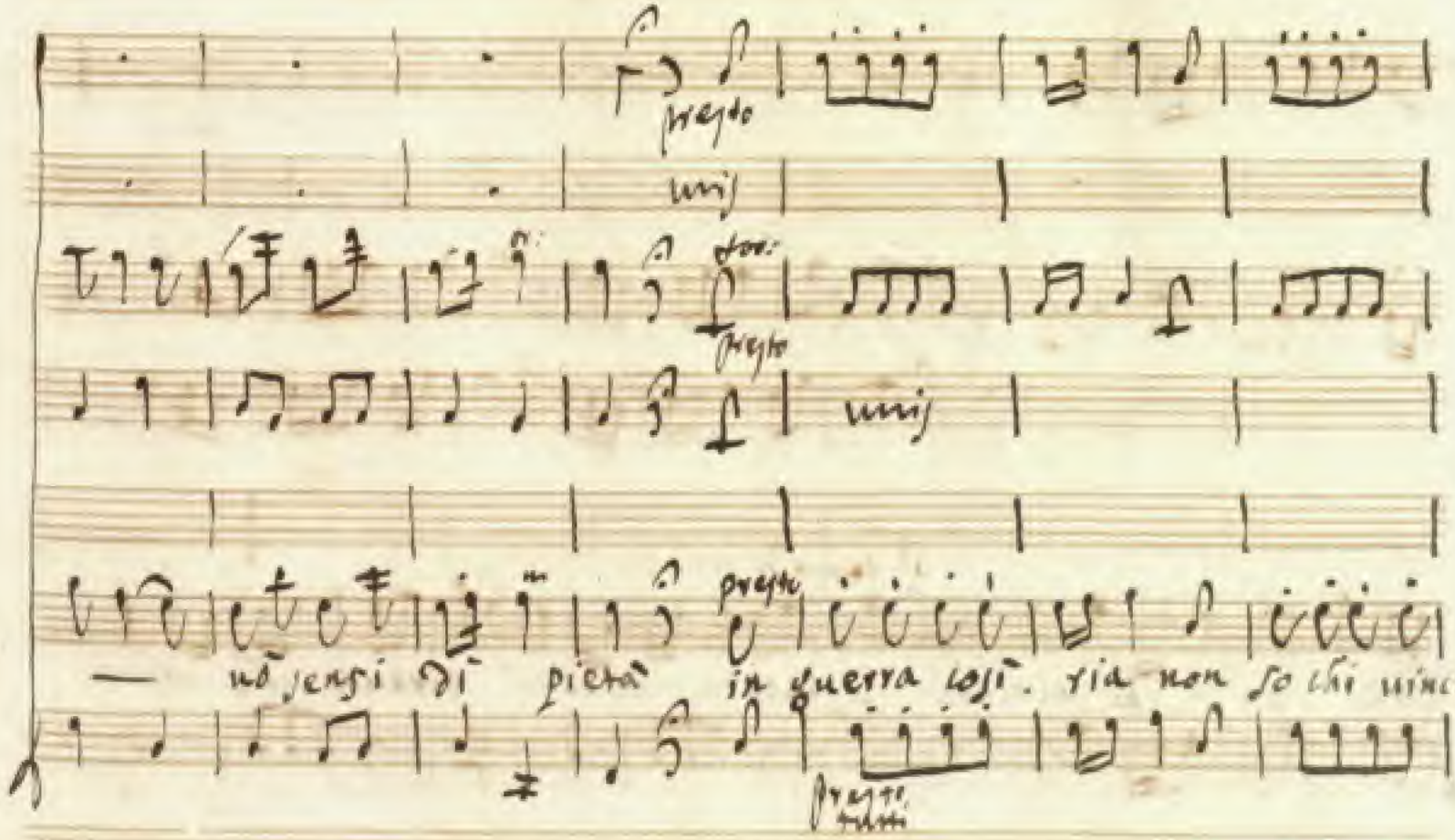
presto

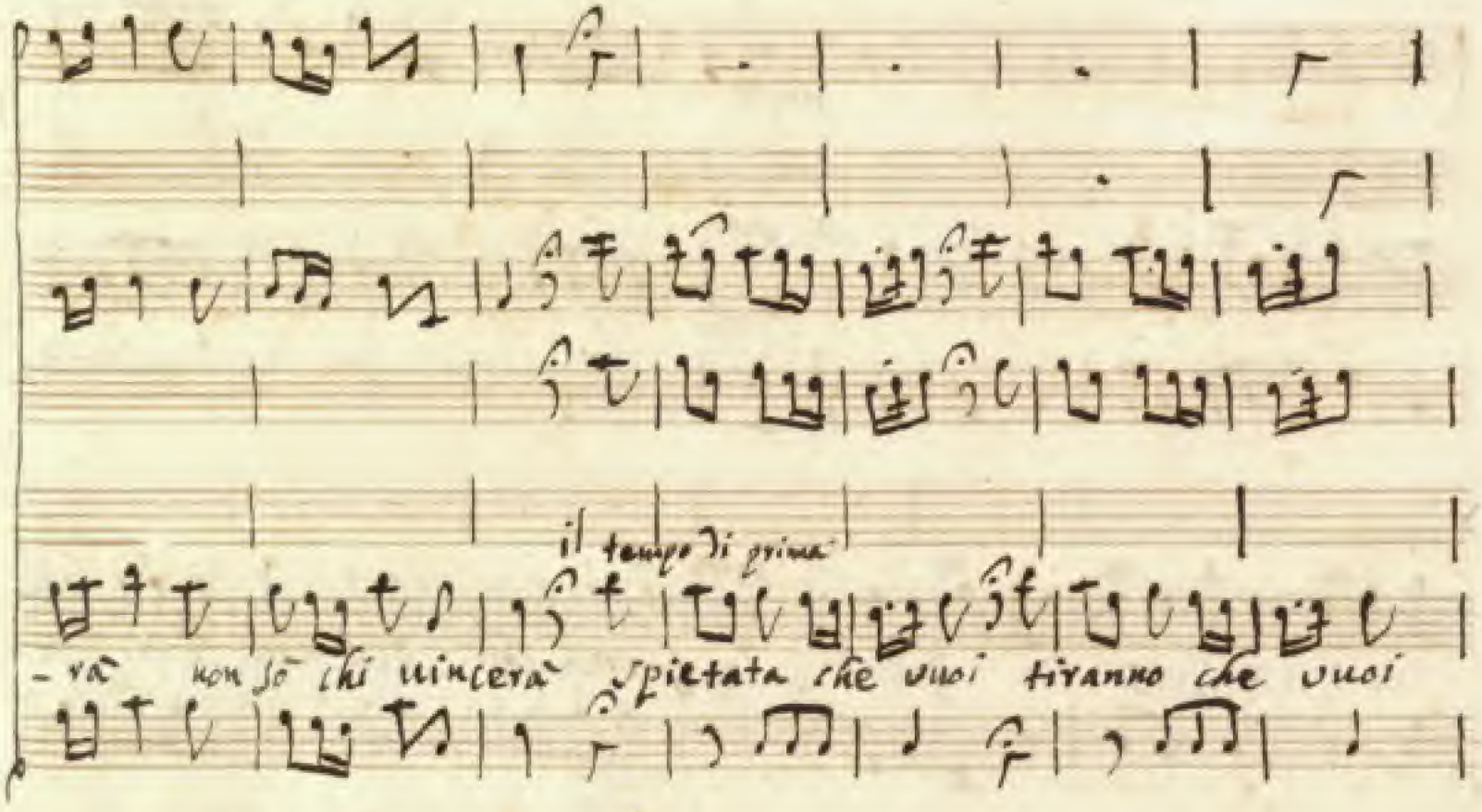
unis

presto

— nõ sensi di pietà in guerra così. ria non so chi uince-

presto tutti




il tempo di prima
- rà non sò chi uincerà spietata che uuoi tiranno che uuoi

presto

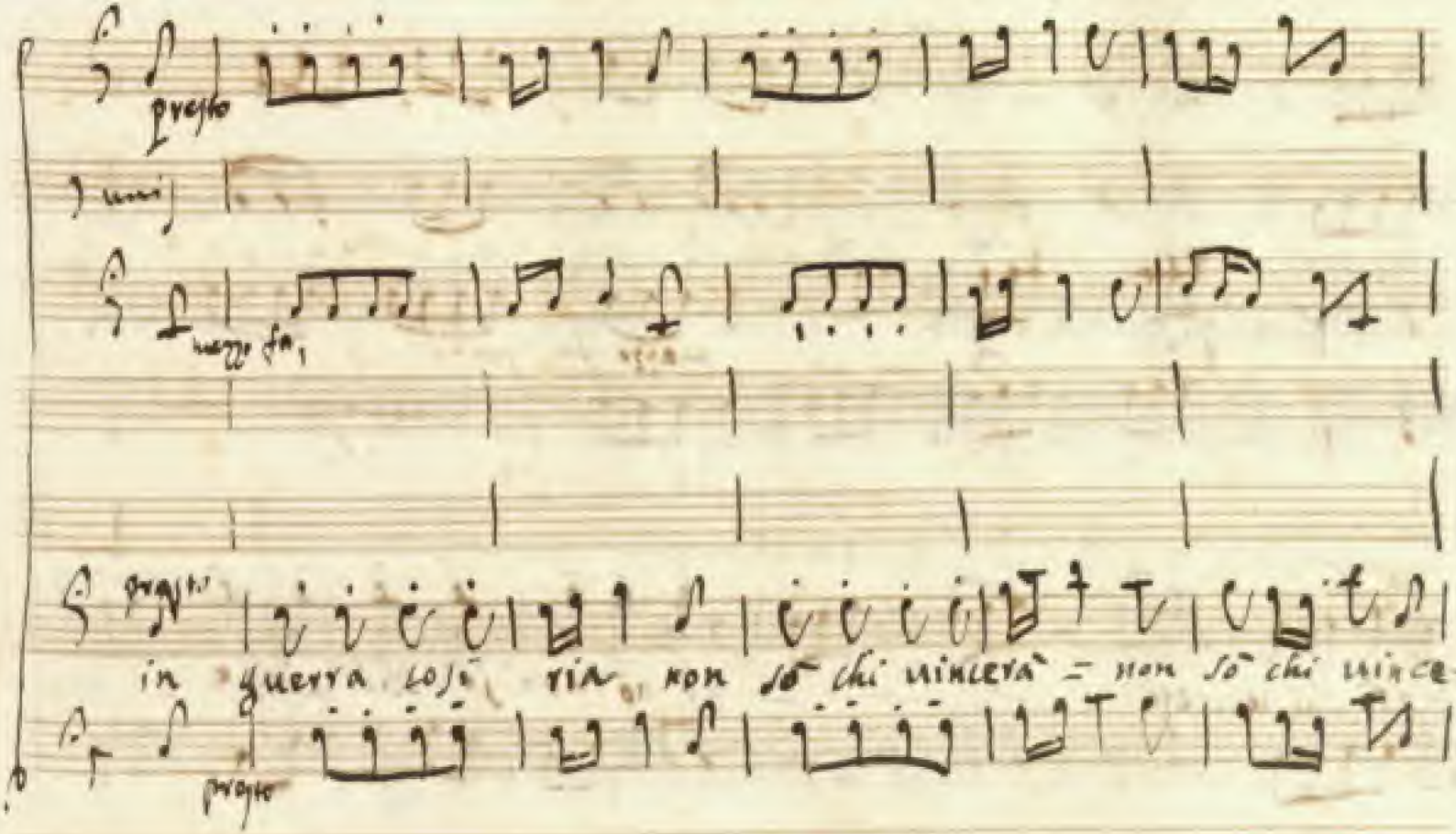
unis

mezzo fa,

presto

in guerra cosi ria non sò chi uincerà = non sò chi uince-

presto



pia:

mezzo for: for:

unis

-rà chi uincerà — — — nō nō uon jò chi uince —

-ra — chi vincerà

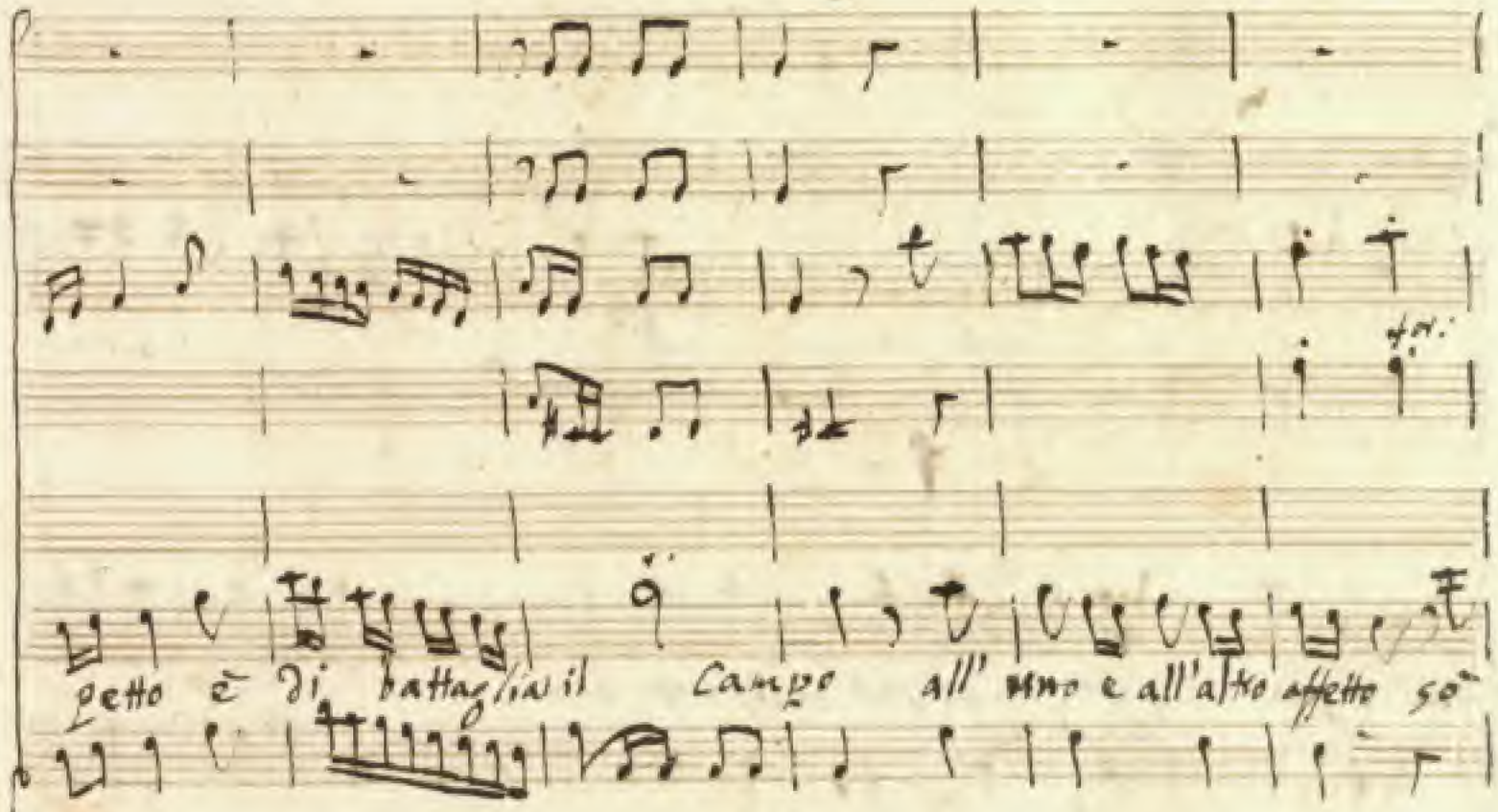
pia:

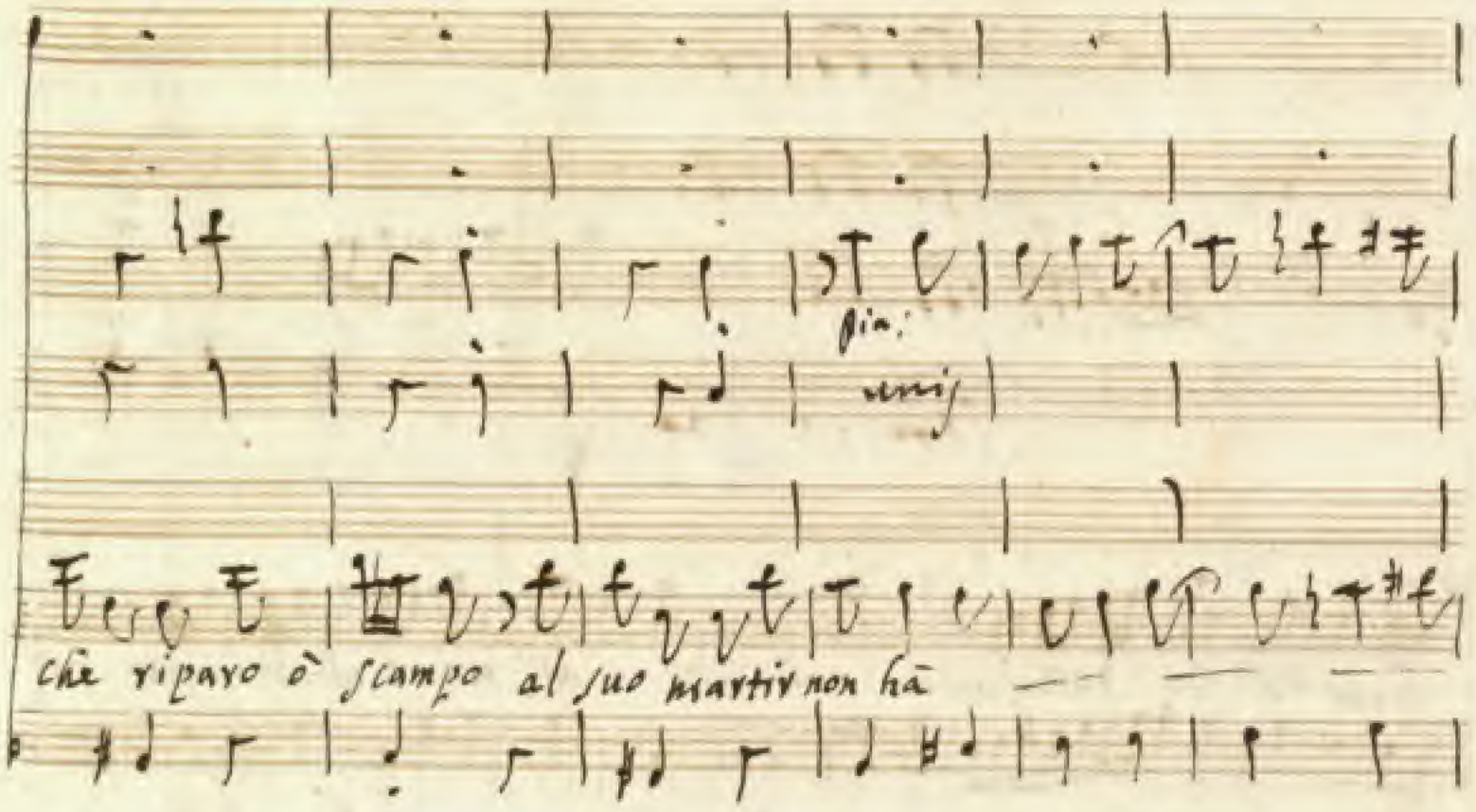
unis

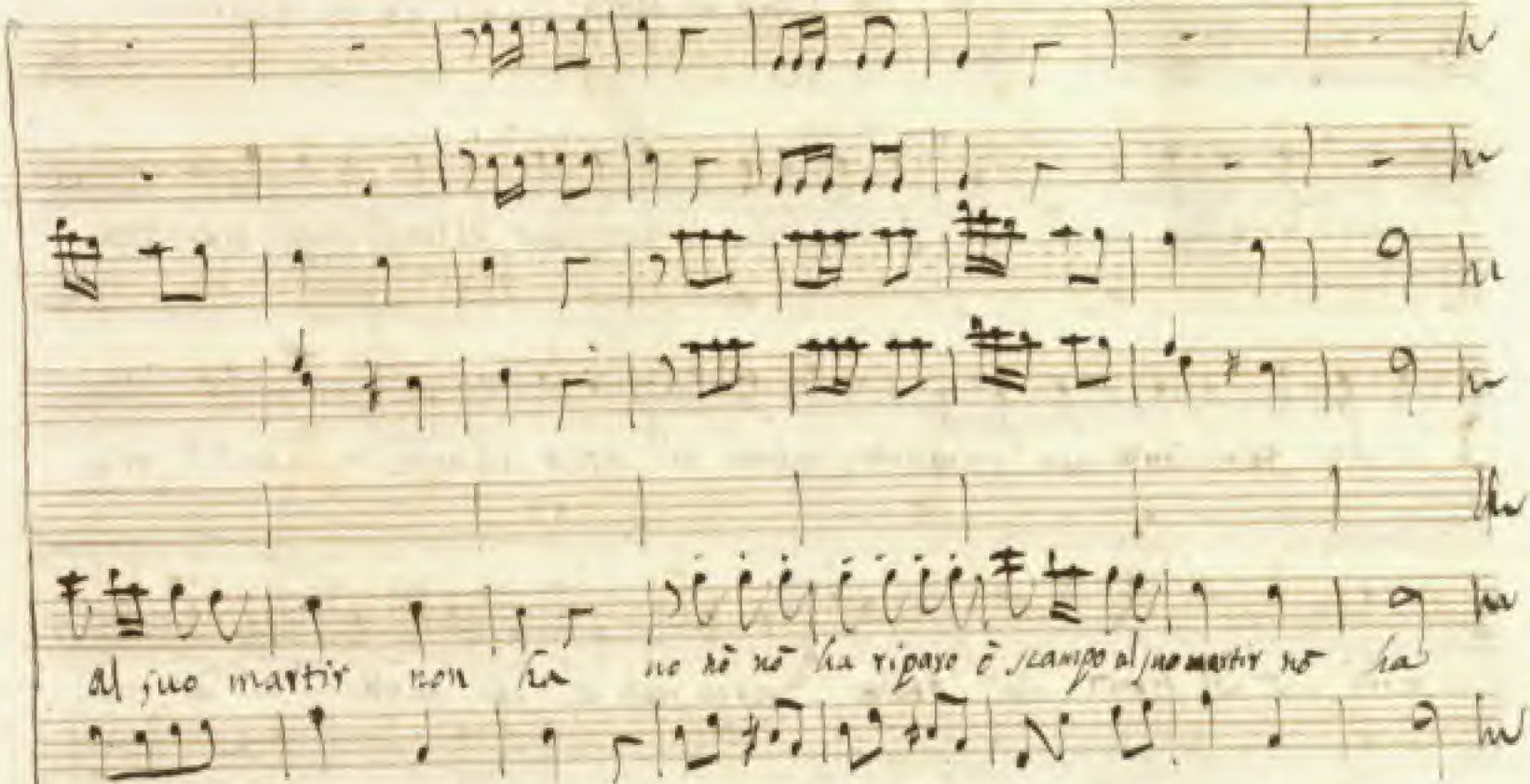
50 benche questo

sonza cembali

petto è di battaglia il Campo all' uno e all'altro affetto sò



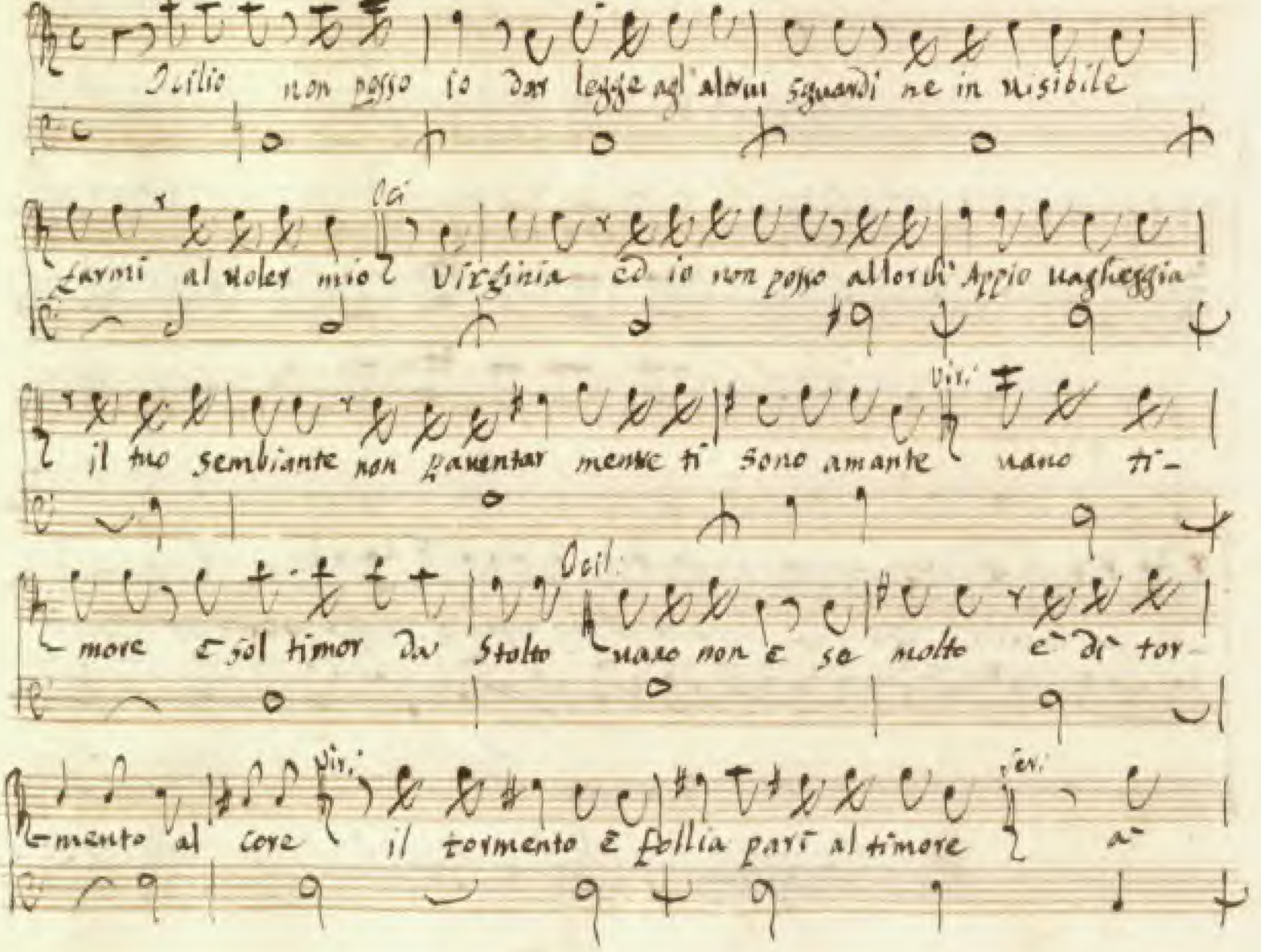

pia:
che riparo ò scampo al suo martir non hà



al suo martir non ha no nō nō ha riparo ò scampo al suo martir nō ha

Scena 6ª

Verginia Icilio e Sermilia



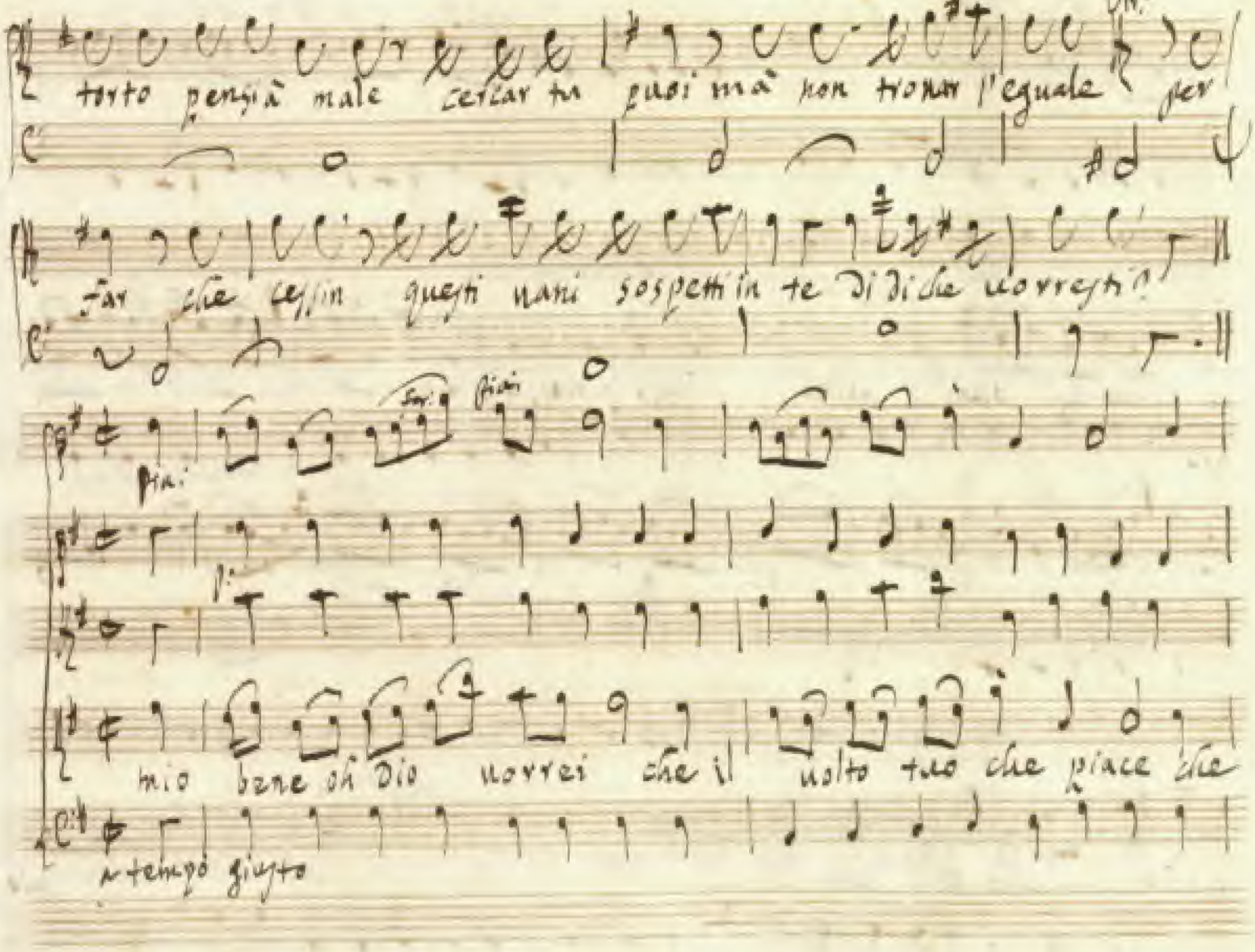
Ocilio non posso io dar legge agl'altrui sguardi ne in uisibile

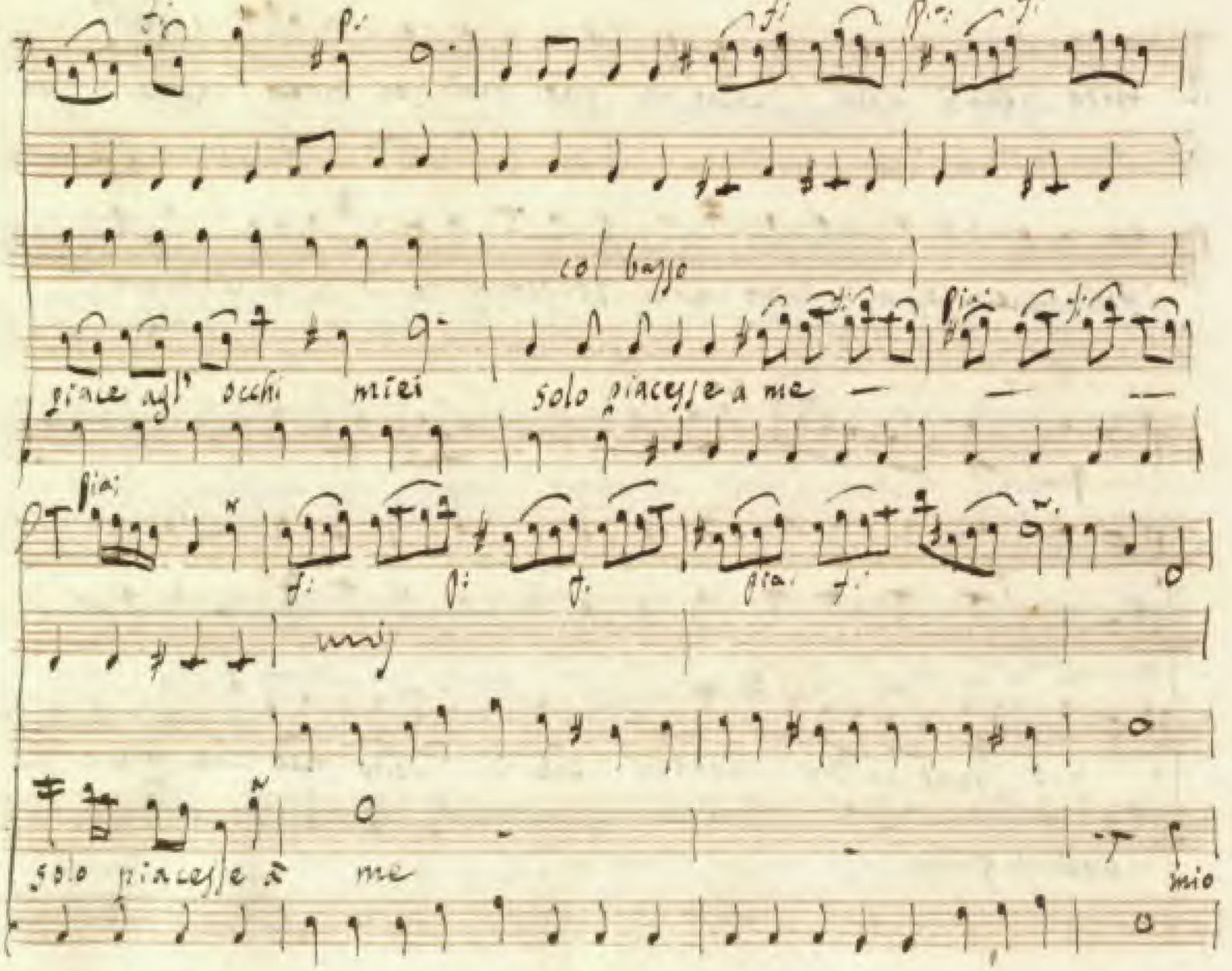
farmi al uoler mio Oci Virginia ed io non posso allor ch'Appio uagheggia

il tuo sembiante non pauentar mentre ti sono amante Vir. uano ti-

more e sol timor da stolto Ocil. uano non e se molto e di tor-

mento al core Vir. il tormento e follia pari al timore Ser. a-


torto pensià male cercar tu puoi mà non trovar l'eguale per
far che cessin questi mali sospetti in te di dir che vorrei
mio bene oh Dio vorrei che il volto tuo che piace
a tempo giusto


col basso
piace agl' occhi miei
solo piacesse a me
mio
solo piacesse a me
mio

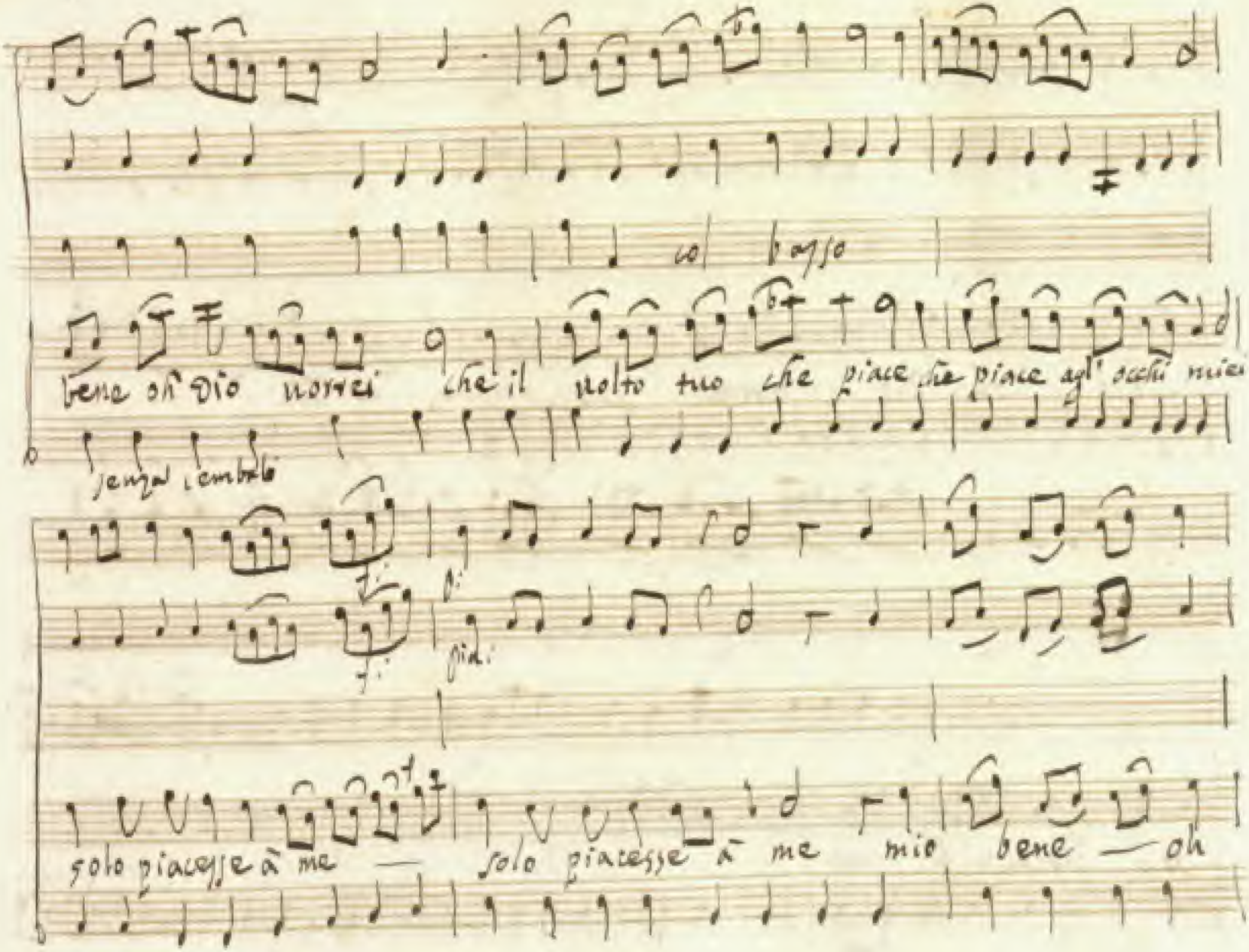
col basso

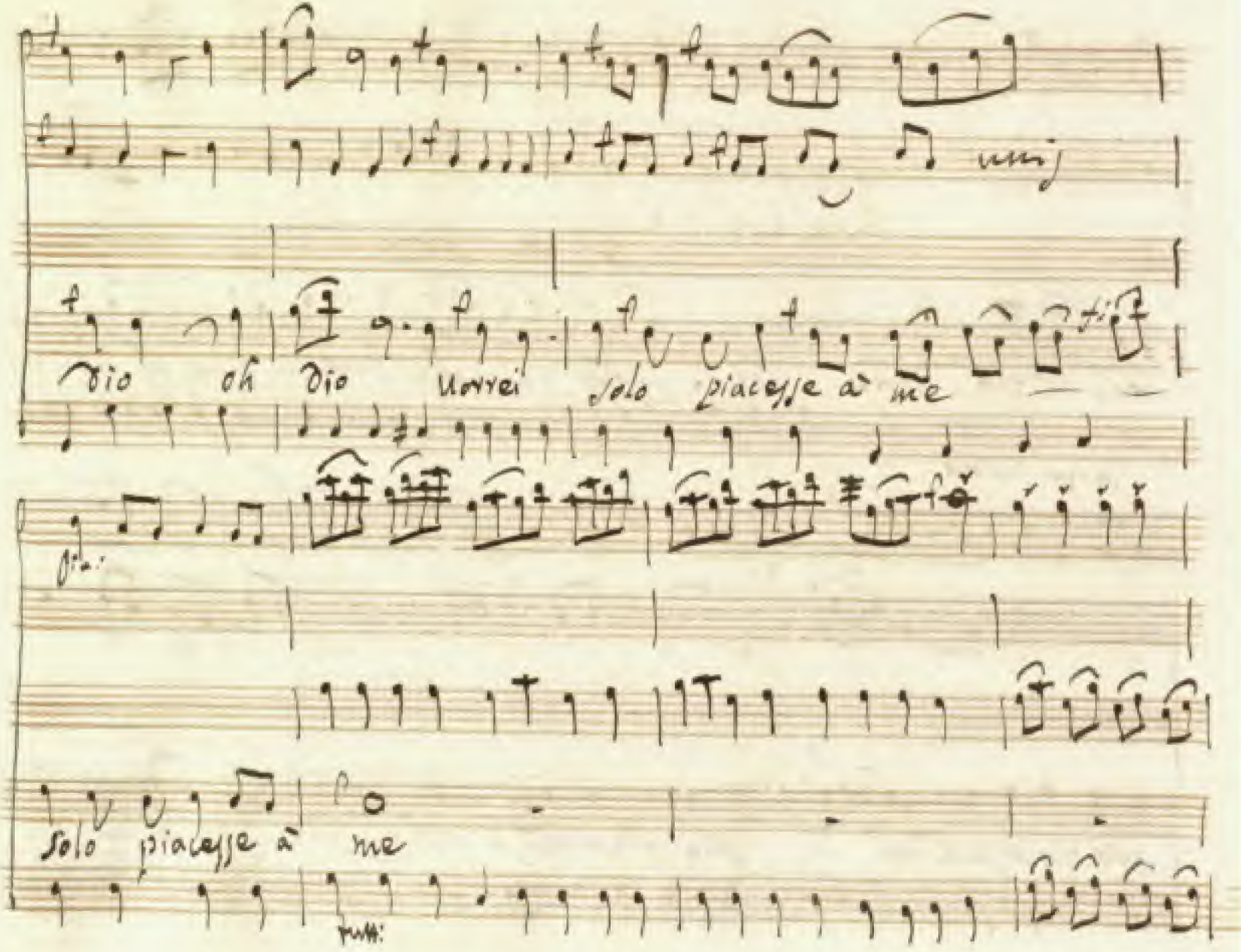
bene oh Dio vorrei che il volto tuo che piace che piace agl' occhi miei

senza cembalo

f: p: f: pia:

solo piacesse à me — solo piacesse à me mio bene — oh




Dio oh Dio vorrei solo piacesse à me
solo piacesse à me

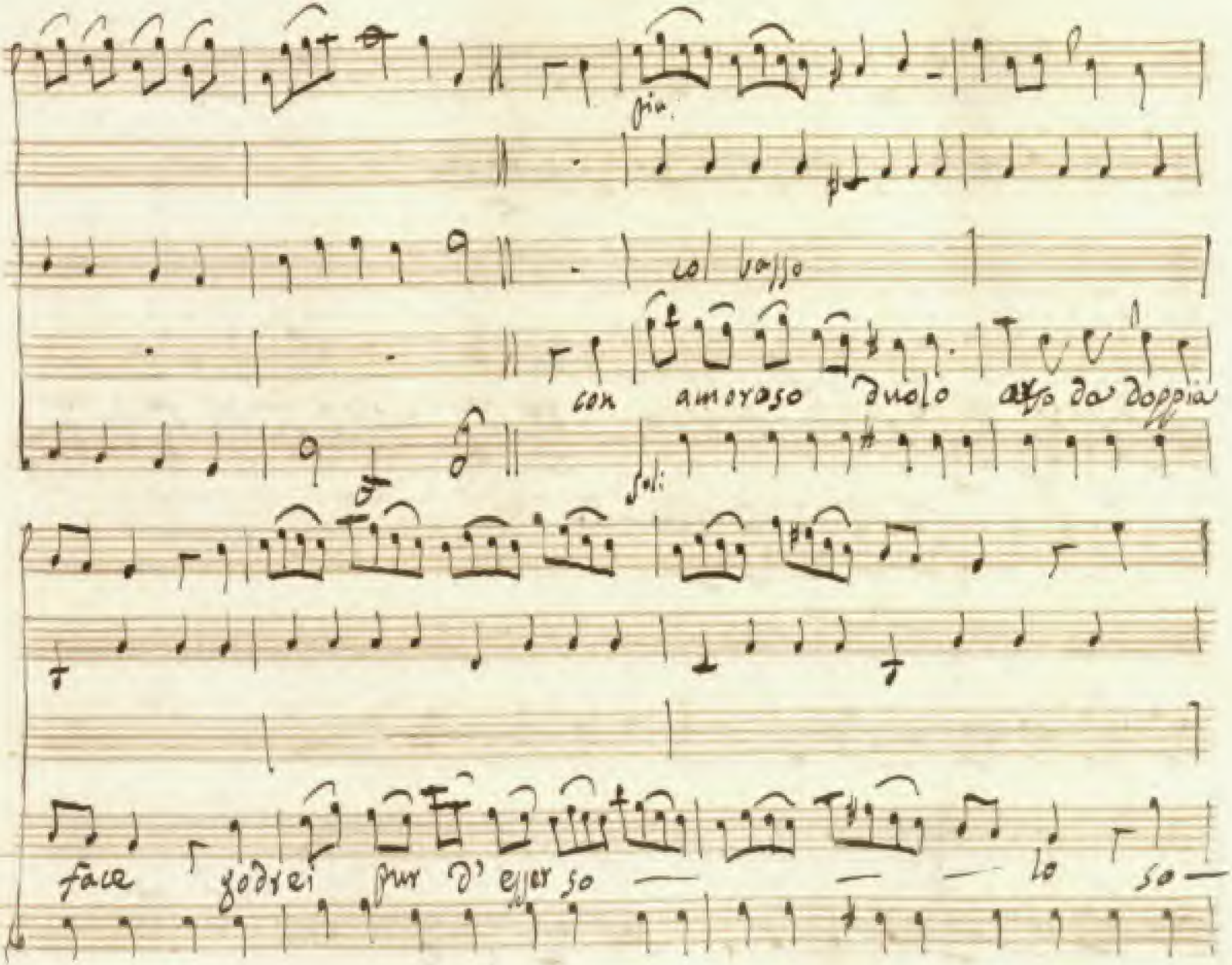
pia.

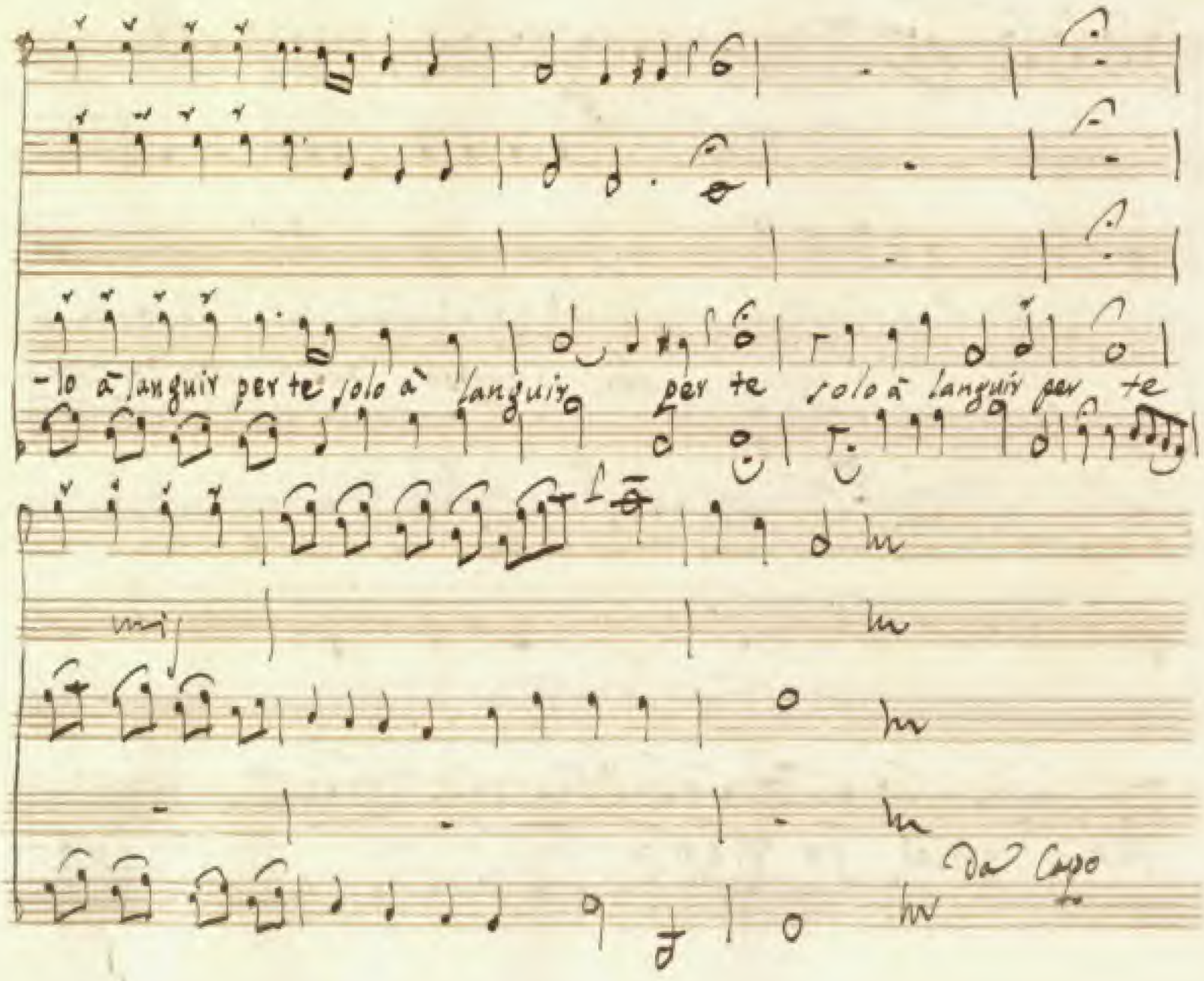
col basso

con amoroso duolo arso da doppia

soli

face godrei pur d' esser so — — — lo so —




-lo à languir per te solo à languir per te solo à languir per te
Da Capo

Scena 7a.

Virginia e Servilia

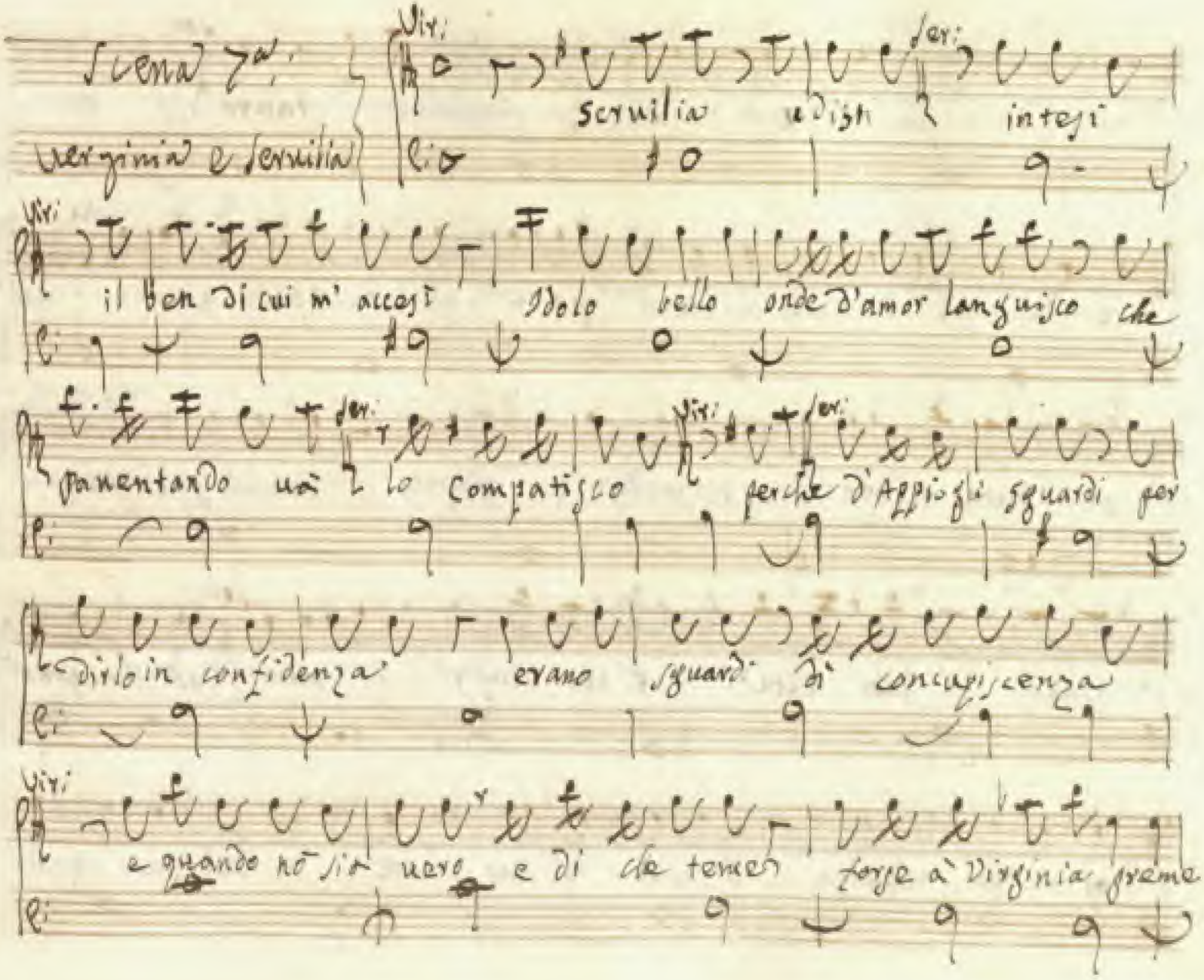
Vir: Servilia udisti Ser: intesi

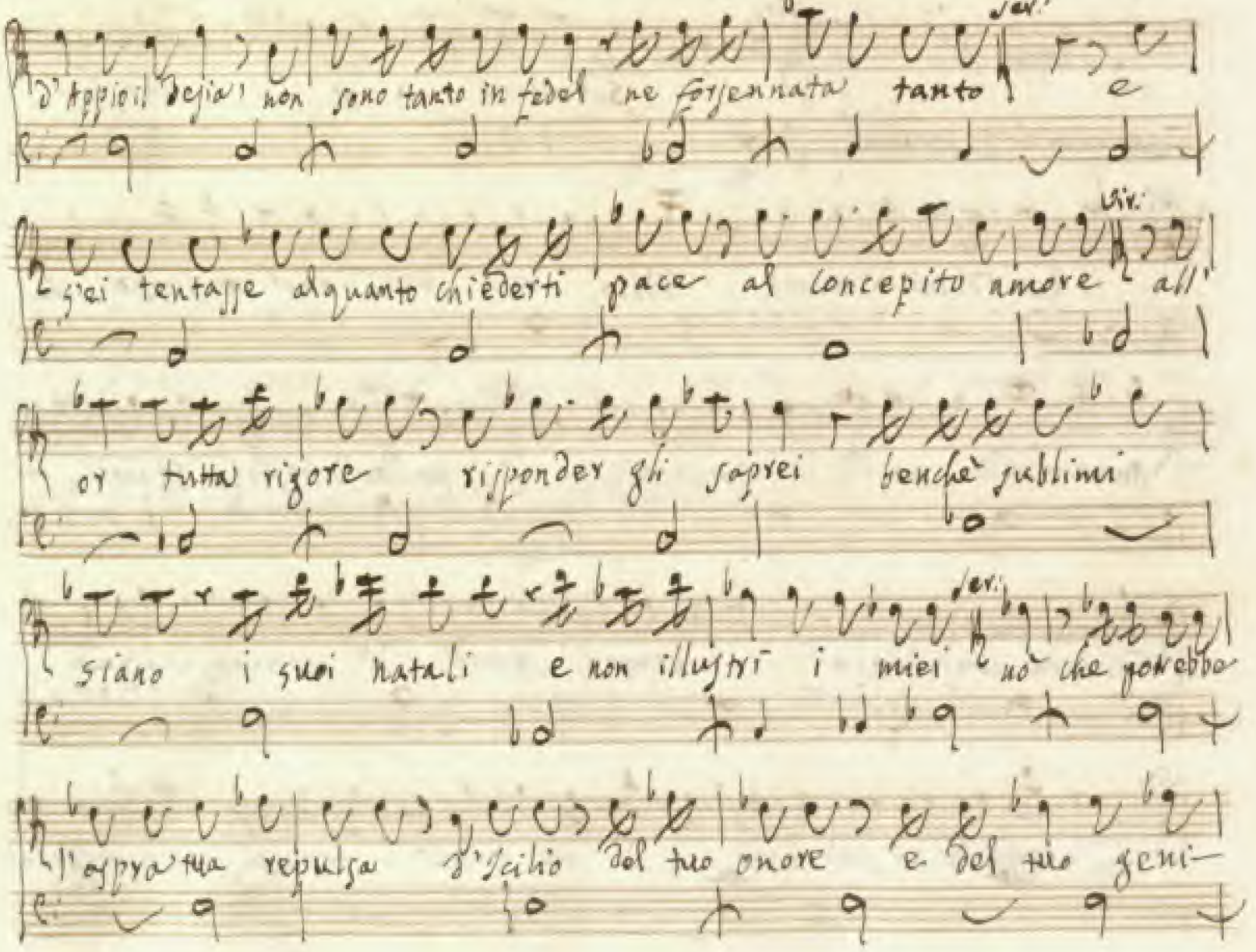
Vir: il ben di cui m' accesi Idolo bello onde d'amor languisco che

Ser: pauentando uà lo Compatisco Vir: perche d'Appiogli Ser: sguardi per

dirlo in confidenza erano sguardi di concupiscenza

Vir: e quando nō sia uero e di che temer forse à Virginia preme



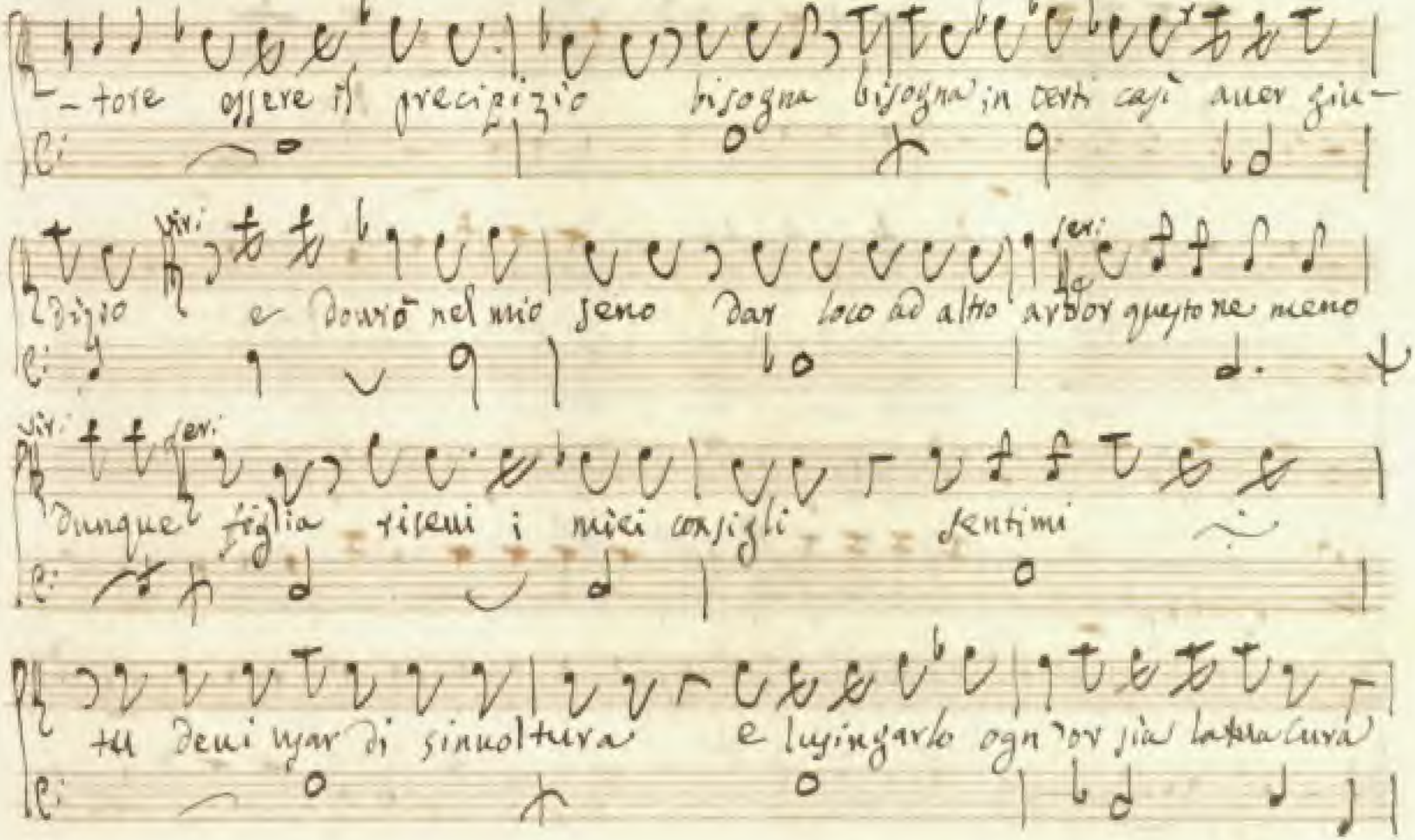

D'doppio il dejia' non sono tanto in fedel ne forsennata tanto e
s'ei tentasse alquanto chiederti pace al concepito amore all'
or tutta rigore risponder gli saprei benchè sublimi
siano i suoi natali e non illustri i miei no che potrebbe
l'oppra tua repulsa d'scihio del tuo onore e del tuo geni-

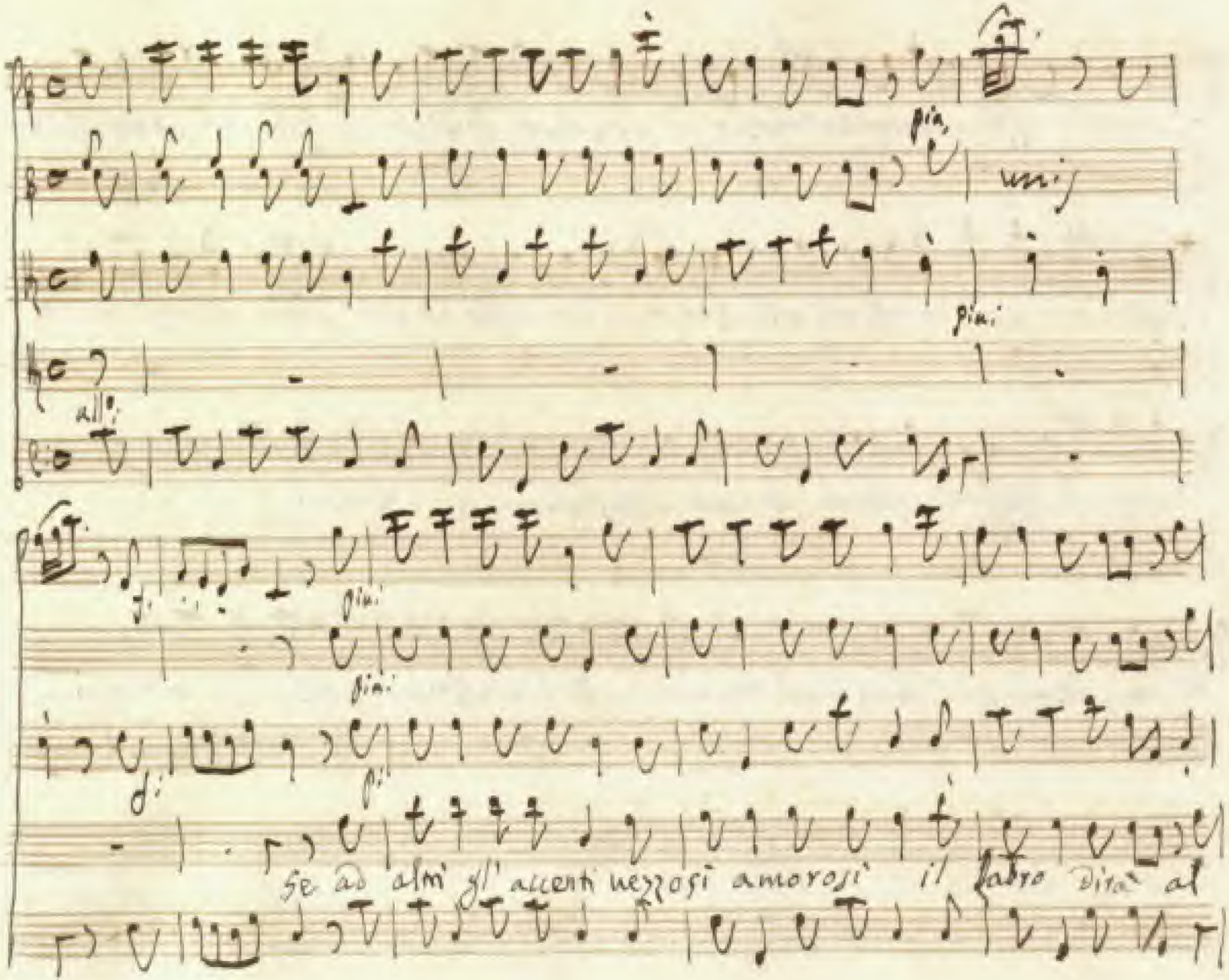
-tore essere il precipizio bisogna bisogna in certi casi auer giu-

dizio e dourò nel mio seno dar loco ad altro ardor questo ne meno

dunque figlia riceui i miei consigli sentimi

tu deui usar di sinuoltura e lusingarlo ogn'or sia la tua cura





pia

unis

pia

all°

f

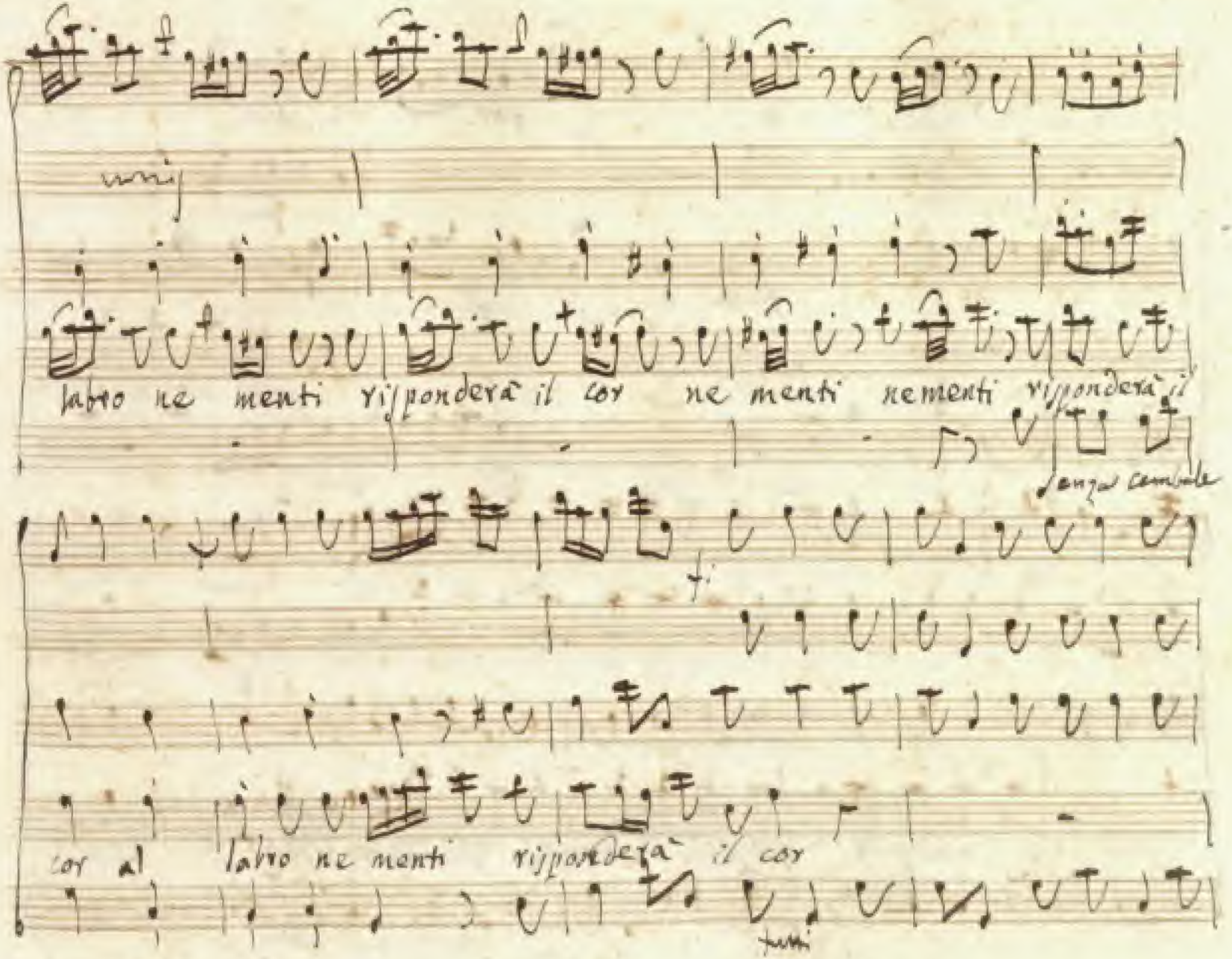
pia

pia

f

p

Se ad altri gl' accenti vezzosi amorosi il Labro dirà al


labro ne menti risponderà il cor ne menti nementi risponderà il
senza cembale
cor al labro ne menti risponderà il cor
tutti

sean altri gli ac-

-centi vezzosi amorosi vezzosi amorosi il labro spiral

unis

col basso

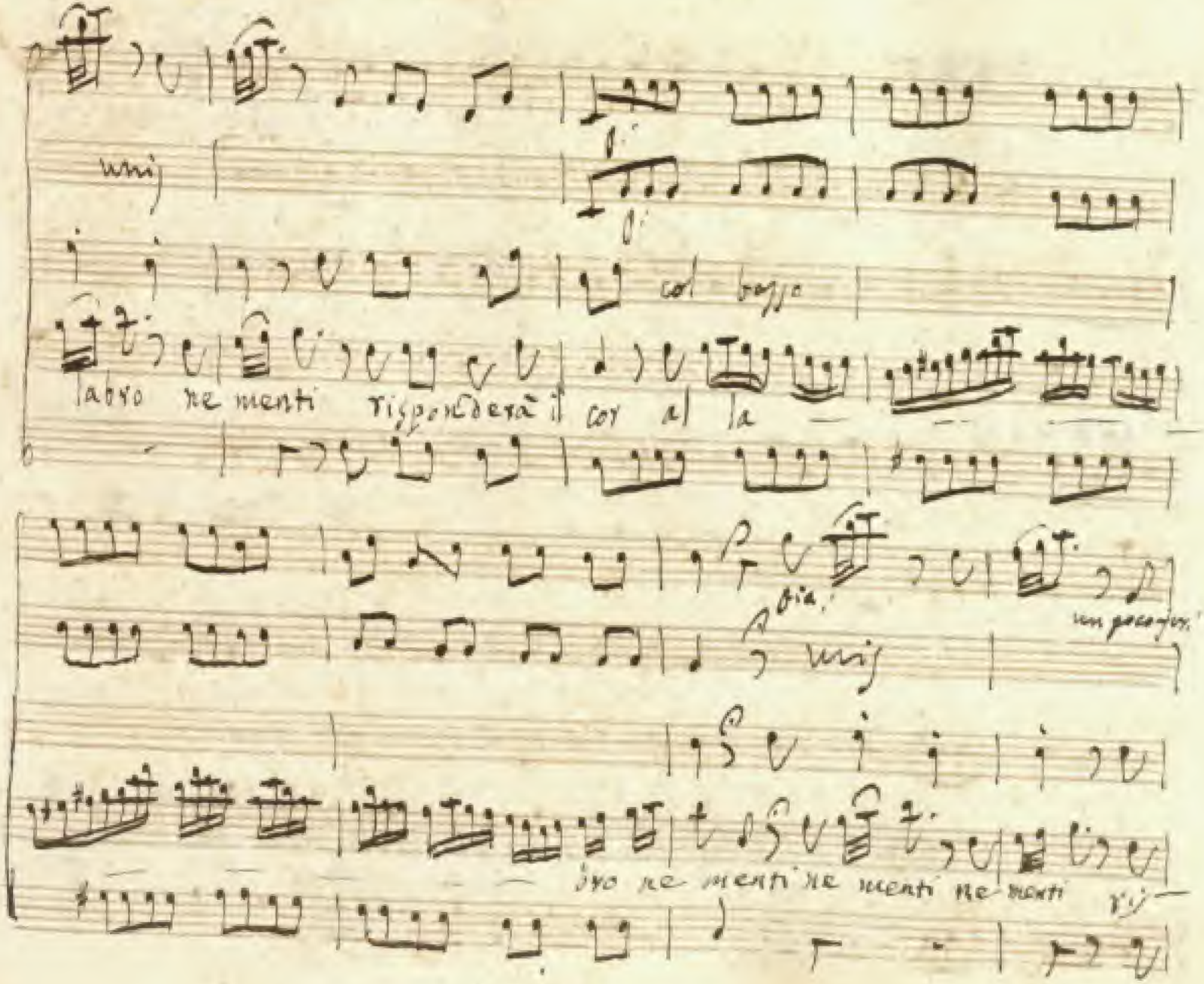
labro ne menti risponderà il cor al la

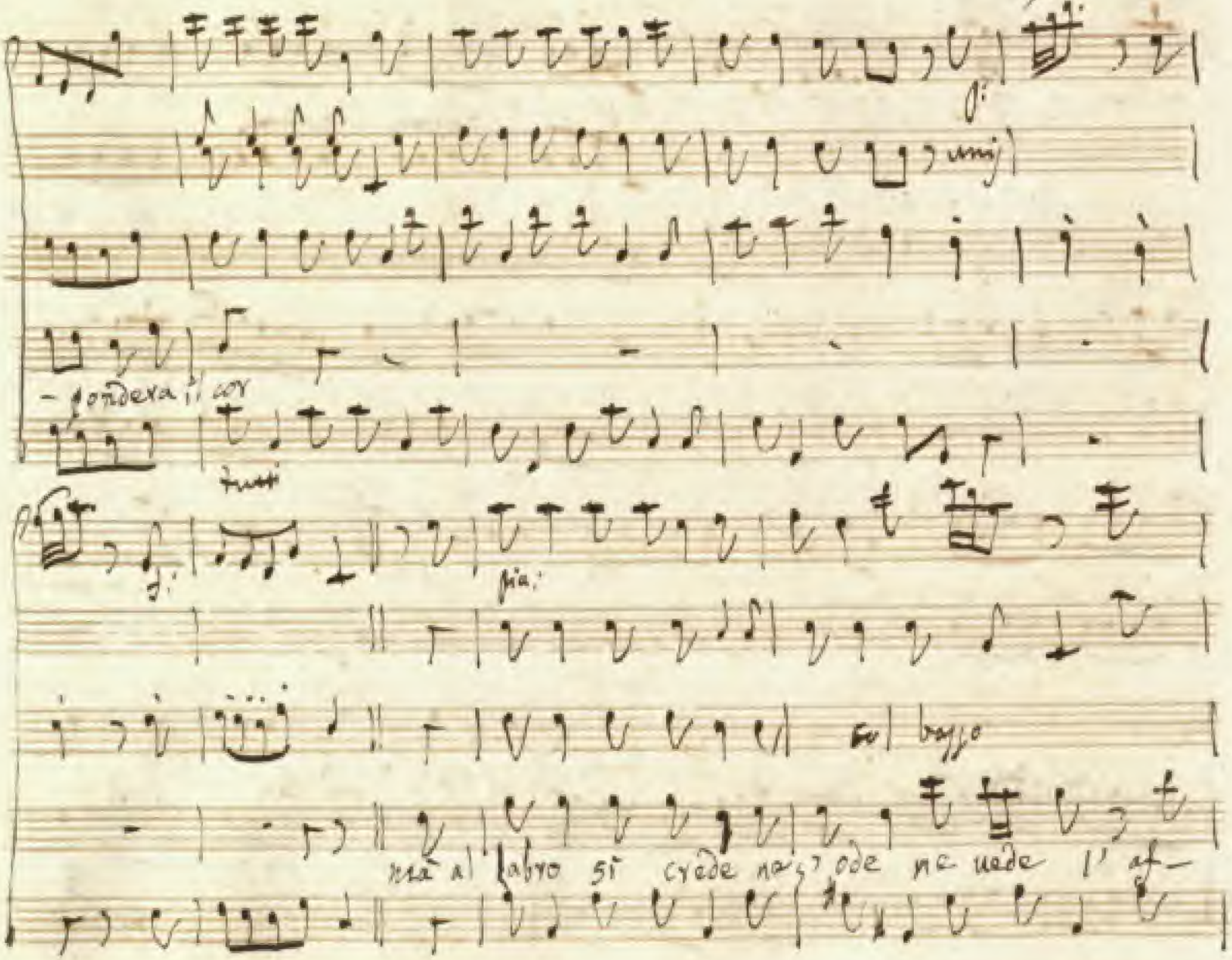
Via

un poco fer.

unis

bro ne menti ne menti ne menti ris





p:

unis

- pondera il cor

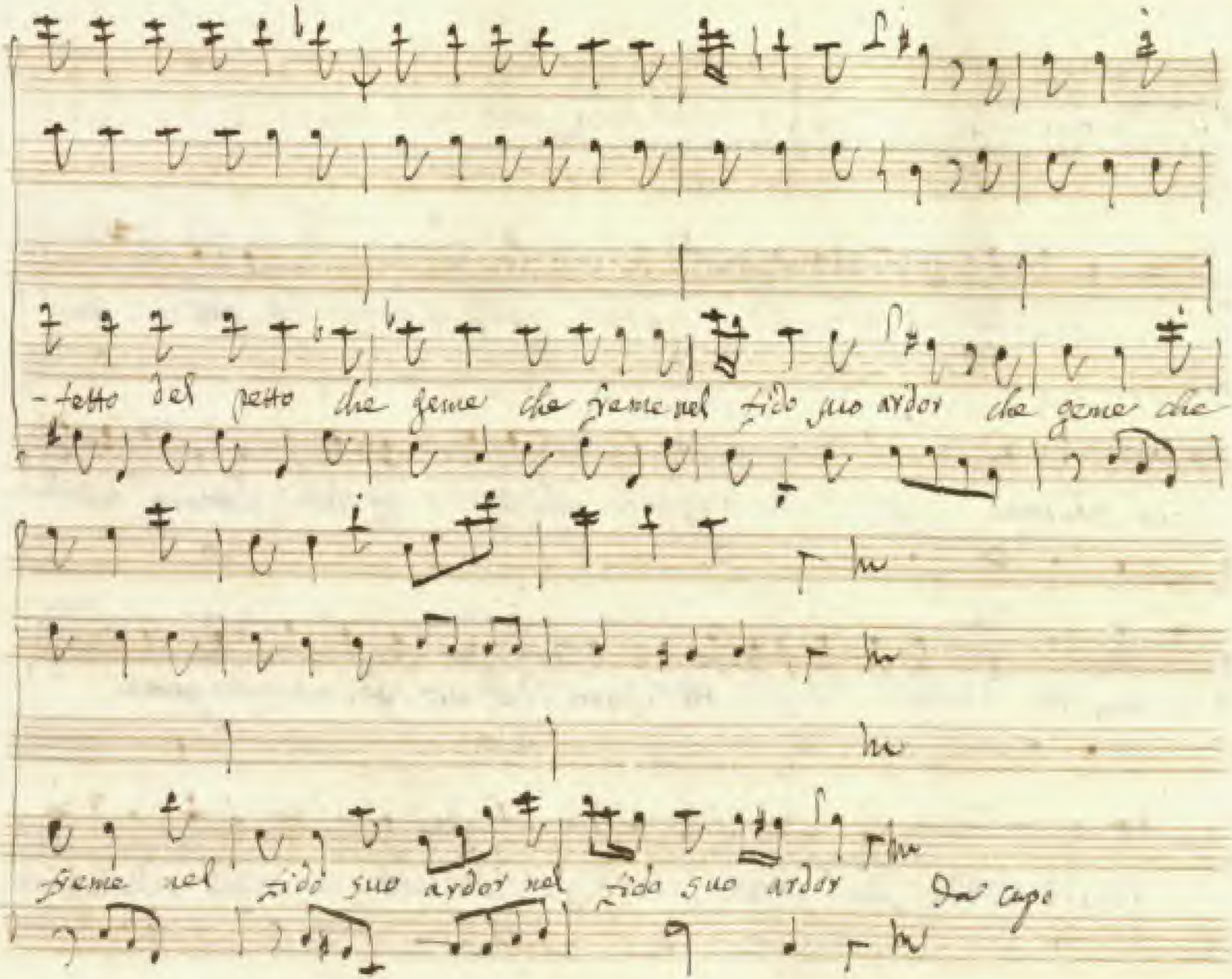
tutti

f:

pia:

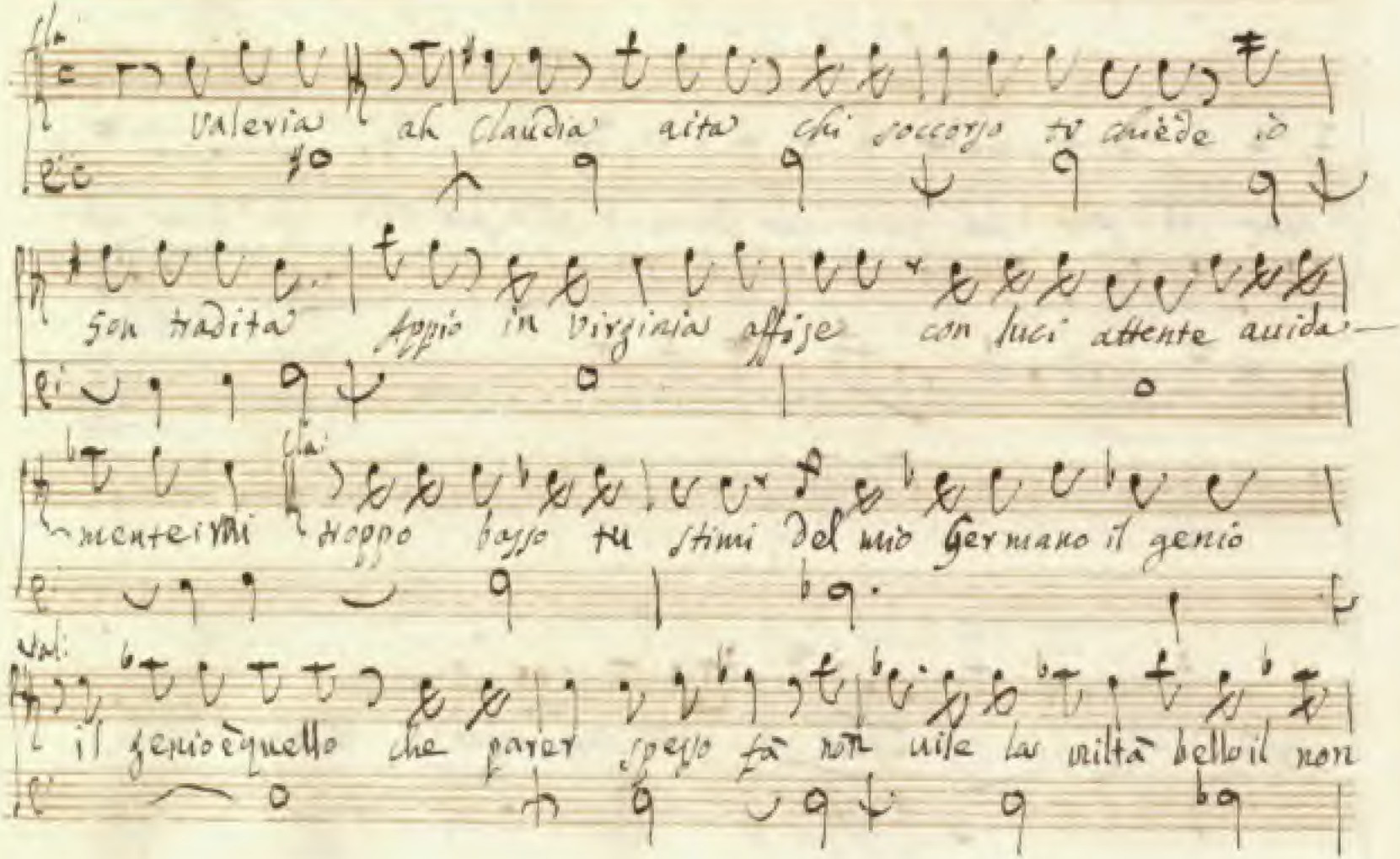
col basso

mà al labro si crede ne s'ode ne uede l'af-


-tetto del petto che geme che geme nel fido suo ardor che geme che
geme nel fido suo ardor nel fido suo ardor
Da Capo

Scena 8va

Claudia da una parte, e Valeria dall'altra



Cla:

bello più difesa non trouo che negar non poss' io cio che in me prouo

Val:

deh t'opponi all' offese, da' pace à le mie pene ti para all' onor

Cla:

tuo Virginia uiene

Scena 9a

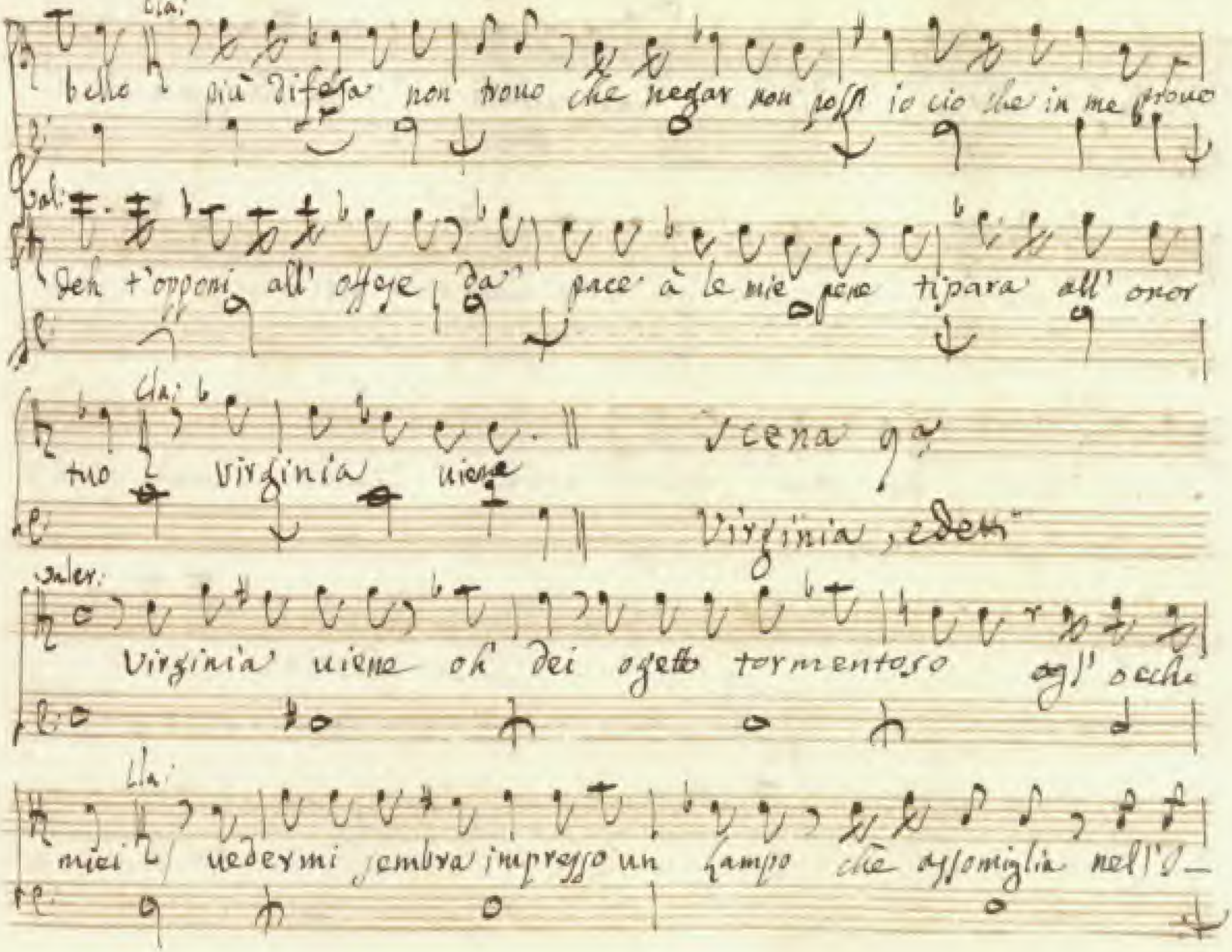
Virginia, e detti

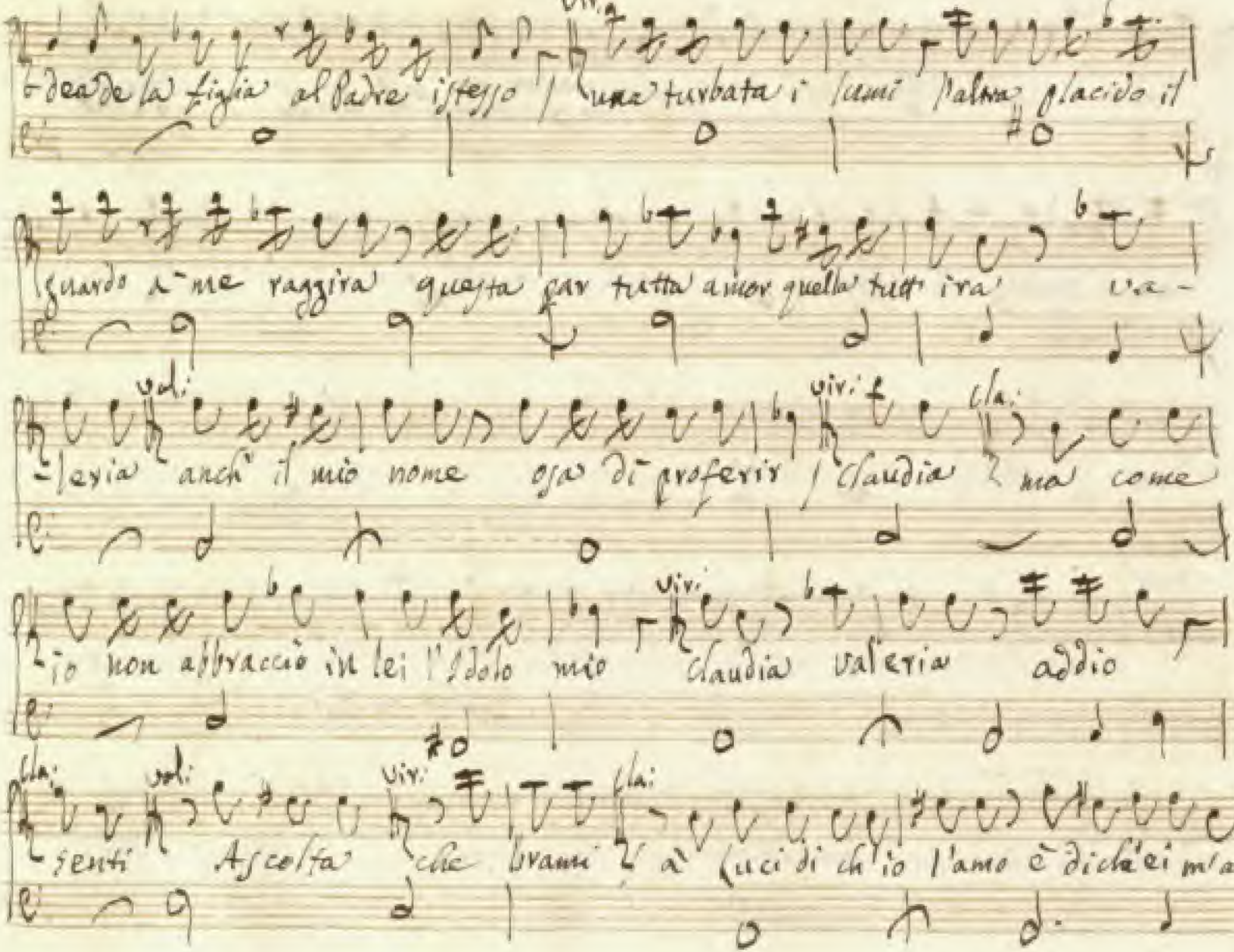
Valer:

Virginia uiene oh dei ogetto tormentoso ogl' occhi

Cla:

miei uedermi sembra impresso un lampo che assomiglia nell' o-





dea de la figlia al Padre istesso | una turbata i lumi l'altra placido il

guardo a me raggira questa par tutta amor quella tutt' ira va-

leria anch' il mio nome osa di proferir | Claudia ma come

io non abbraccio in lei l'Idolo mio Claudia Valeria addio

senti Ascolta che brami à Luci di ch'io l'amo è dich'ei m'ami

Viri

quai sono ond'io l'adempia i uoler tuoi

Vali

toltone chi tant'amo, ama chi

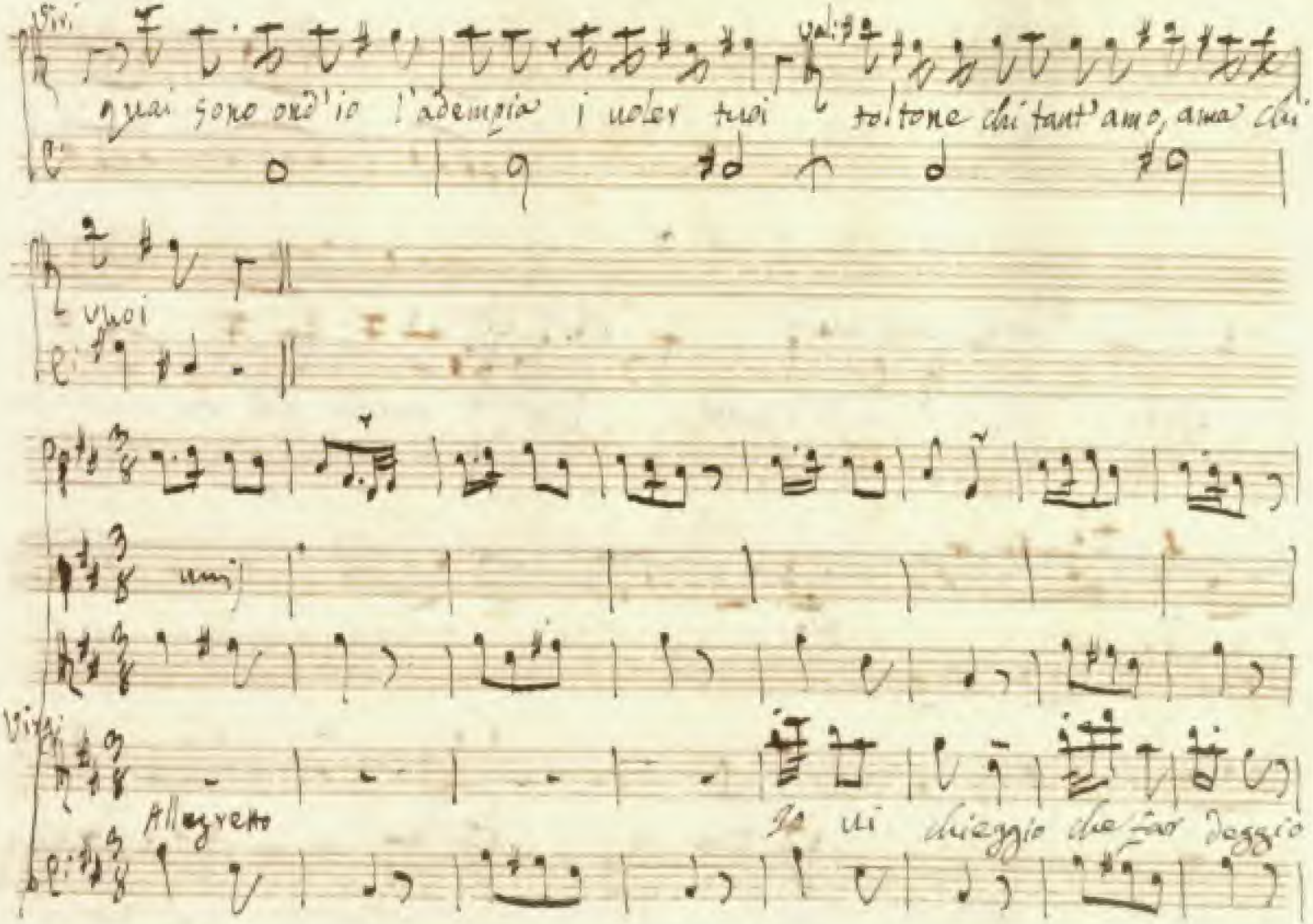
vuoi

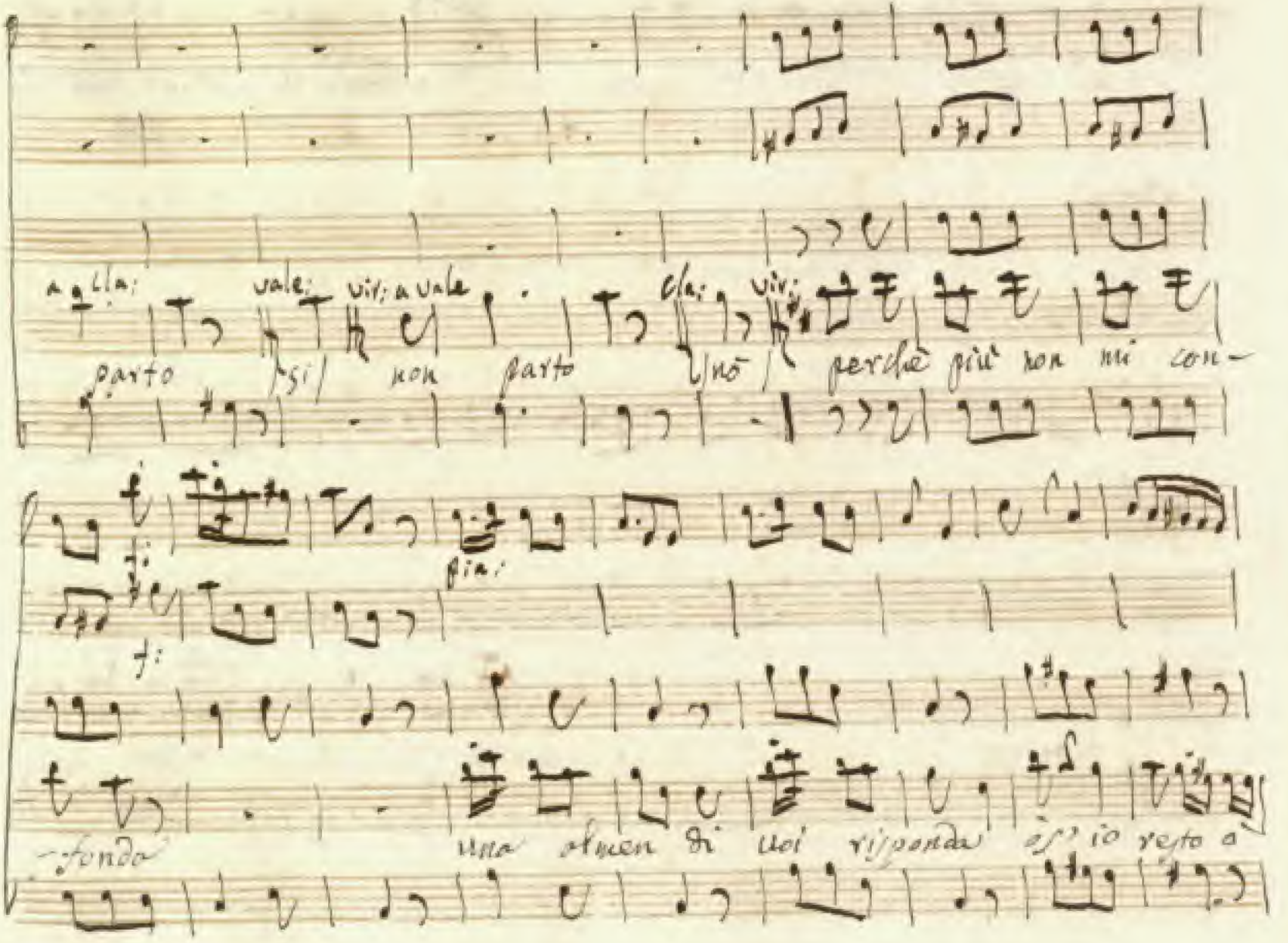
uni

Virgi

Allegretto

Io ui chieggio che far deggio





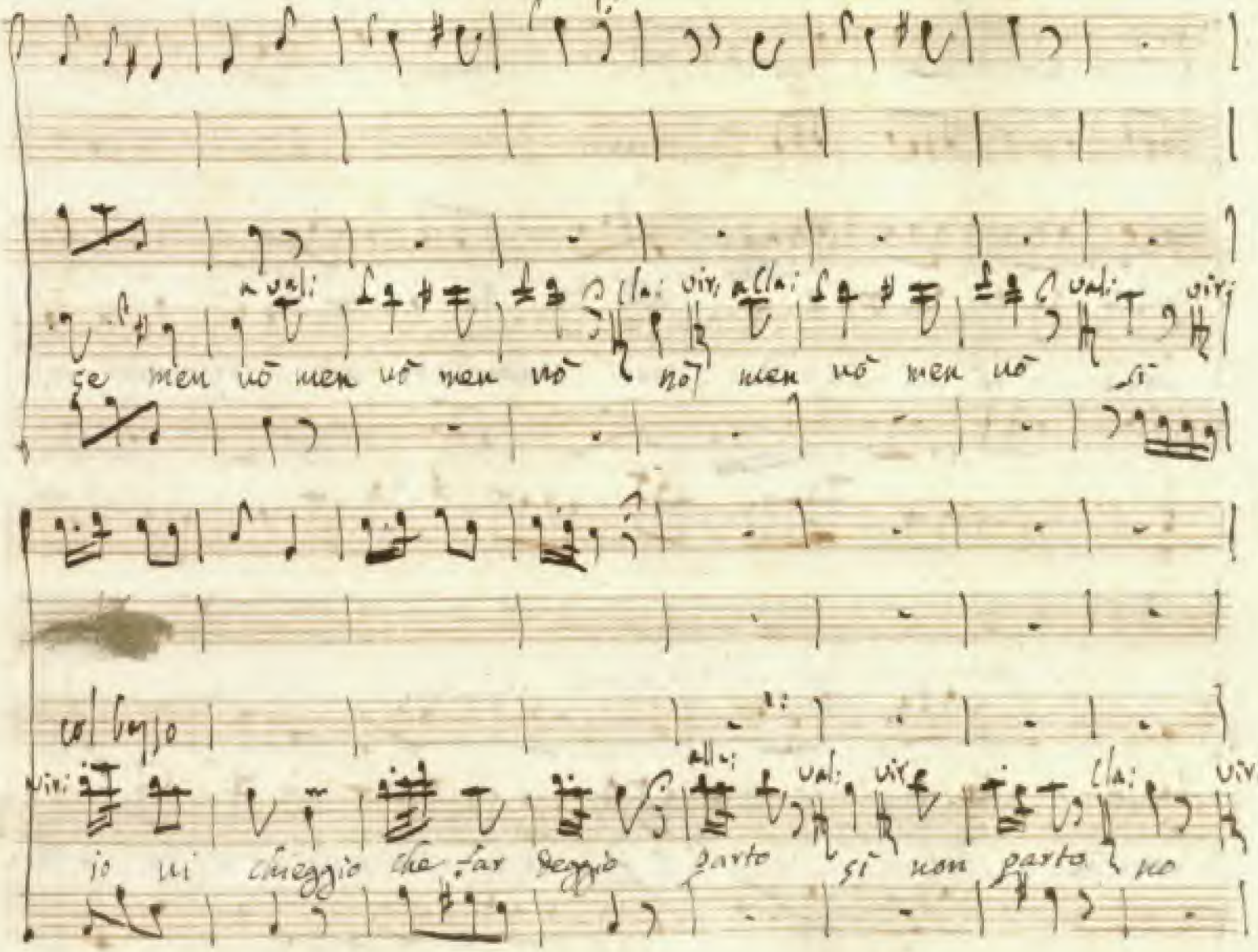
a Cla: vale: vir: a vale Cla: vir:

parto si non parto nò perchè più non mi con-

f: pia:

f:

-fondo una almen di voi risponda ò s' io resto a



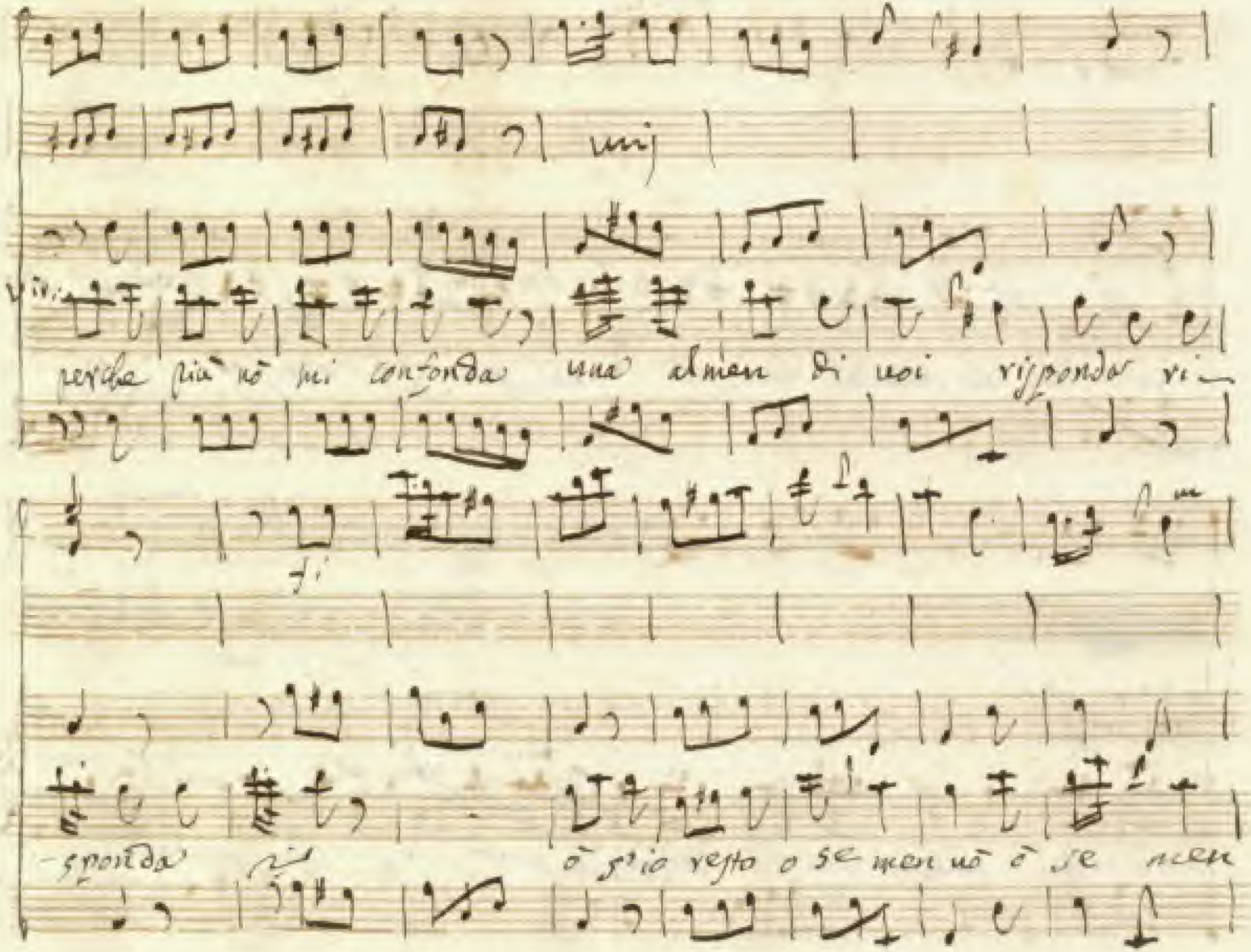
a val: cla: vir: a cla: val: vir:

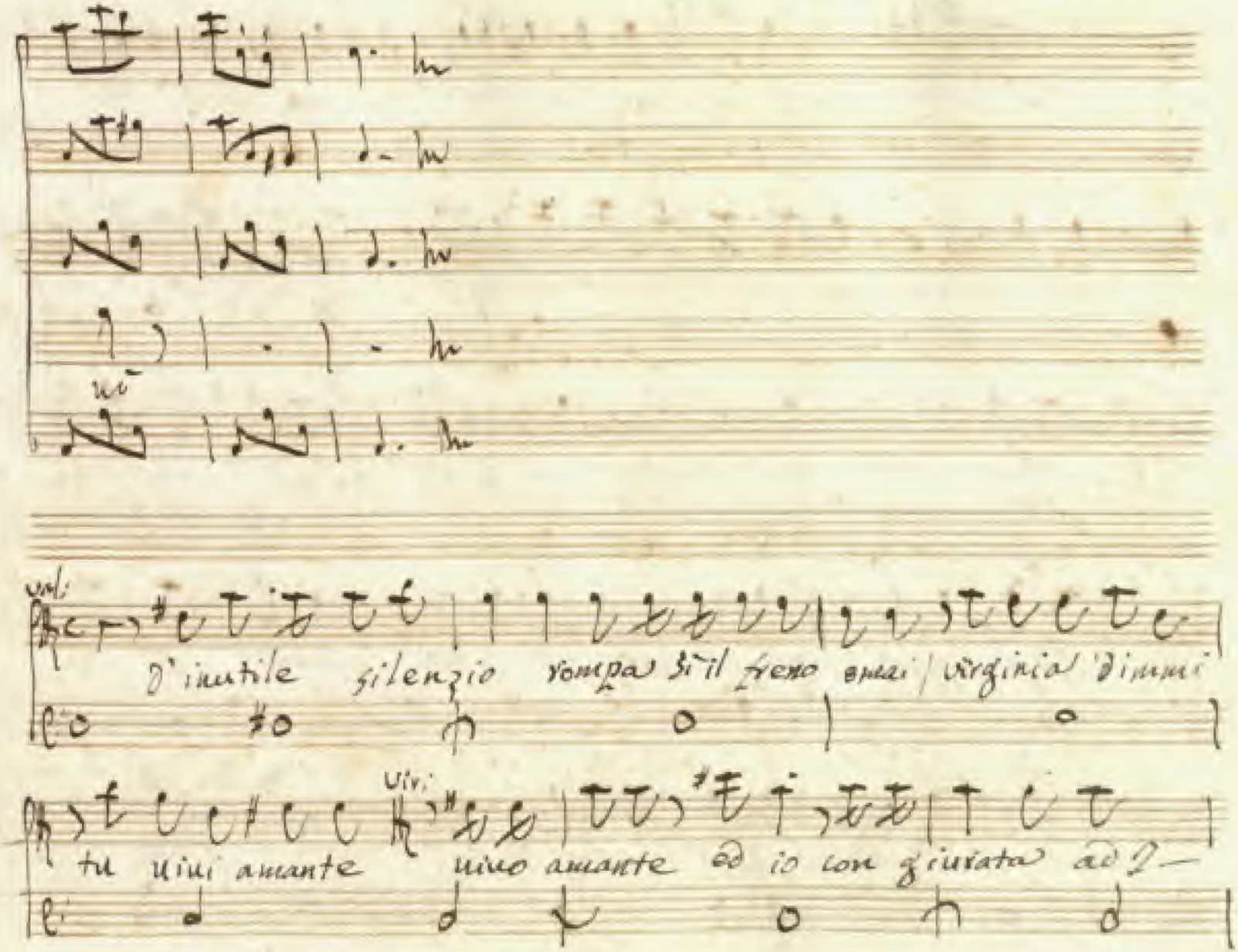
se men nò men nò men nò nò men nò men nò sì

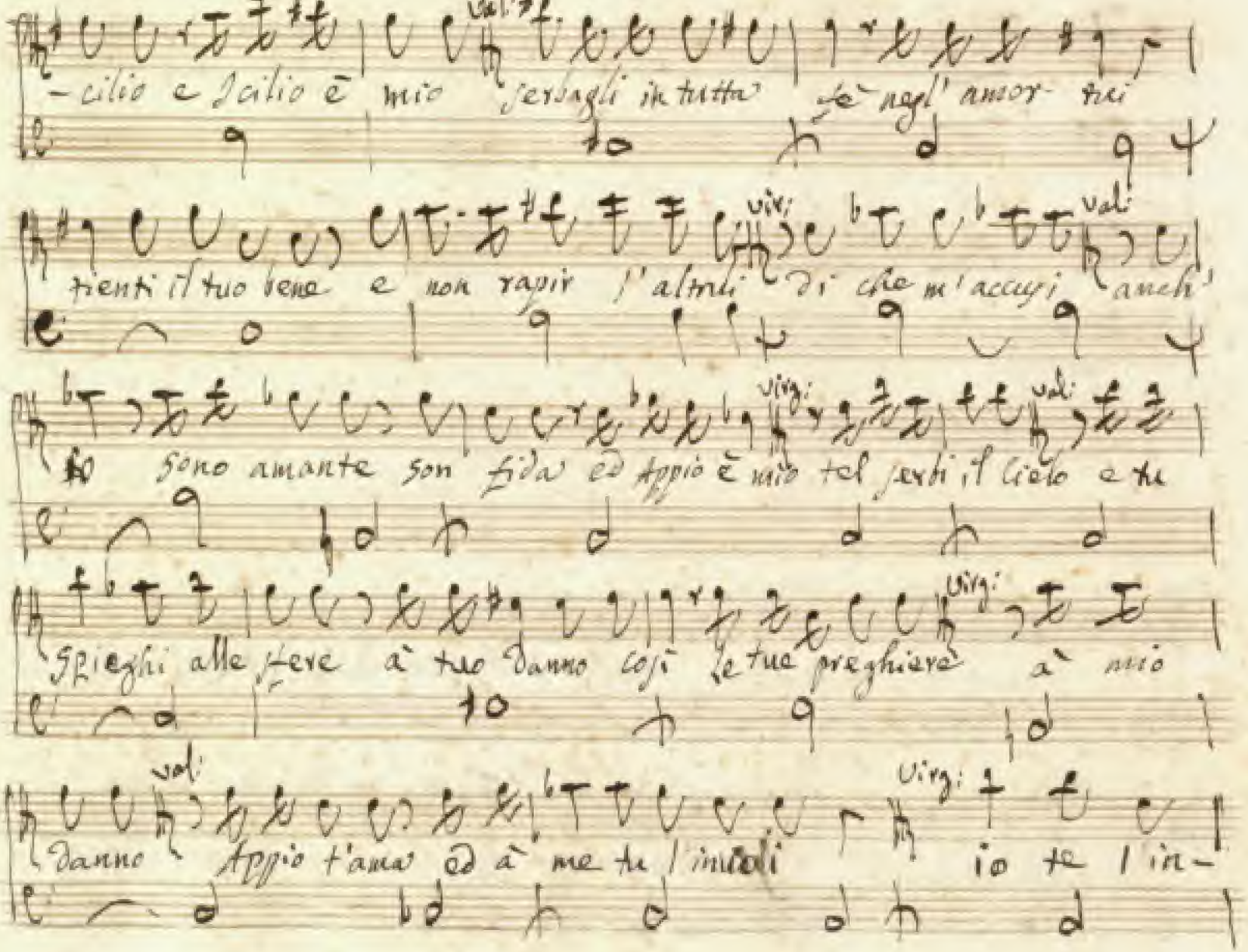
col basso

vir: alla: val: vir: cla: vir:

io ui chieggio che far deggio parto sì non parto no


perche più nõ mi confonda una almen di voi risponda ri-
-sponda
ò s'io resto o se men nõ ò se men


Vol:
D'inutile silenzio rompa sì il freno omai / Virginia dimmi
Vir:
tu uiui amante uiuo amante ed io con giurata ad I—



val:

-cilio e Icilio è mio serbagli in tutta fè negl' amor tui

vir: val:

tienti il tuo bene e non rapir l' altrui di che m' accusi anch'

virg: val:

io sono amante son fida ed Appio è mio tel serbi il Cielo e tu

virg:

spieghi alle sfere à tuo danno così le tue preghiere à mio

val: virg:

danno Appio t'ama ed à me tu l' invidi io te l' in-

-nolo? non hò si ardita brama e s'ei piange per me lacrima

Cla: Val:

solo ecco il germano mio il tuo germano oh Dio

Virg: Val: Virg:

che ti sgomenta d'Scilio ti rammenta non temer-

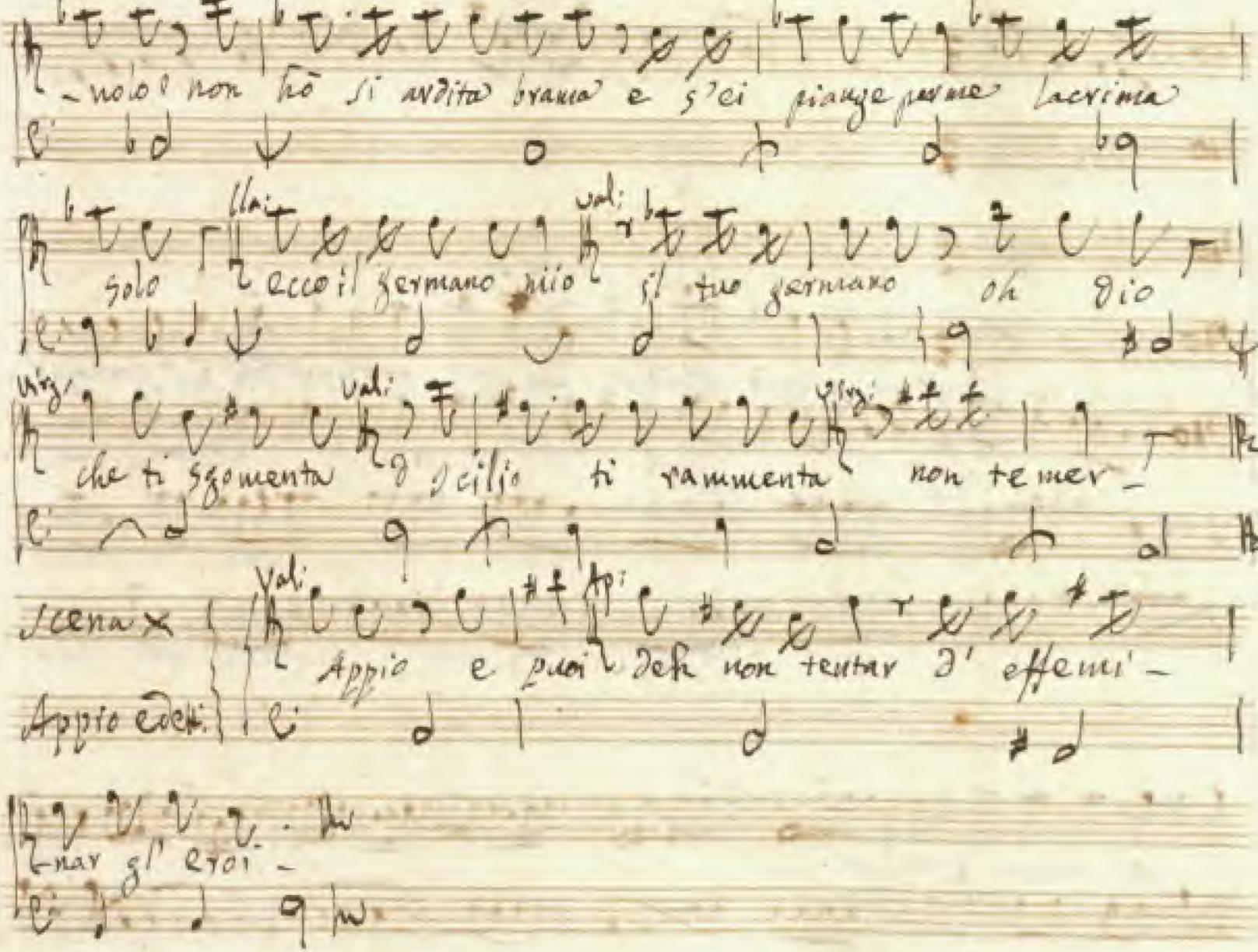
Scena X

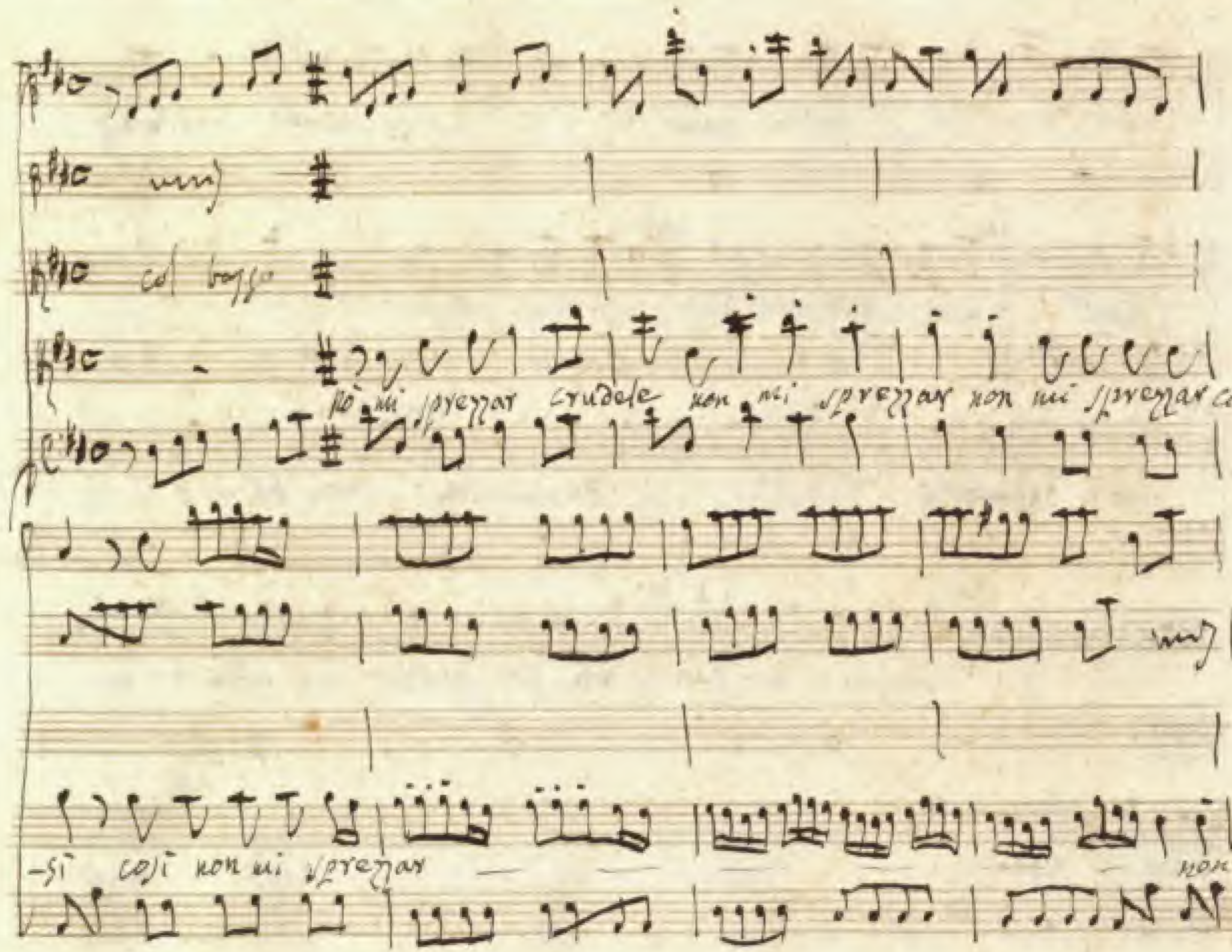
Appio e detti

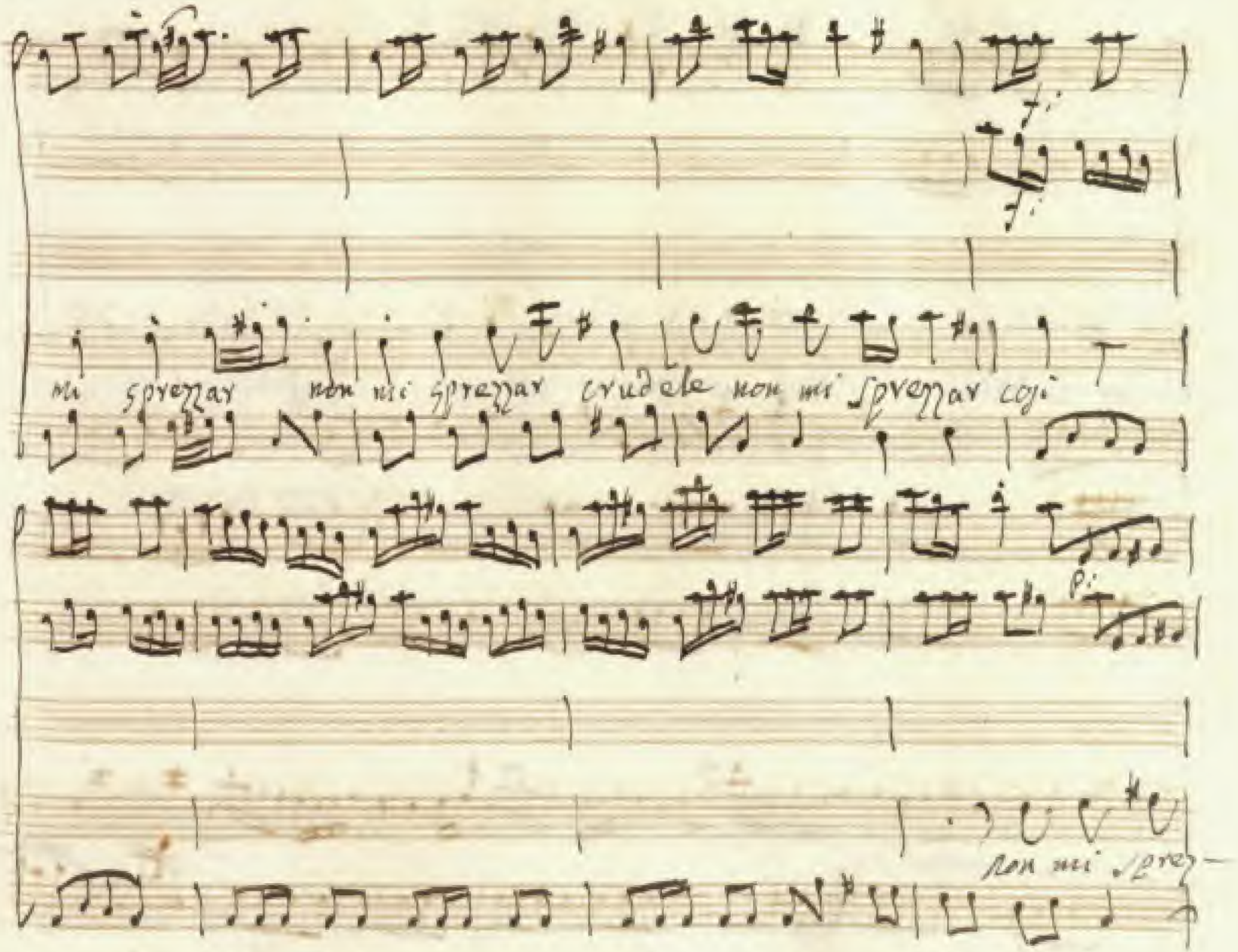
Val: Ap:

Appio e puoi deh non tentar d'effemi-

-nar gl'eroi-




col basso
no mi sprezzar crudele non mi sprezzar non mi sprezzar co-
-si così non mi sprezzar
non


mi sprezzar non mi sprezzar crudele non mi sprezzar coji
non mi sprez-

-zar crudele non mi sprezzar così non mi sprezzar così co-

-si non mi sprezzar

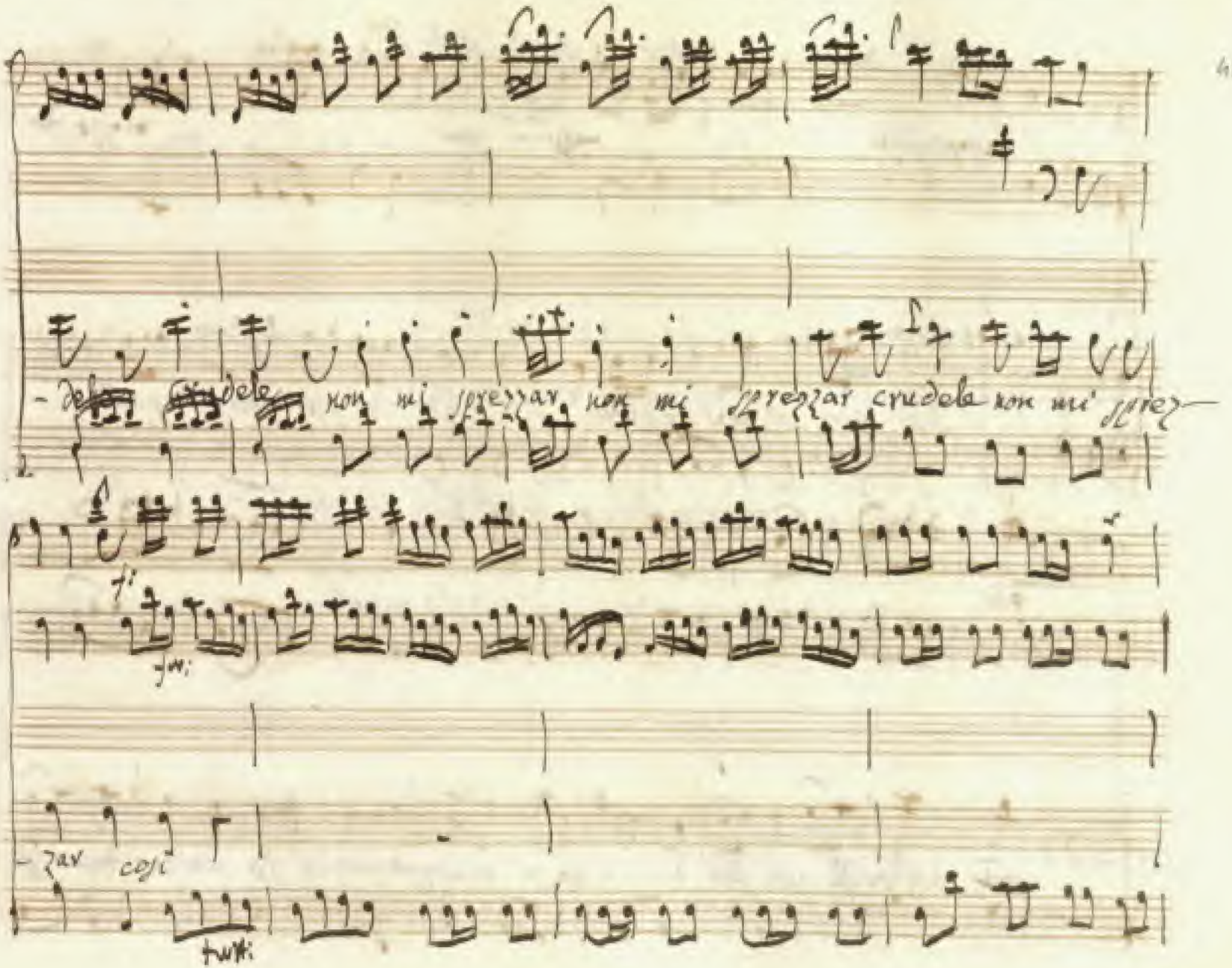
-dele crudele non mi sprezzar non mi sprezzar crudele non mi sprez-

fi

fur:

-zar cosi

tutti



tempo giusto

mezzi for. piani

mezze for.

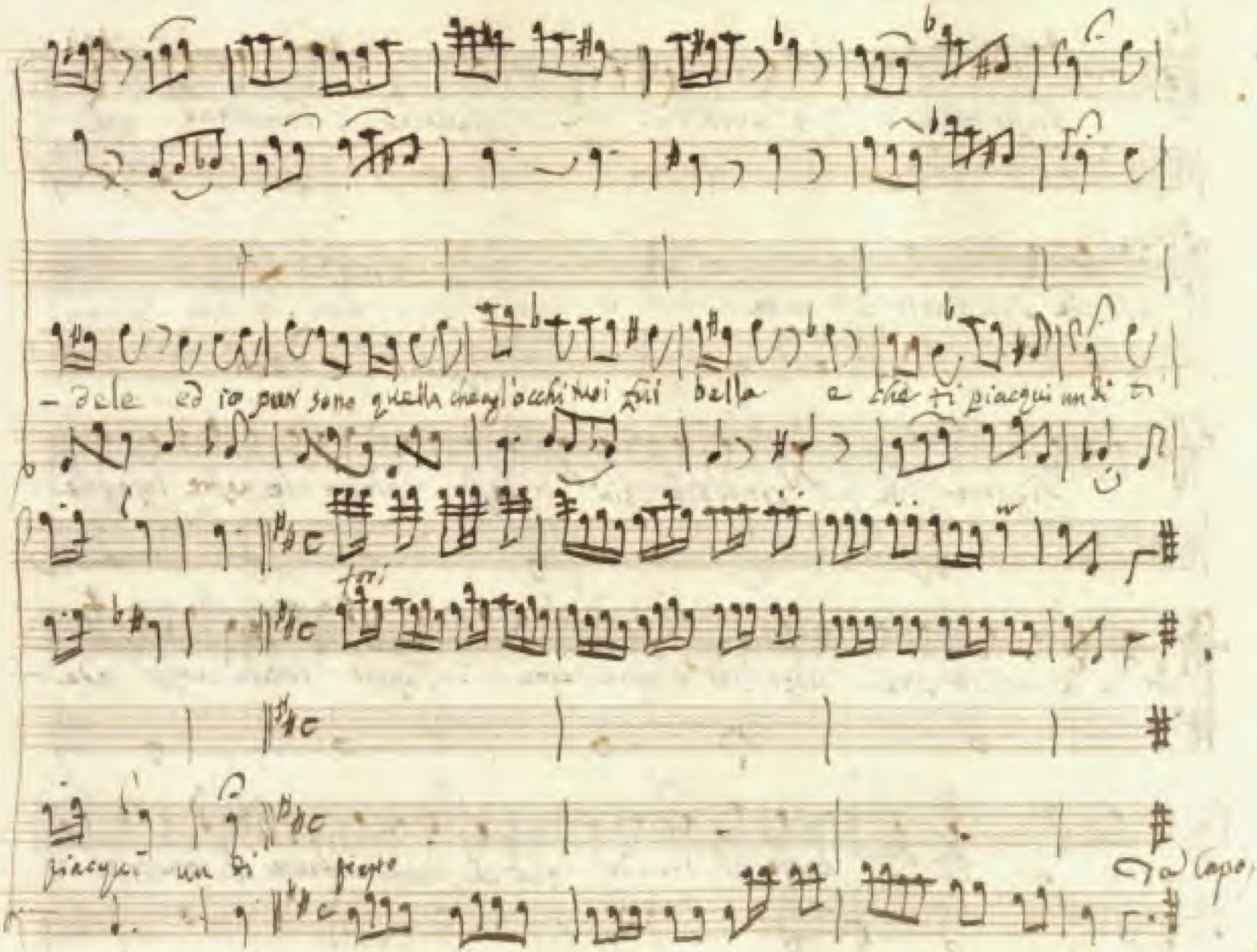
tempo giusto

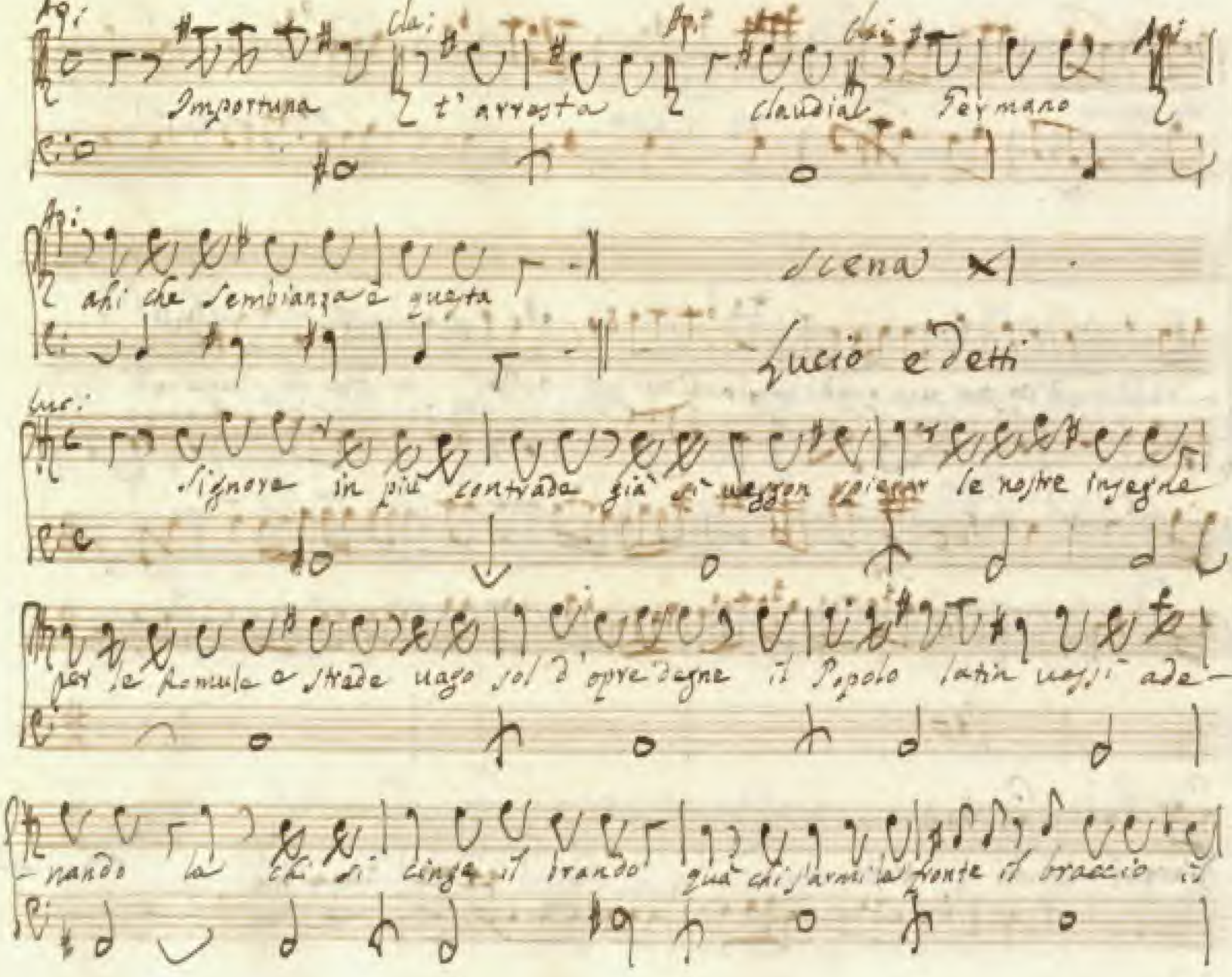
Io son la tua fedele

ed io pur sono quella!

pia.

che dagl'occhi tuoi sui bella e che ti piacque un dì io son la tua fe-


-dele ed io pur sono quella che agl'occhi tuoi fui bella e che ti piacqui un dì ti
fori
piacqui un dì presto
Da Capo



Ap: Importuna Cla: t'arresta Ap: Claudia Cla: Germano Ap:

Ap: ahi che sembianza e questa

Scena XI

Lucio e detti

Luc: Signore in più contrade già si veggon spiegar le nostre insegne

per le Romule e strade uago sol d'opre degne il Popolo latin uassi ade-

-nando la chi si cinge il brando quà chi s'armi la fronte il braccio il

core d'elmo di scudo e di natio ualore del bramato soc-

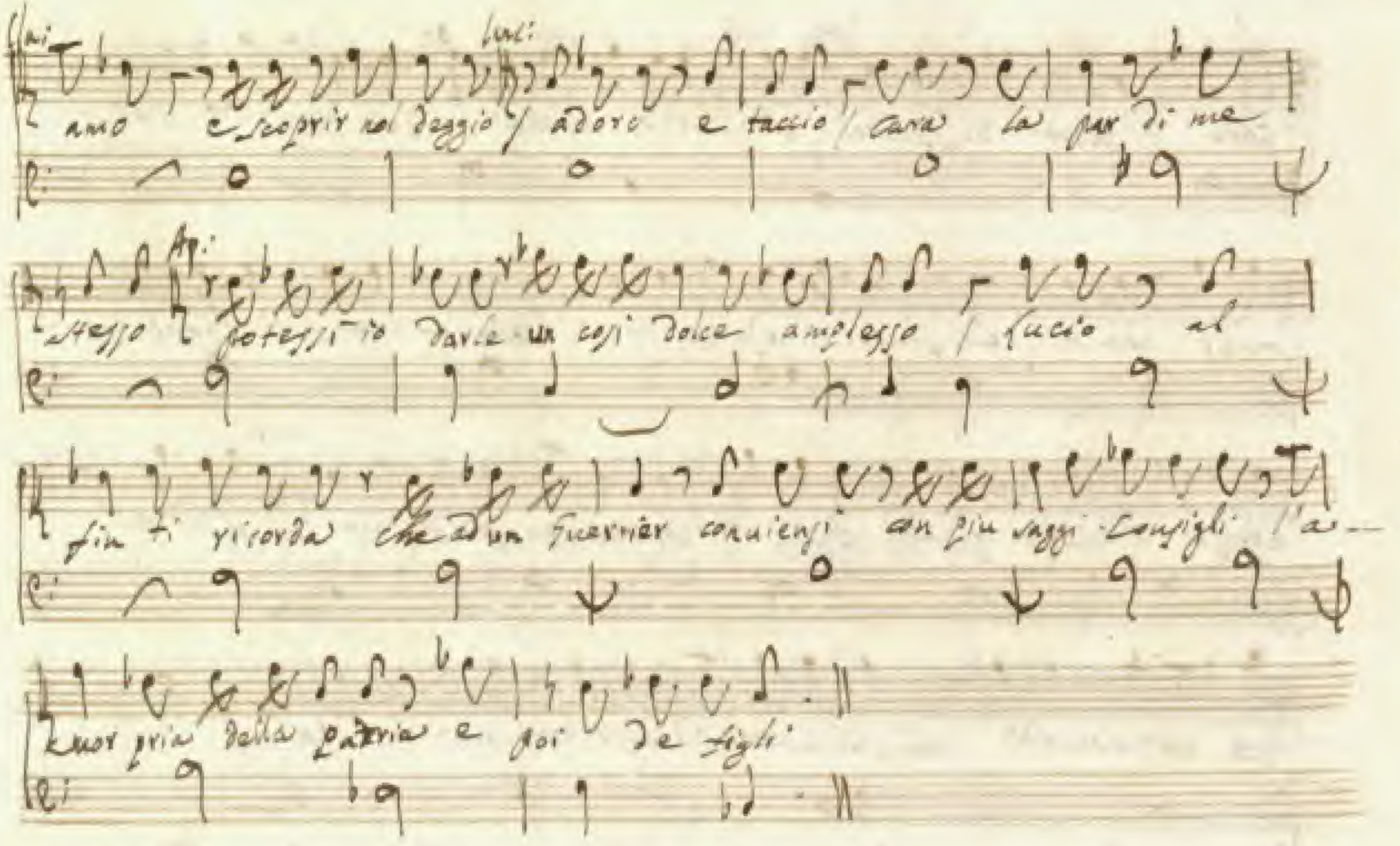
corso non mi reca stupor l'ardente cura sollecitare a' grand im-

prese il corso gl'alti figli di marte han per natura Viri Padre

deh mi concedi che sul la man t'imprima umili baci

Lui. Clari. Ap. Luci. Viri.

figlia che uolto che beltà che faci mio genitor t'abbraccio



Lui: Lucio:

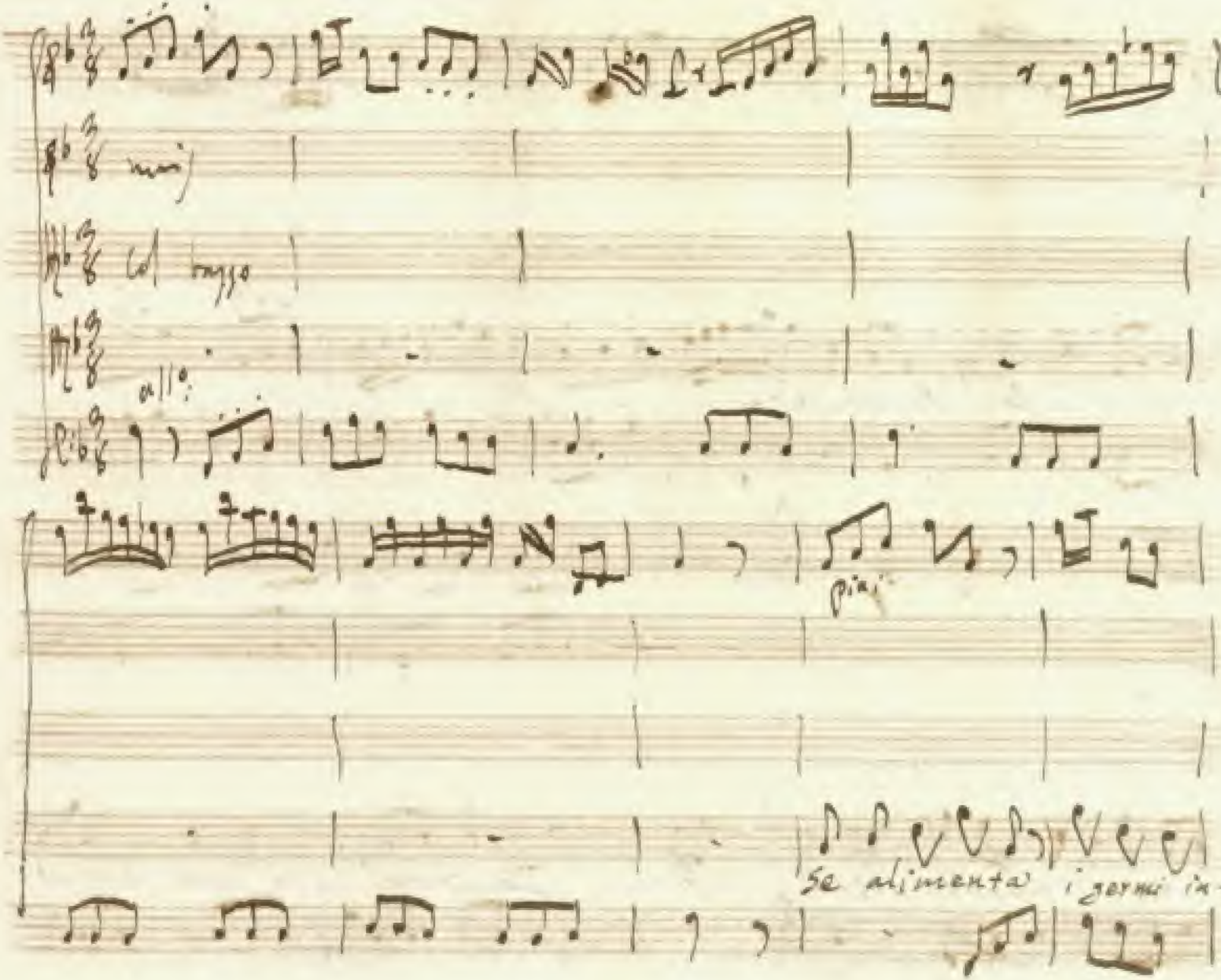
amo e scoprir nel deggio / adoro e taccio / cara la par di me

Ap:

stesso potessi io darle un così dolce amplesso / Lucio al

fin ti ricorda che ad un Guerrier conuiensi con più saggi consigli l'a-

mor pria della patria e poi de figli

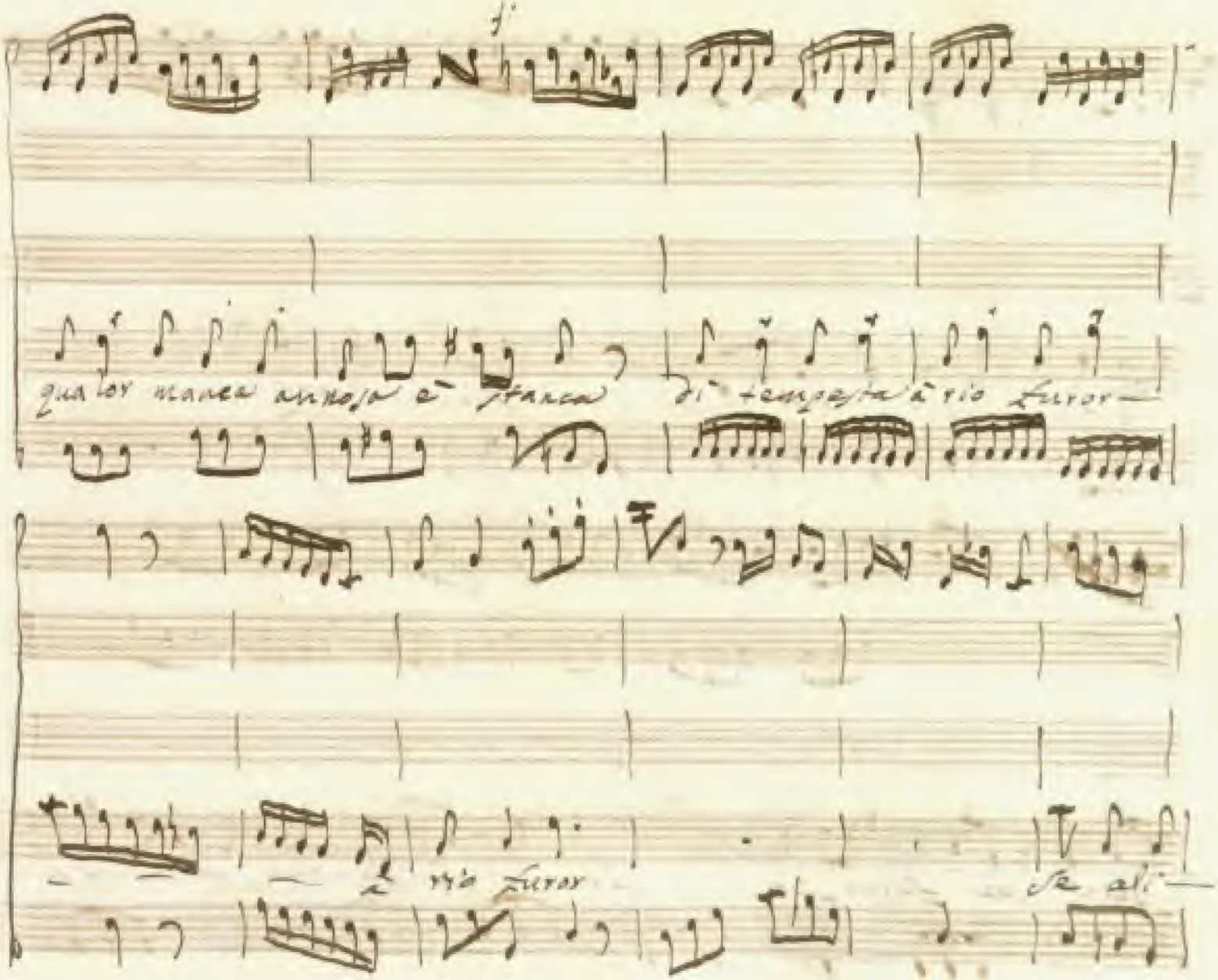

muj
col basso
allo
pini
Se alimenta i germi in-

-tor - no Pianta alte

- ra amando spera spera che faran suo bosco adorno

qualor manca annosa è stanca di tempesta à rio furor—

— — à rio furor se ali—



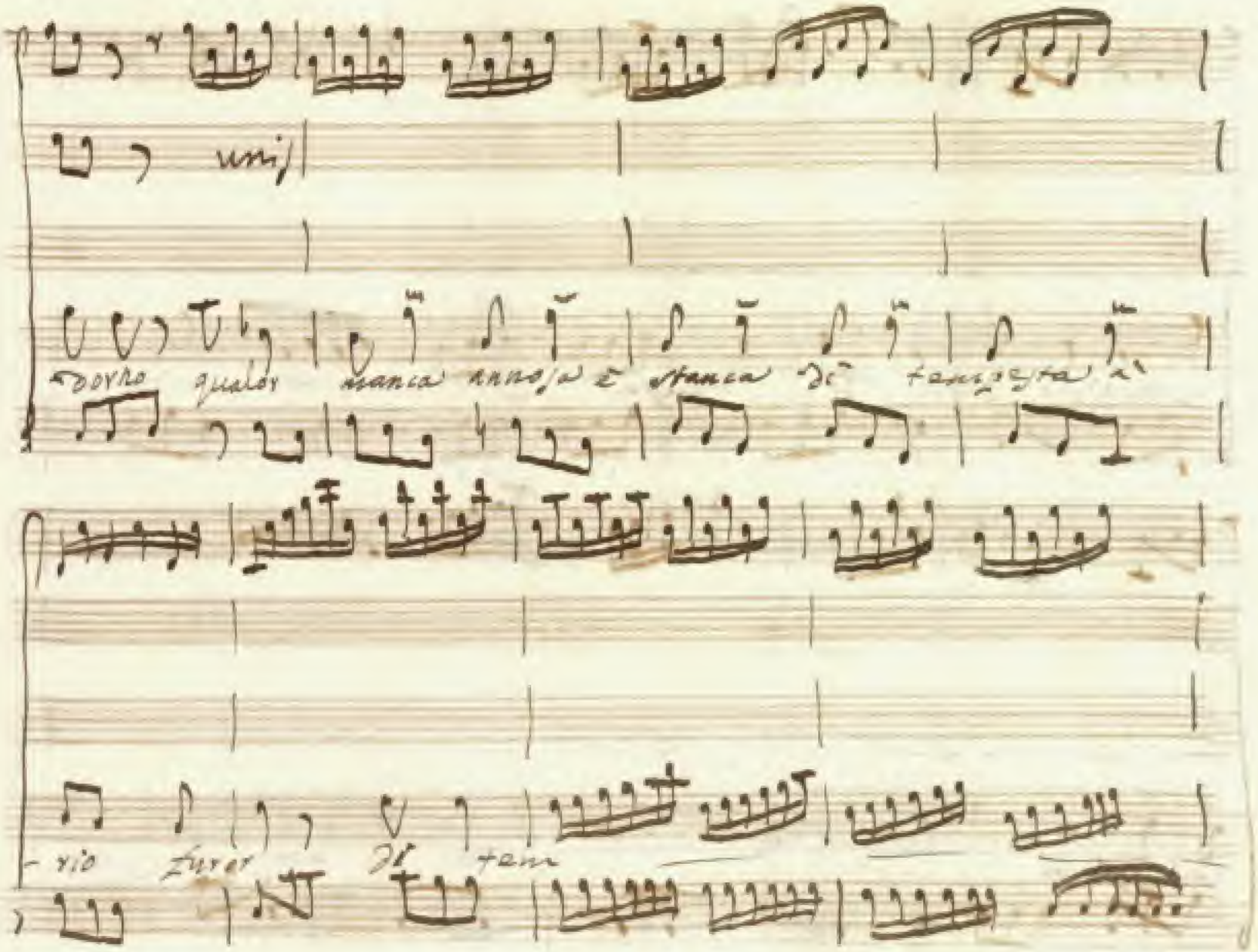
-menta i germi intor — no pianta altera amando

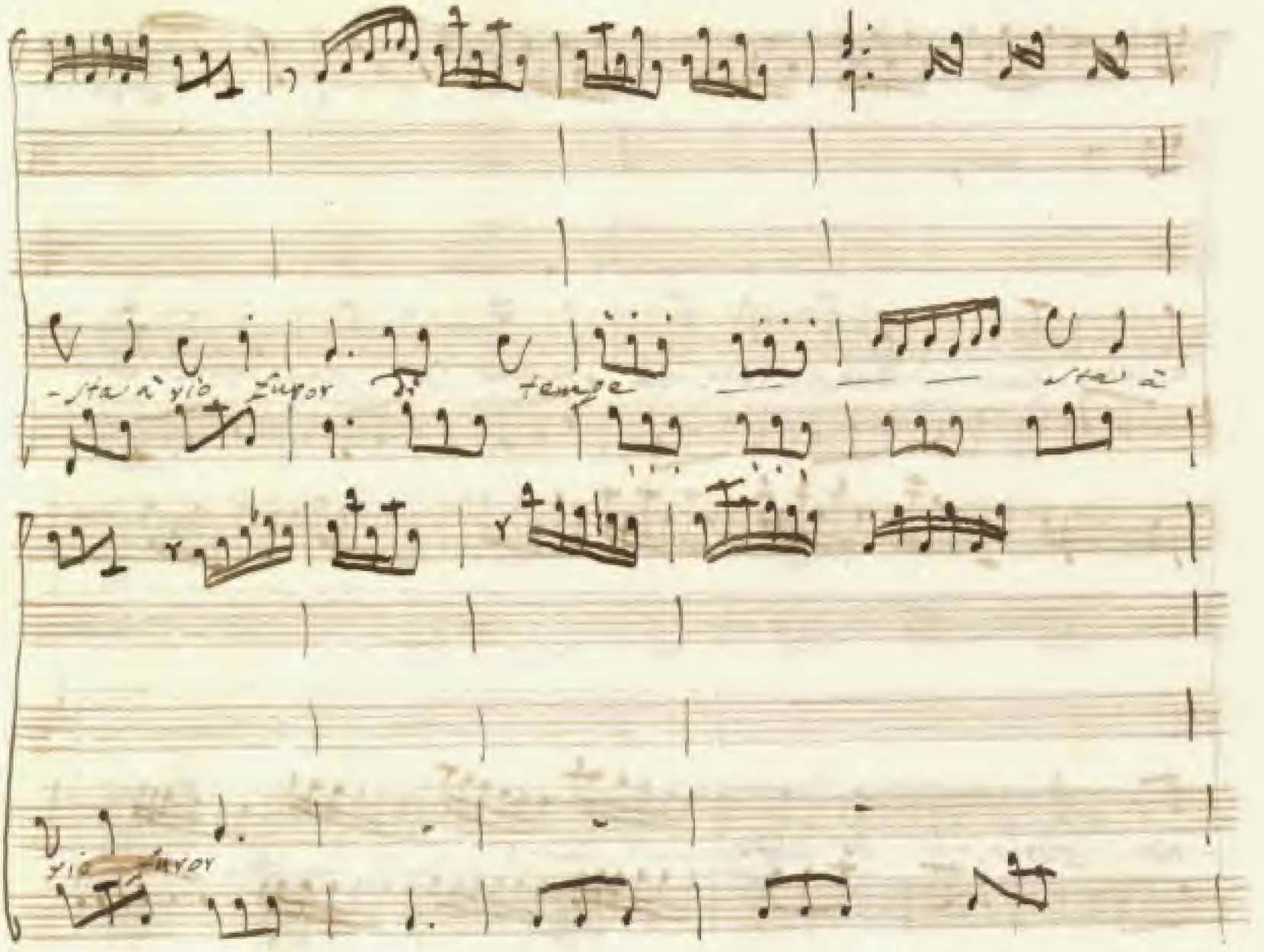
spera che faran suo bosco adorno che fa-ran suo bosco a-

unis

dorno qualor manca annosa è stanca di tempesta à

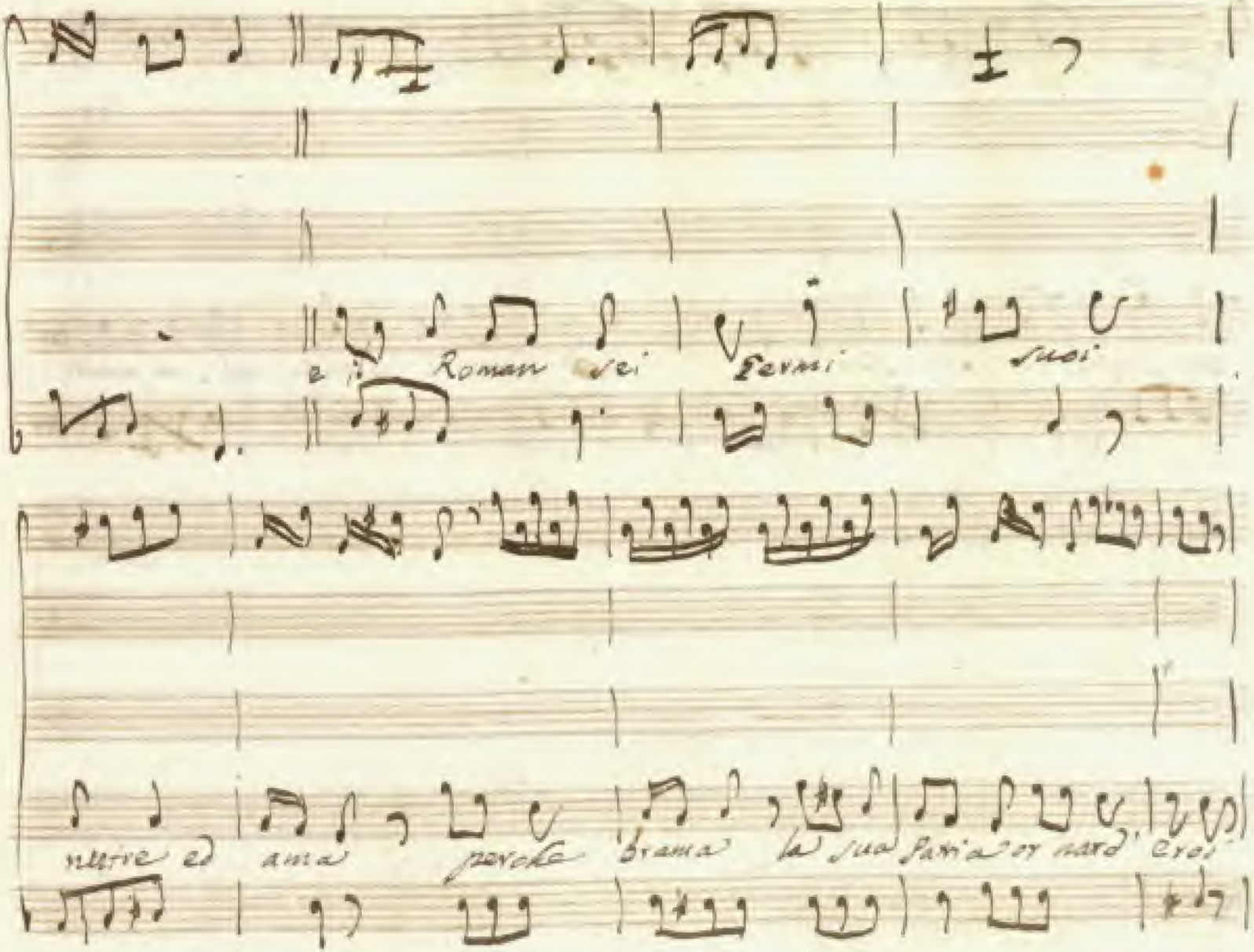
rio furor di tem

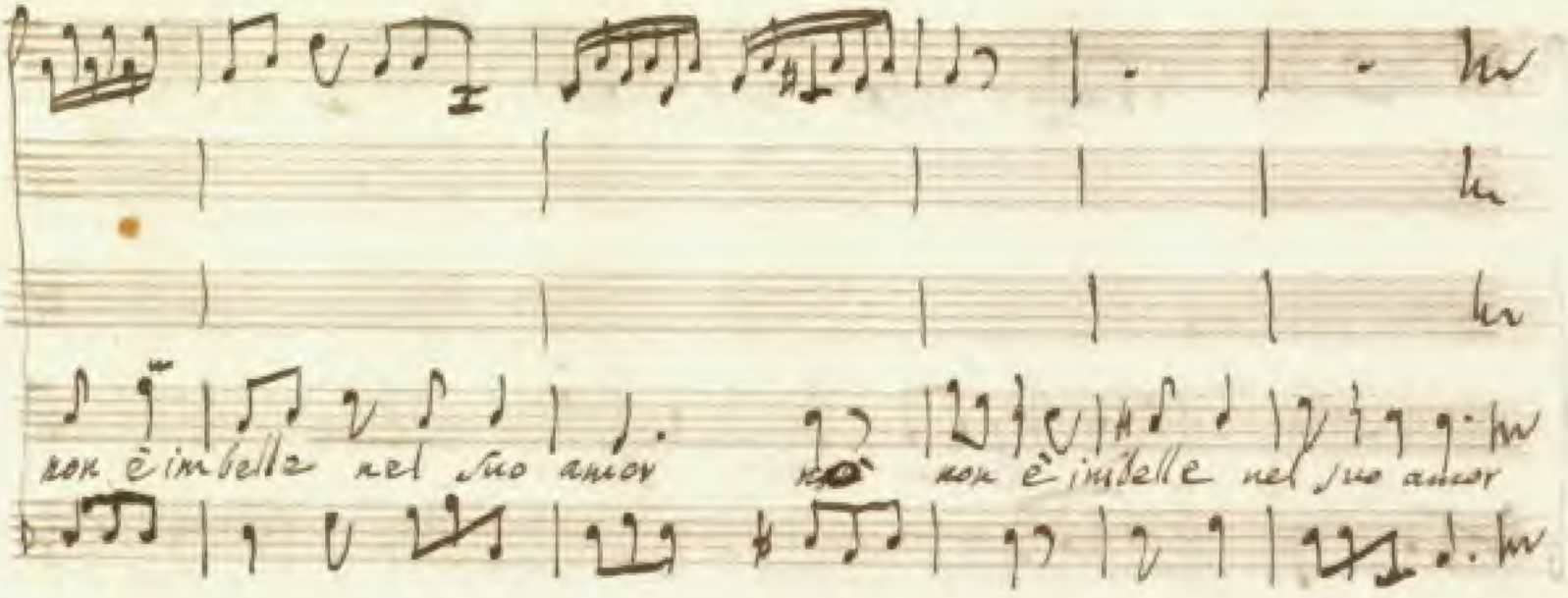


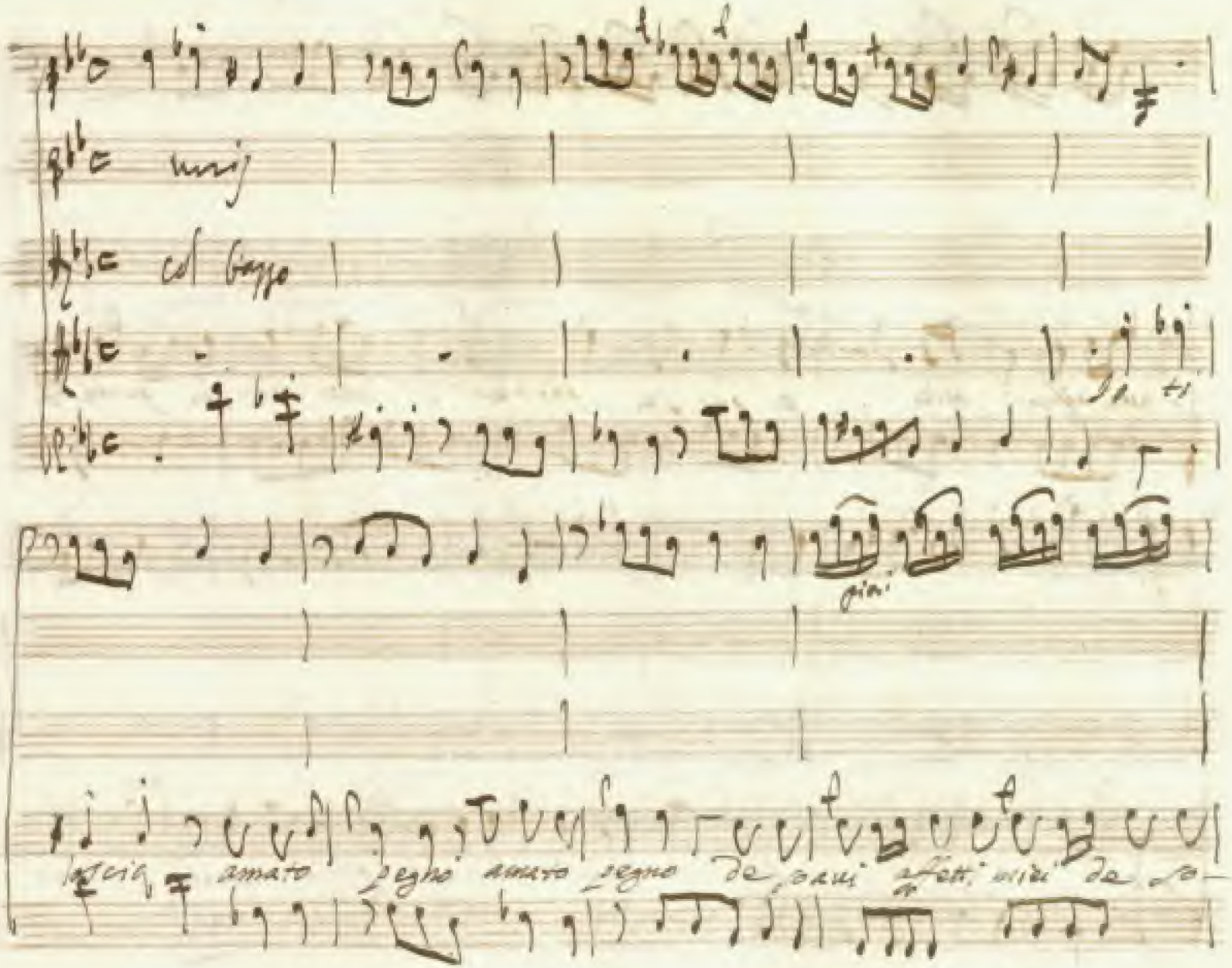


e i Roman sei Fermi suoi

nutre ed ama perche brama la sua Patria or nard' eroi




non è imbelle nel suo amor
non è imbelle nel suo amor


unis
col basso
piani
lascia amato pegno amato pegno de soavi affetti miei de so-

-sui affetti miei e pur sei parte di me pur sei parte

me so ti lascio amato pegno amato pegno

unis

de soave affetti miei de soavi affetti miei

mezzo for.

per sei parte di me ti lascio armato pegno de so-

a — — — ui affetti miei e pur sei par-

fur

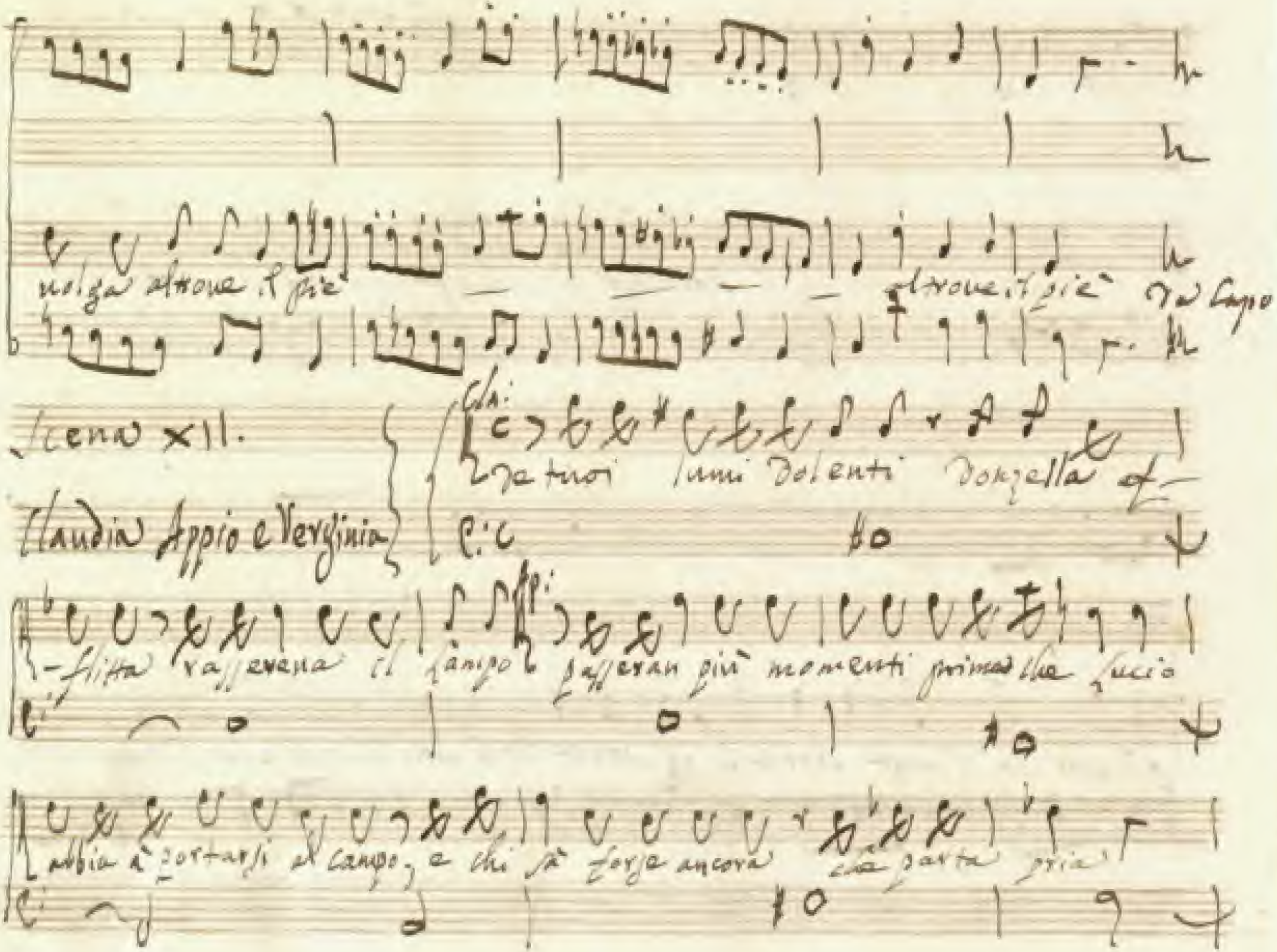
uris

te di me pur sei parte di me

tutti

altro amor ch'è amar più degno mai ch'io volga altrove il

più mai ch'io volga altrove il più altrove il più altro amor ch'è amar più degno mai ch'io


volga altrove il piè
altrove il piè
Da Capo
Scena XII.
Claudia Appio e Verginia
Cla:
Ra tuoi lumi dolenti donzella af-
-flitta rasserena il campo
Ap:
passeran più momenti prima che Lucio
abbia à portarsi al campo, e chi sà forse ancora
che parta pria!

Gir: Cla:

della novella aurora quella è lusinga hò tempra il tuo duolo / cer-

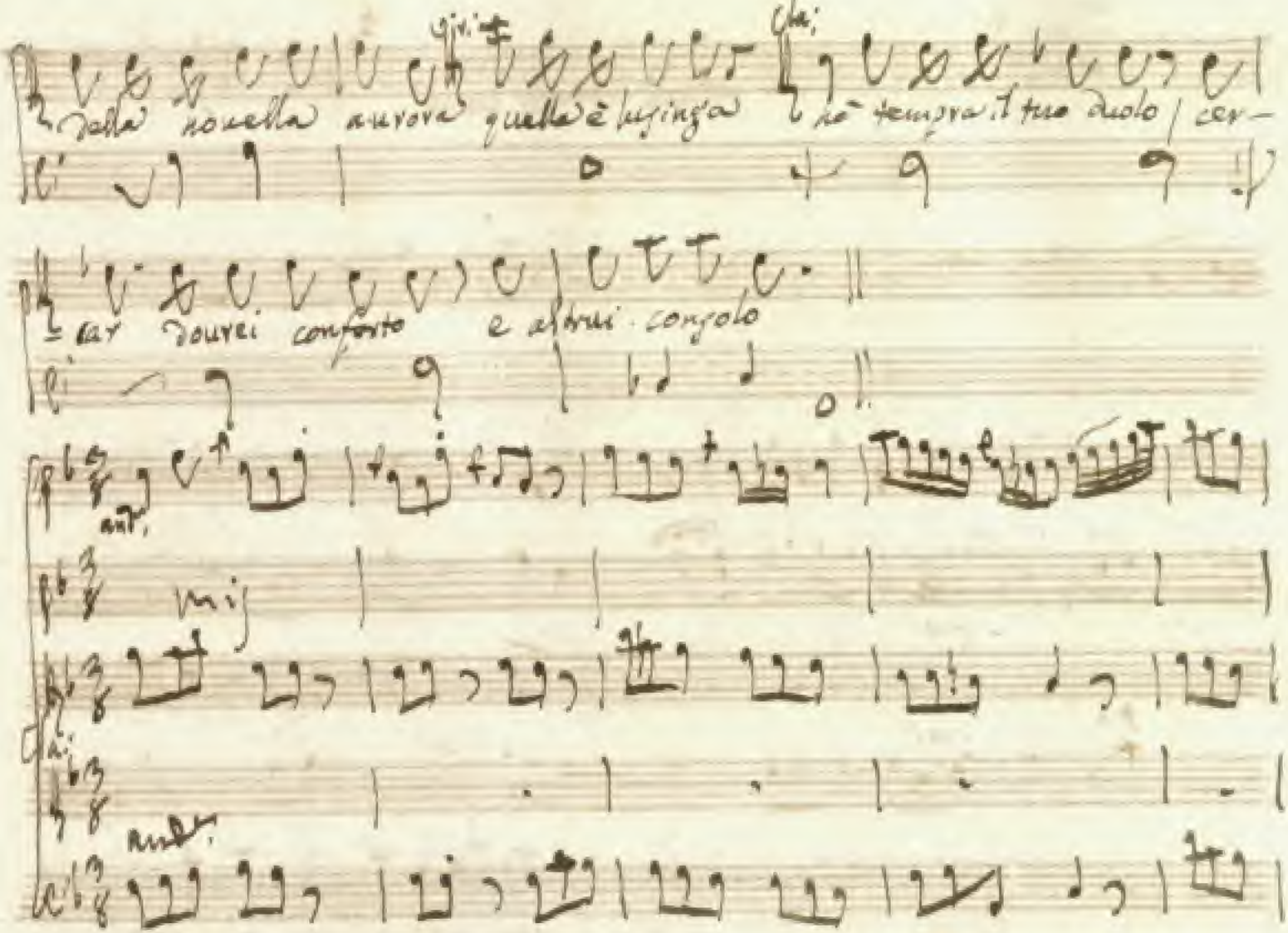
car dourei conforto e altrui consolo

ant.

mis

Cla:

ant.



pia:

for:

pia:

pia:

for:

col basso

care luci voi piangete

senza cembale

e splendete come ogn'astro splender suole voi piangete voi splen-

fori

uris

-dete come ogn'astro splender suole

tutti

pia:

pia:

mij

care luci noi pian-

sob

pia

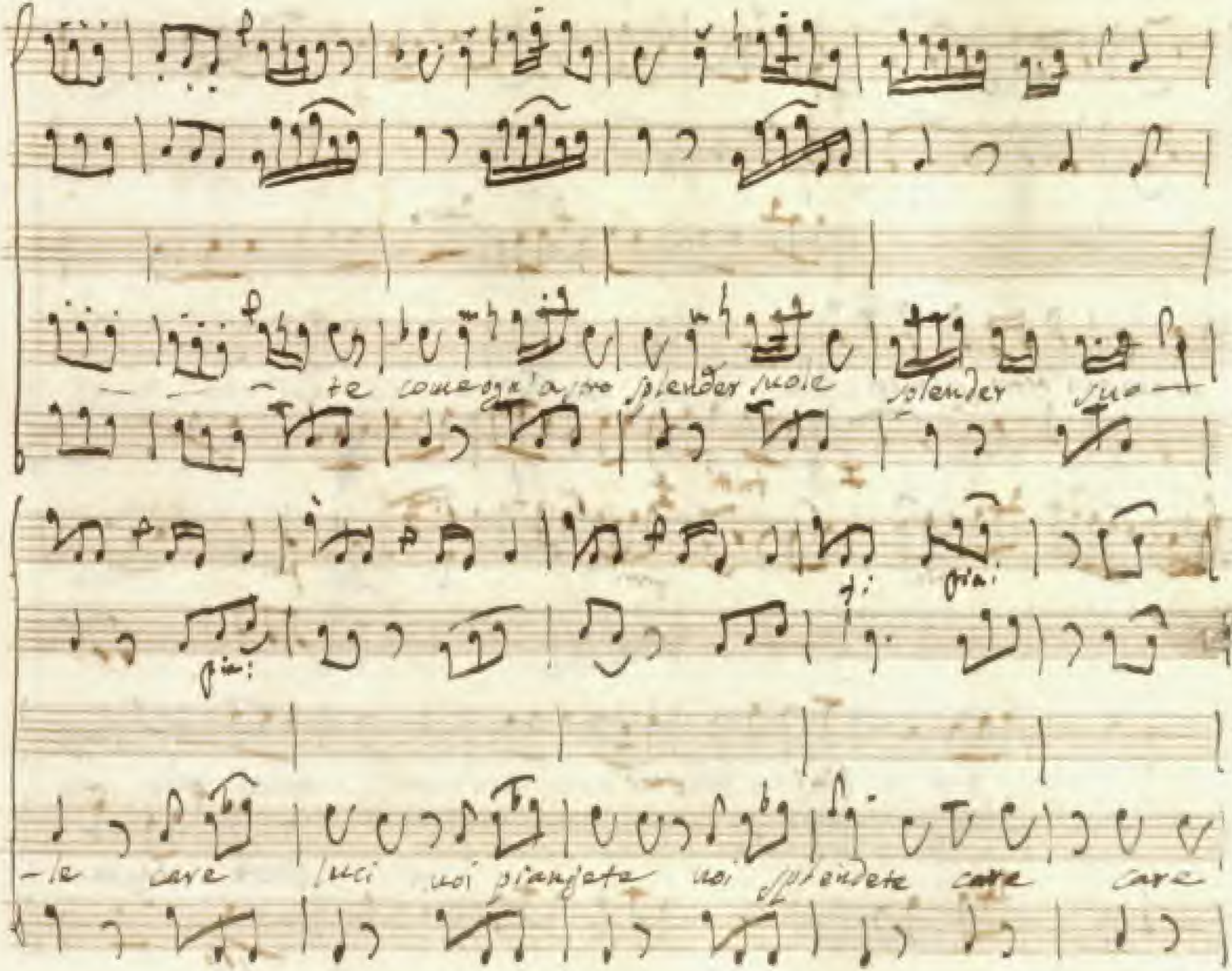
pia:

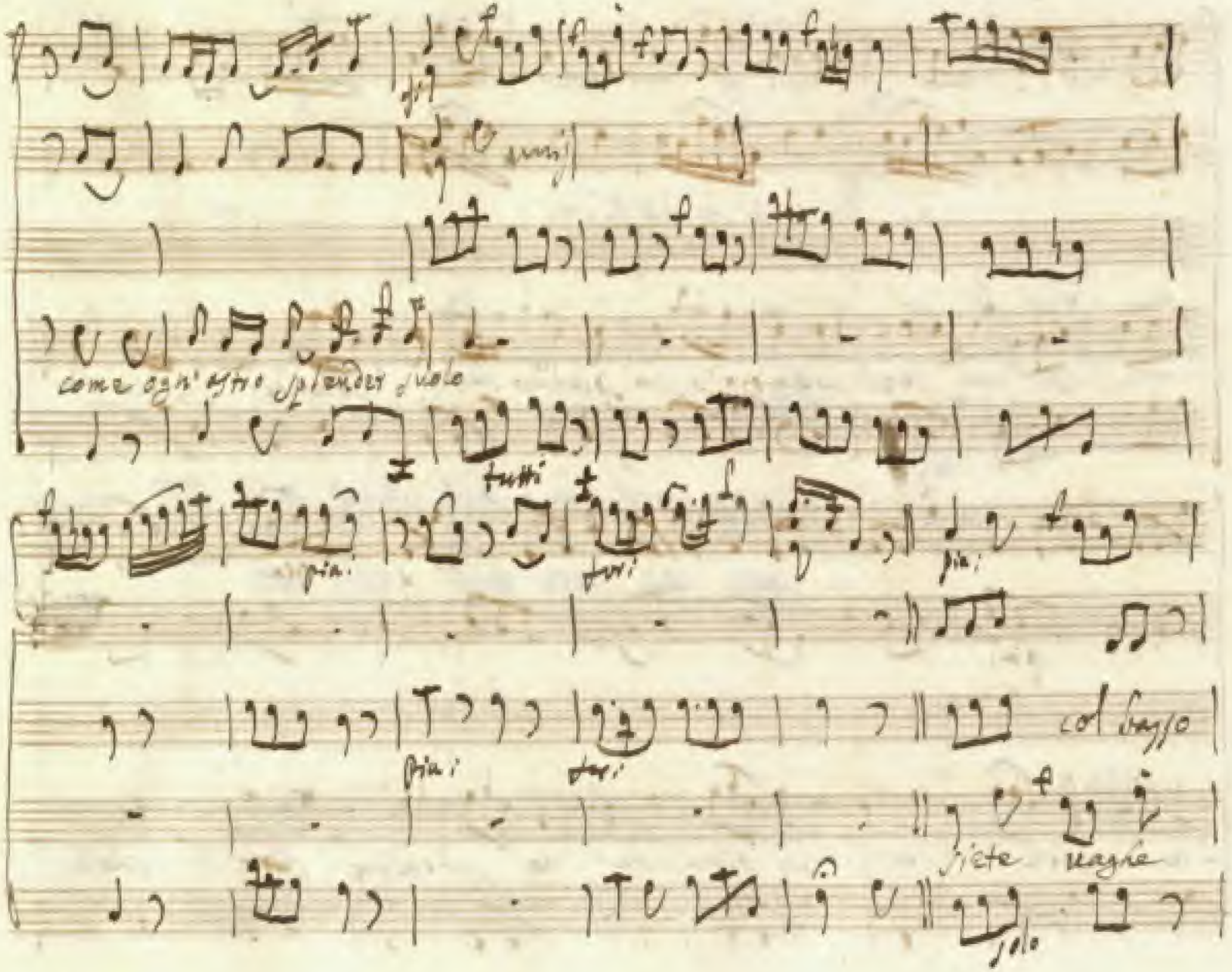
-gete e splende

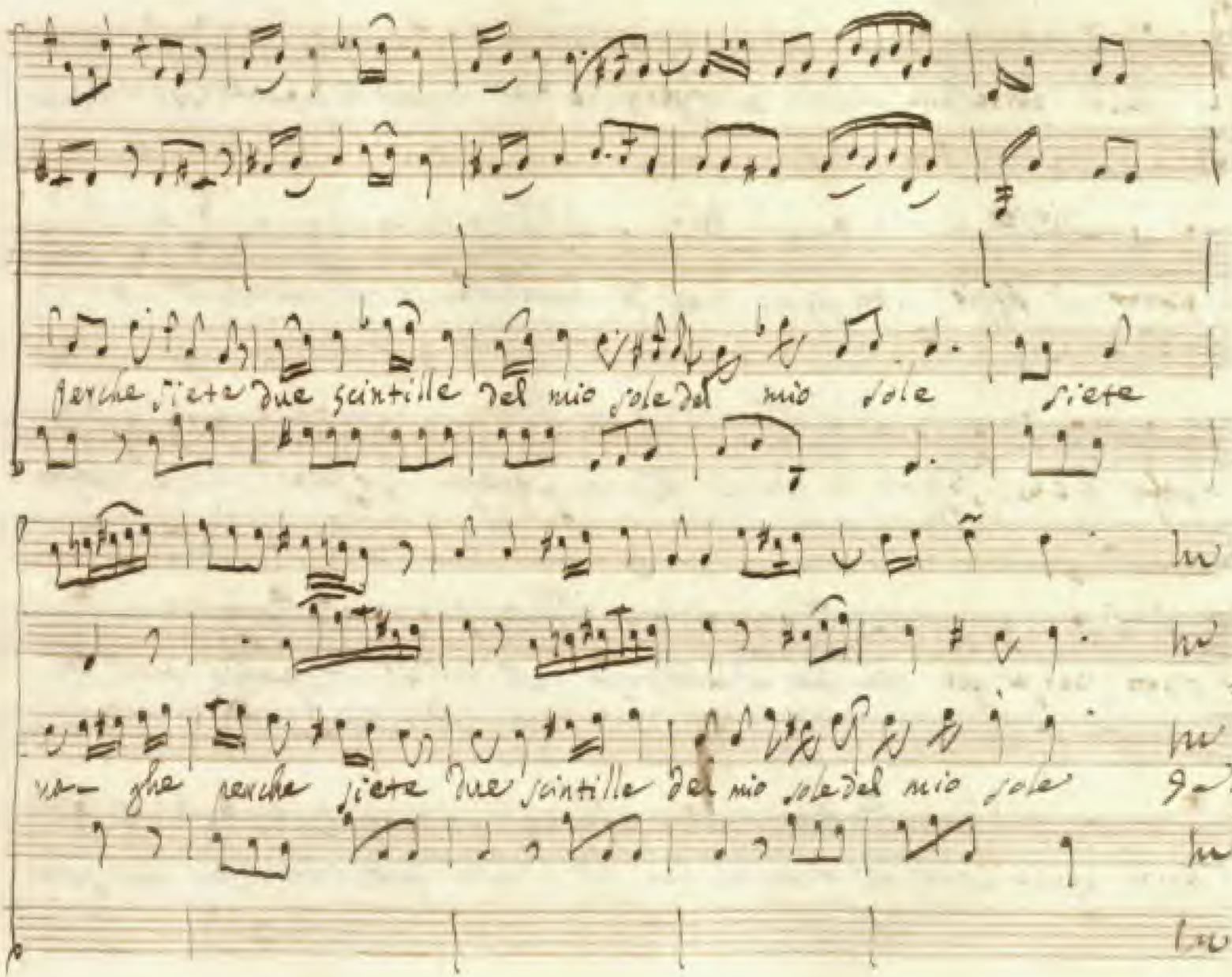
te come ogn'astro splender suole splender suo-

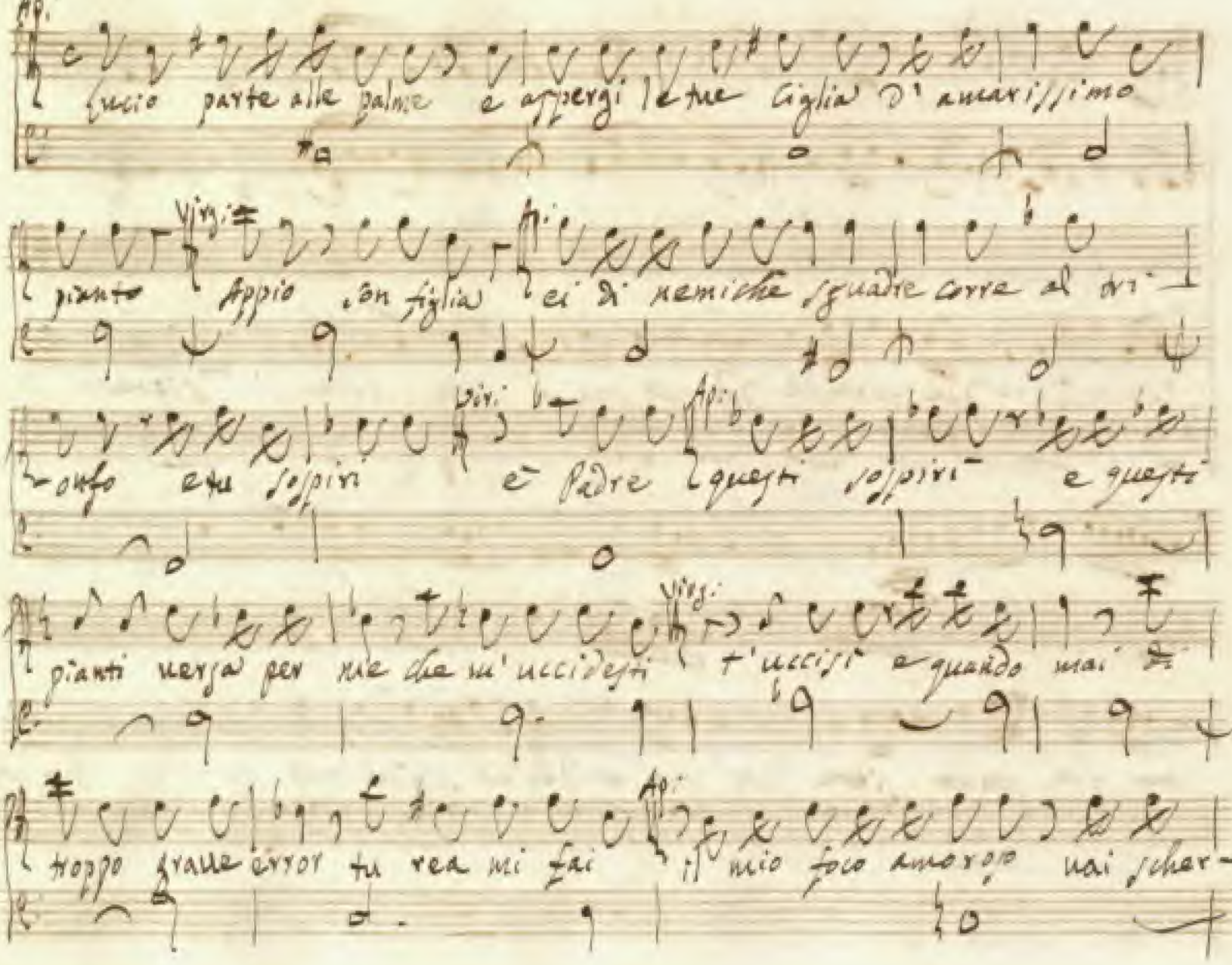
pia: pia:

-le care luci voi piangete voi splendete care care




come ogn'astro splender suole
tutti
pia:
fur:
pia:
pia:
fur:
col basso
siete vaghe
solo


perche siete due scintille del mio sole del mio sole siete
va ghe perche siete due scintille del mio sole del mio sole



Ap.

Lucio parte alle palme e aspergi le tue ciglia d'amarissimo

Virg. Ap.

pianto Appio son figlia ei di nemiche squadre corre al tri-

Virg. Ap.

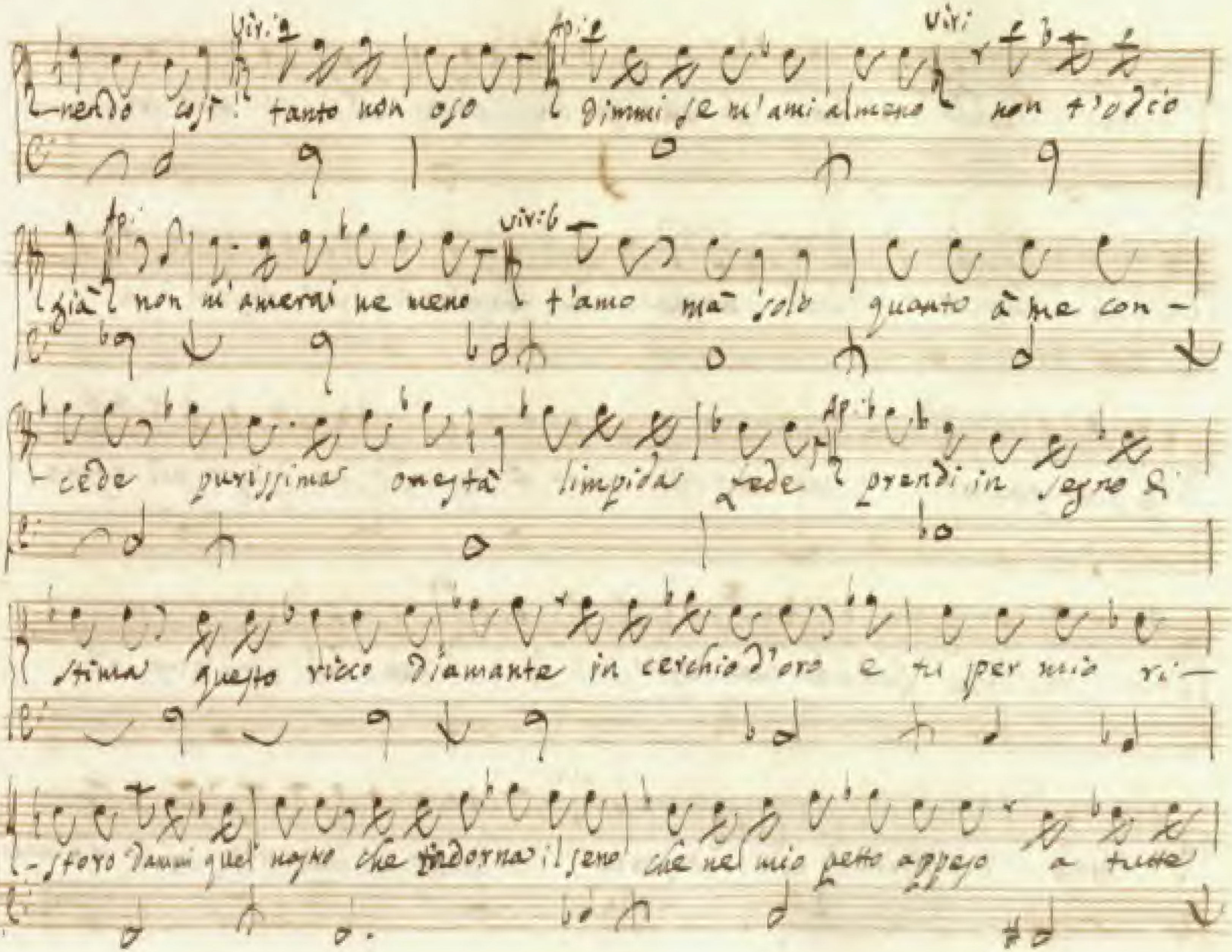
onfo e tu sospiri è Padre questi sospiri e questi

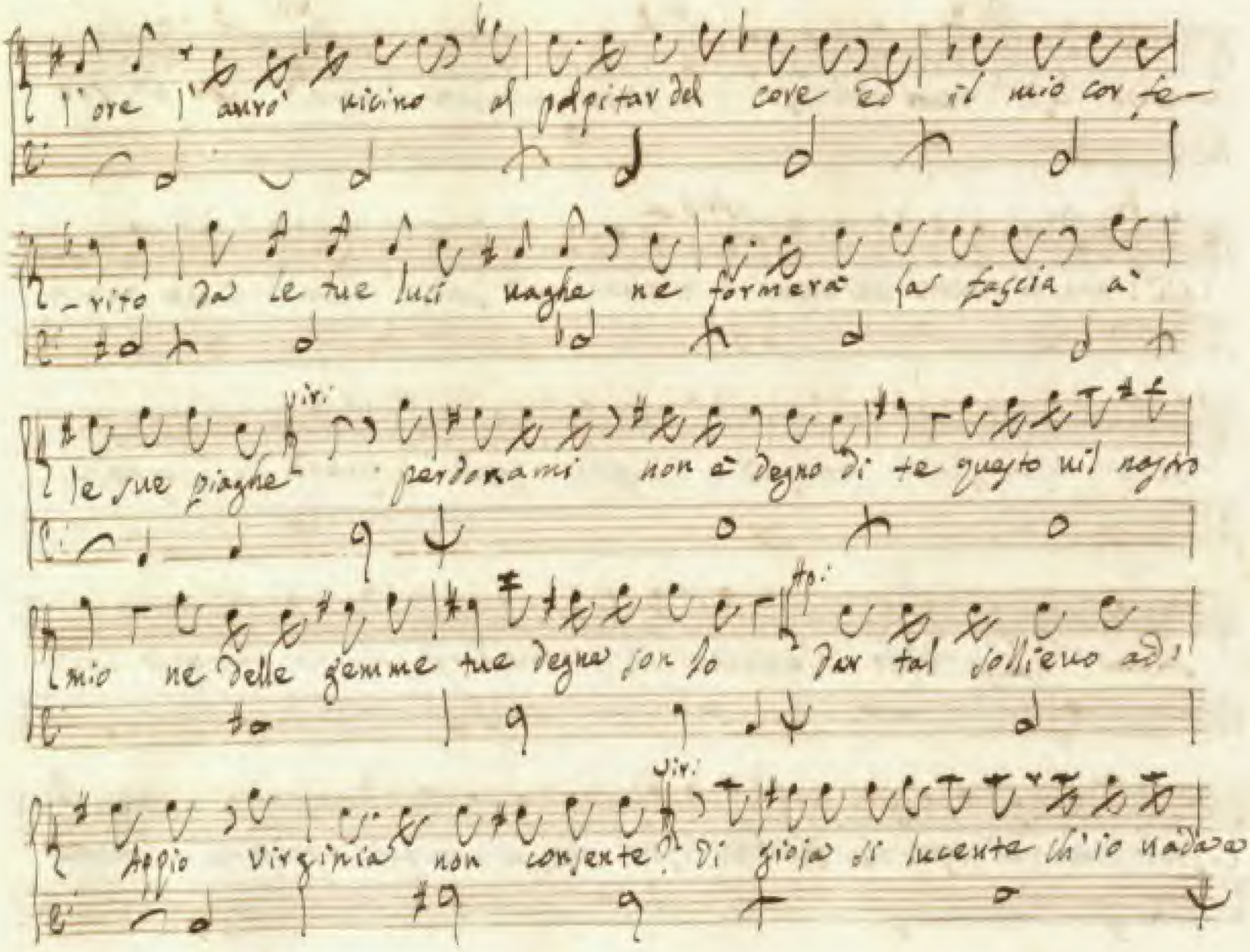
Virg.

pianti versa per me che m'uccidesti t'uccisi e quando mai di

Ap.

troppo graue error tu rea mi fai il mio foco amoroso uai scher-


-nendo così! tanto non oso dimmi se m'ami almeno non t'odio
già non m'amerai ne meno t'amo ma solo quanto a me con-
-cede purissima onestà limpida fede prendi in segno di
stima questo ricco diamante in cerchio d'oro e tu per mio ri-
-storo dammi quel nastro che t'adorna il seno che nel mio petto appeso a tutte



l'ore l'aurò vicino al palpitar del core ed il mio cor fe-

-rito da le tue luci vaghe ne formerà la fascia à

le sue piaghe Vir: perdonami non è degno di te questo vil nostro

mio ne delle gemme tue degne son Io Ap: dar tal sollievo ad

Appio Virginia non consente? Vir: di gioja sì lucente ch'io vada a-

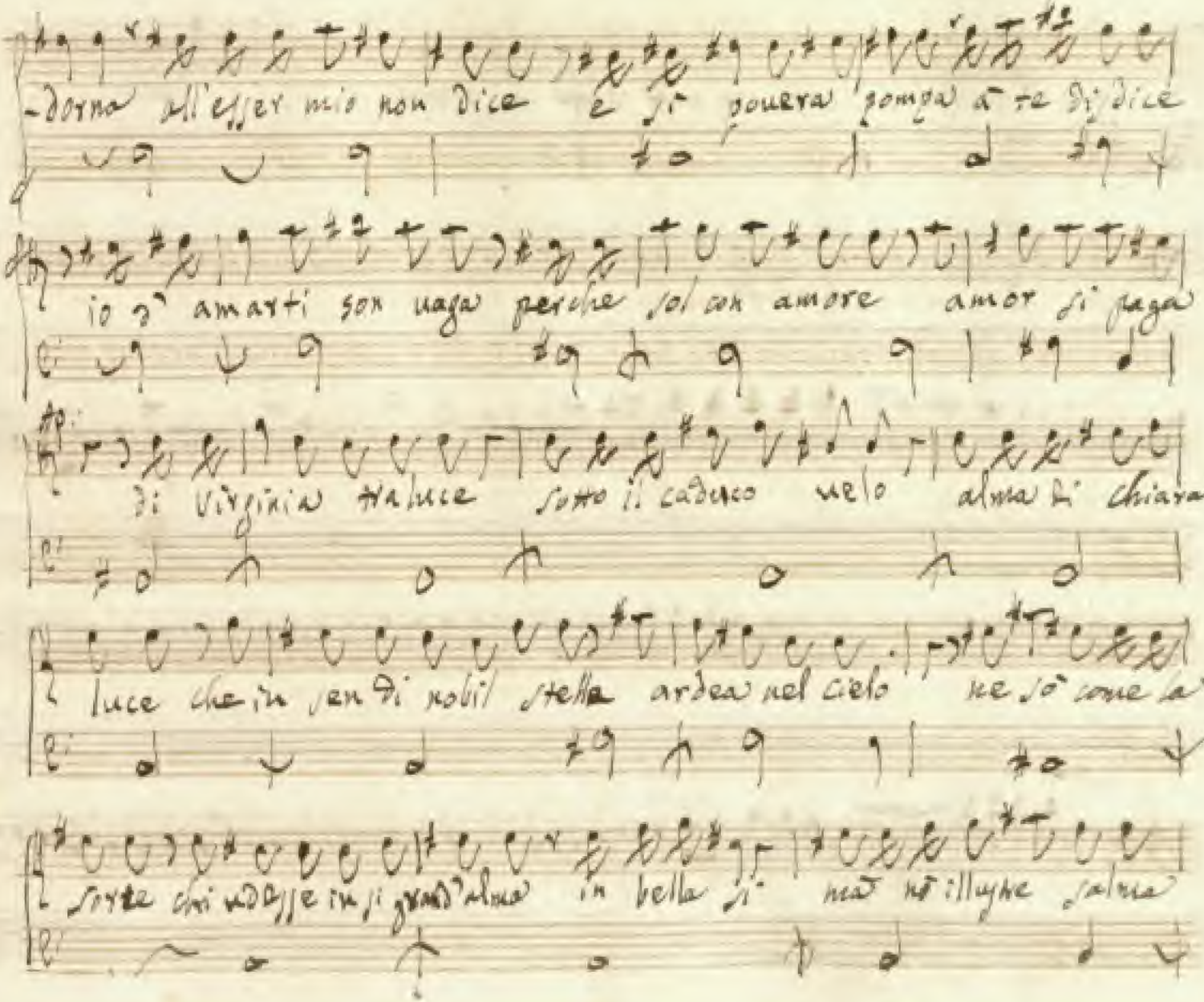
-dorna all'esser mio non dice e si pouera pompa à te disdice

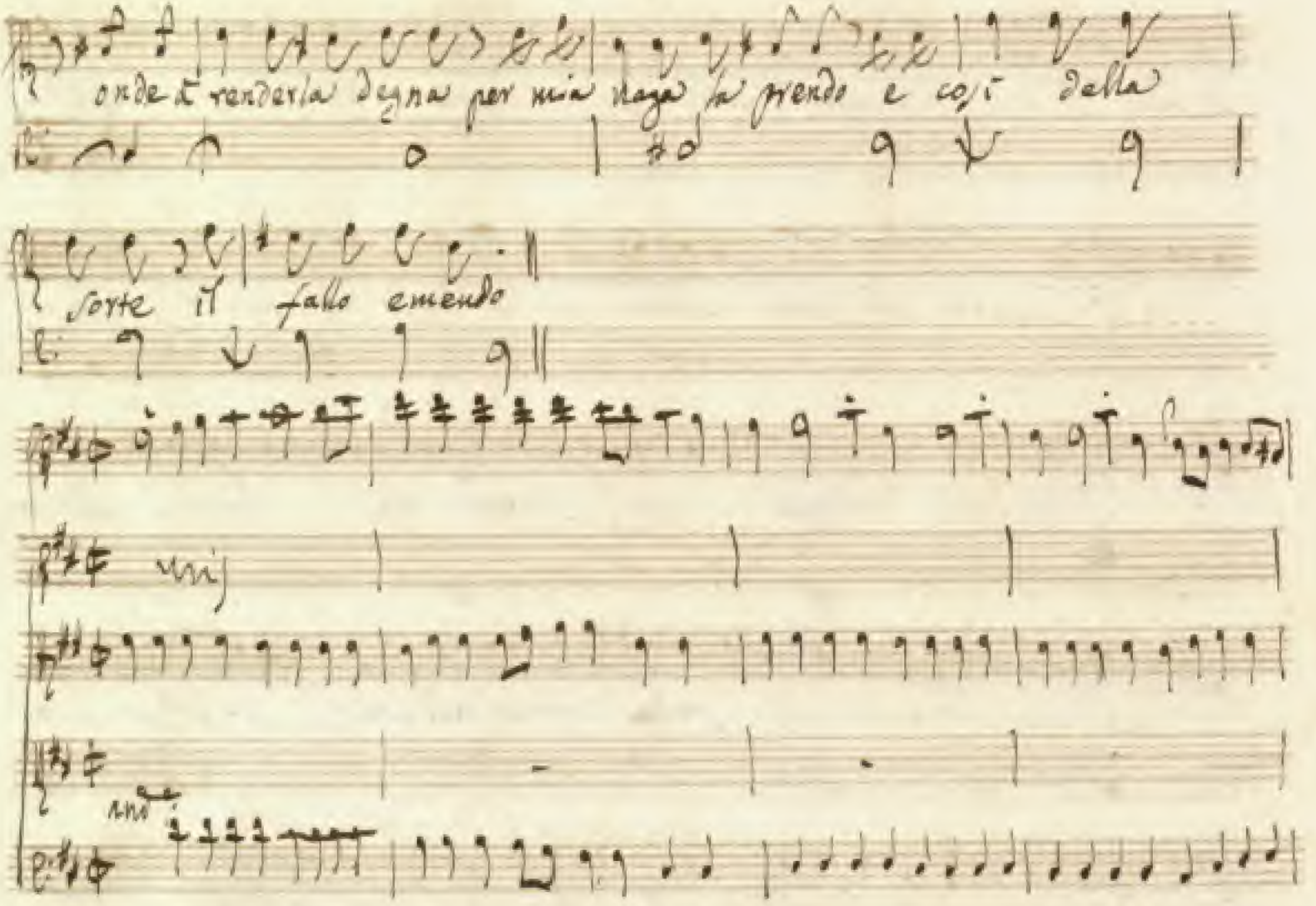
io d' amarti son uaga perche sol con amore amor si paga

di Virginia tra luce sotto il caduco uelo alma di chiara

luce che in sen di nobil stella ardea nel cielo ne sò come la

sorte chi udesse in si grand'alma in bella si mà nò illustre salma



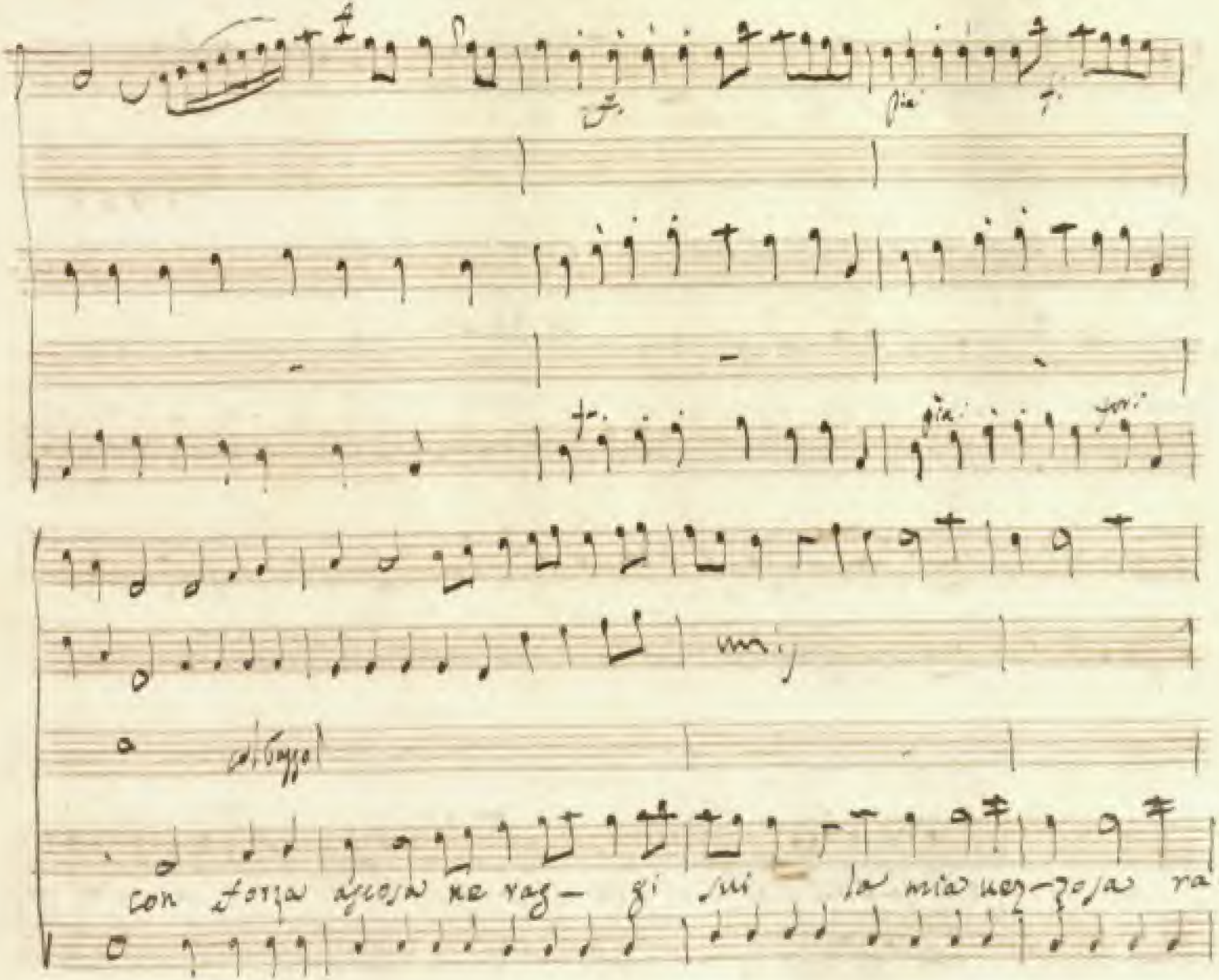


onde a renderla degna per mia naga la prendo e cosi della

sorte il fallo emendo

unis

and.


con forza ascosa ne rag- gi sui la mia uez-zosa ra-

-pimmi in se

fin:

mis

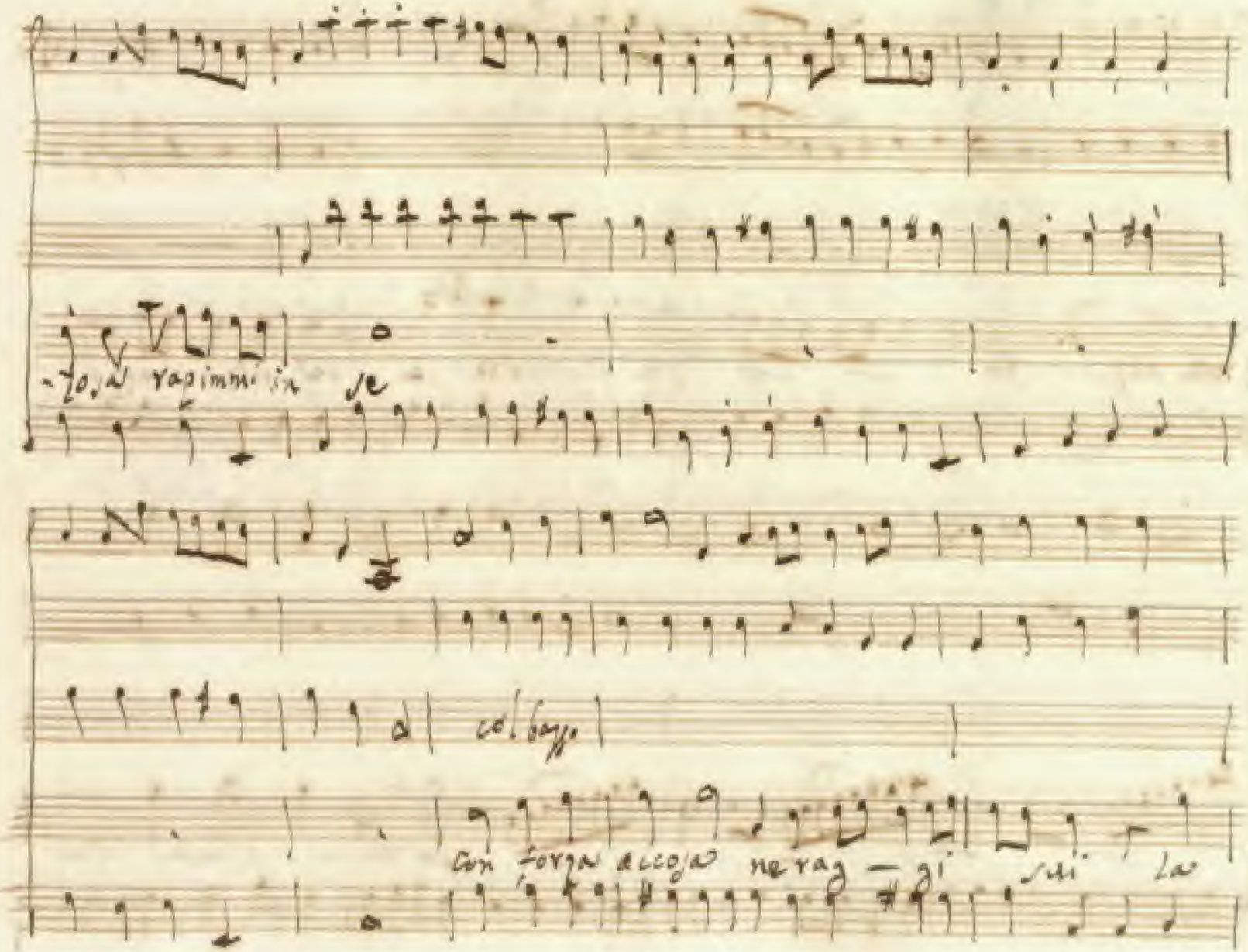
fin:

la mia vezzosa rapimmi in se con forza accosa rapimmi in se la mia vez-

-tosa rapimmi in se

col basso

con forza accosa ne rag — gi sui la



mia uez — zo — sa rapimmi in se la mia uezzo —

sa ra — pimmi in

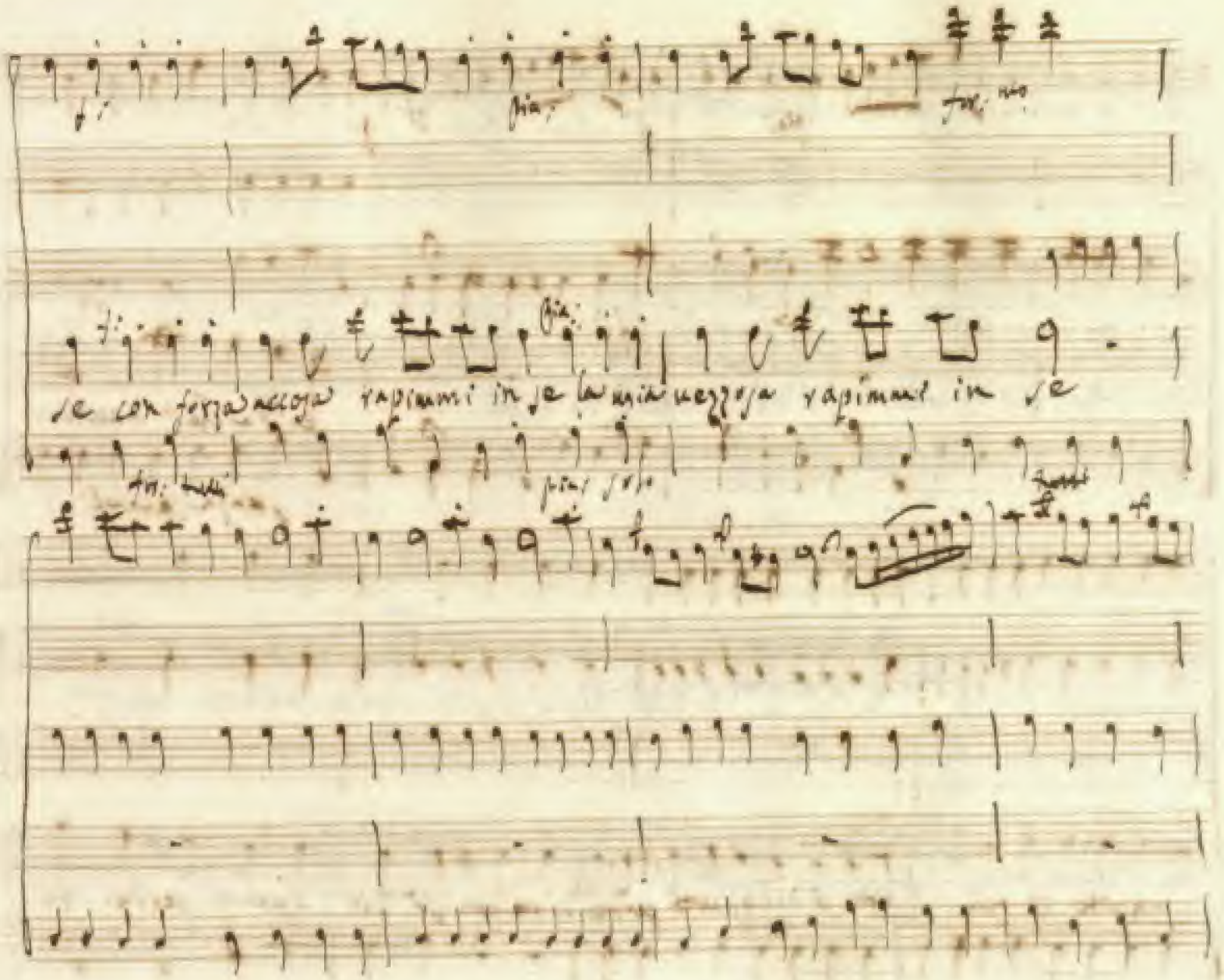
pia: for: mo

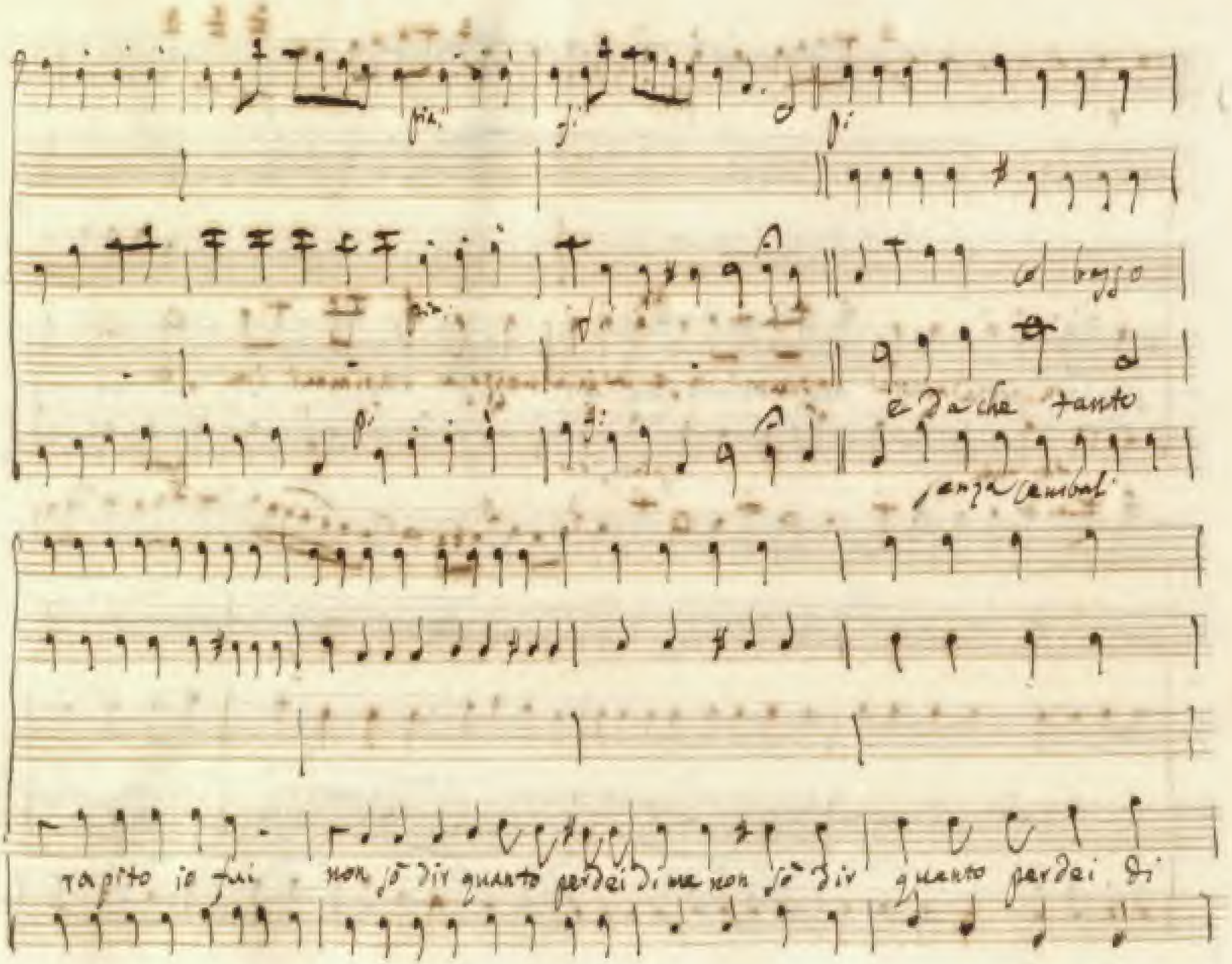
pia:

se con forza accosa rapimmi in se la mia vezzosa rapimmi in se

for: tutti

pia: solo





pia. fi. pi.

pia. fi.

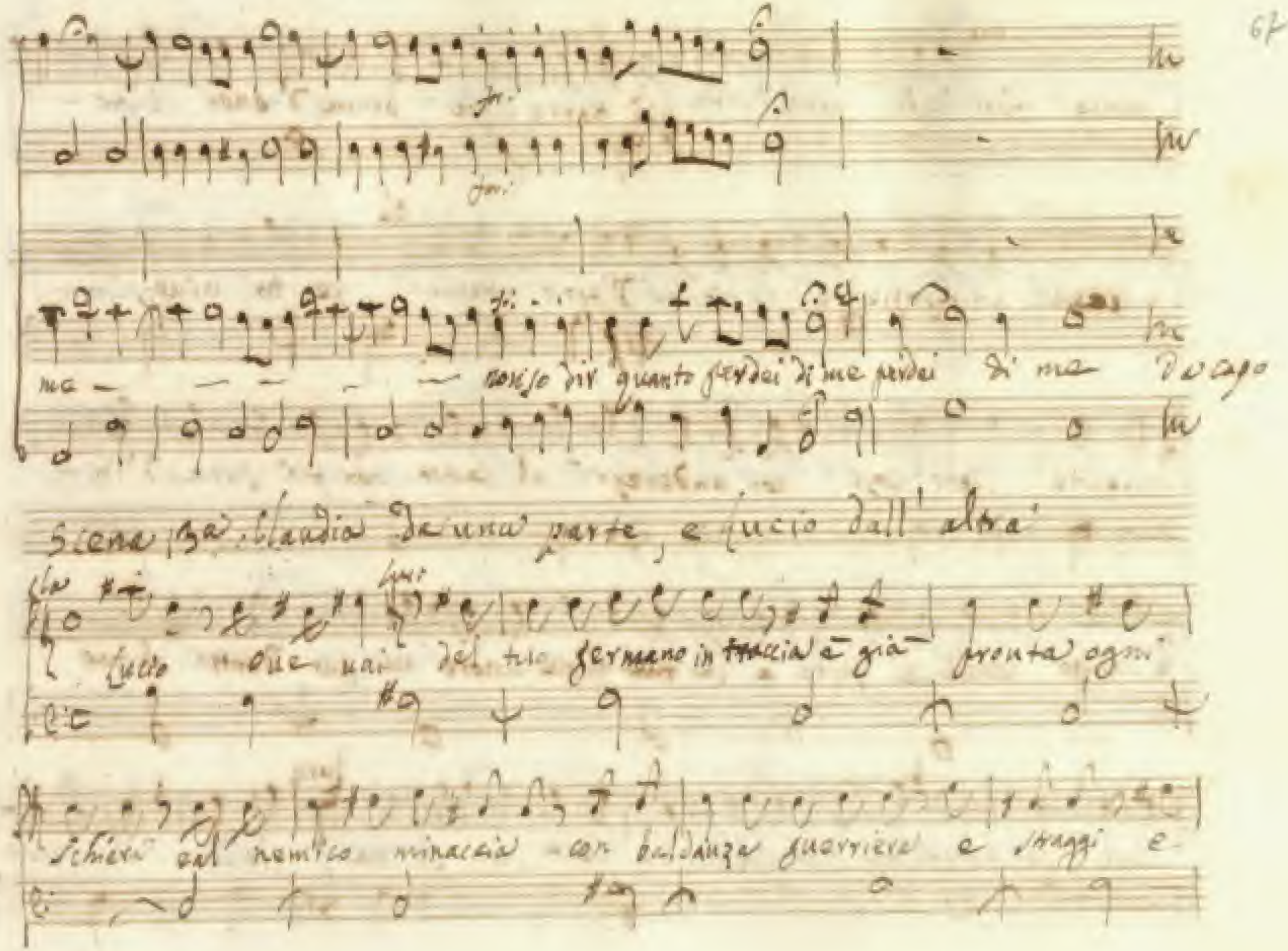
col basso

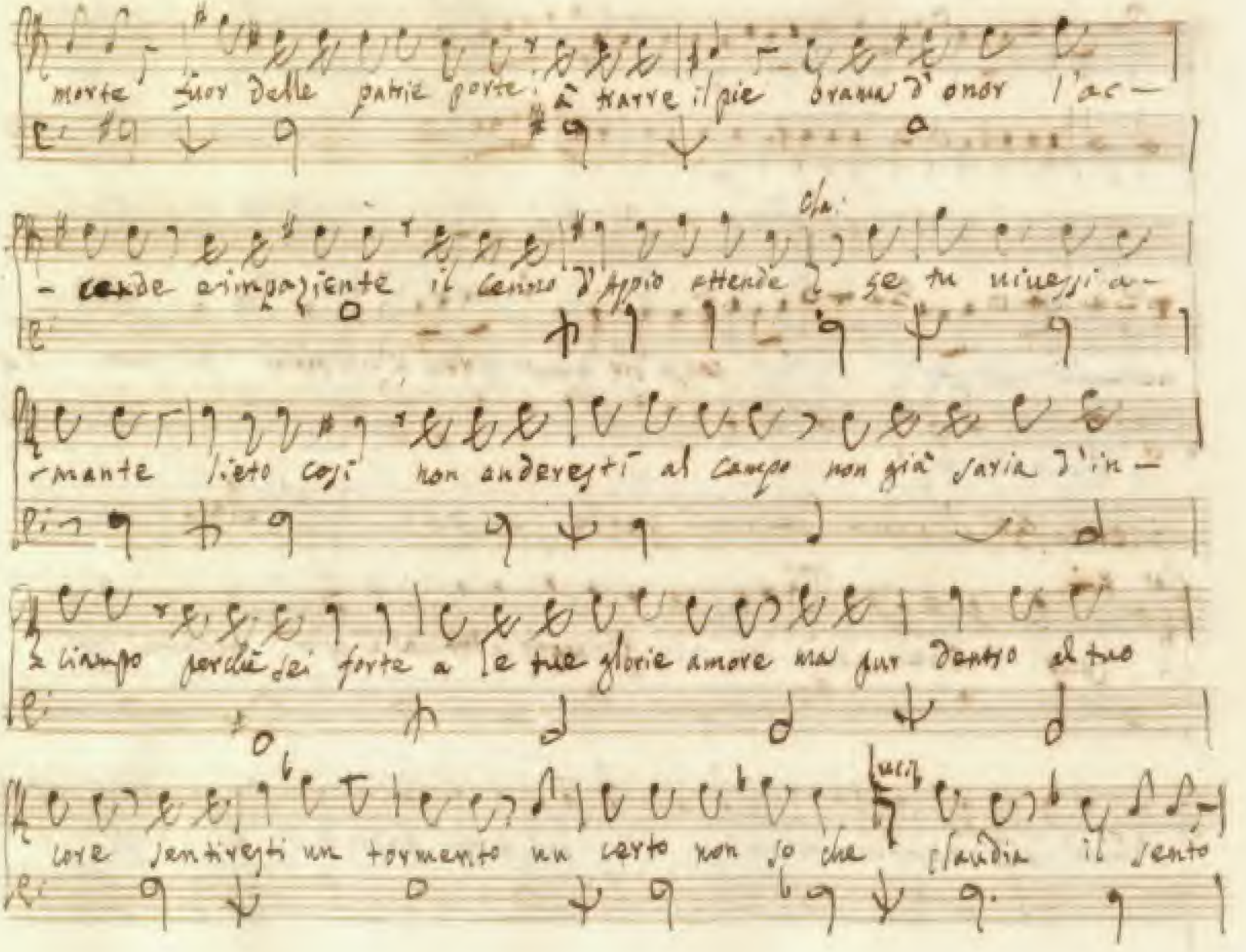
e da che tanto

pi. fi.

senza cembali

rapito io fui non sò dir quanto perdei di me non sò dir quanto perdei di


ma
quanto perdei di me perdei di me
Da capo
Scena 13a. Claudia da una parte, e Lucio dall'altra
Lucio ove vai del tuo germano in traccia è già pronta ogni
schiera del nemico minaccia con baldanza guerriera e straggi e



morte fuor delle patrie porte à trarre il pie brama d'onor l'ac-

-cende e impaziente il Cenno d'Appio attende Cla: se tu uiuessi a-

-mante lieto così non anderesti al Campo non già saria d'in-

-ciampo perchè sei forte a le tue glorie amore ma pur dentro al tuo

core sentiresti un tormento un certo non so che Lucil: Claudia il sento

Cla: Luc: Cla:

ami la pena mia per troppo lo palesa / oh gelosia / scopri l'am

Luc: Cla:

mata / oh Dei / scoprirla non degg'io / quella tu sei / Lucio per che t'op-

Luc:

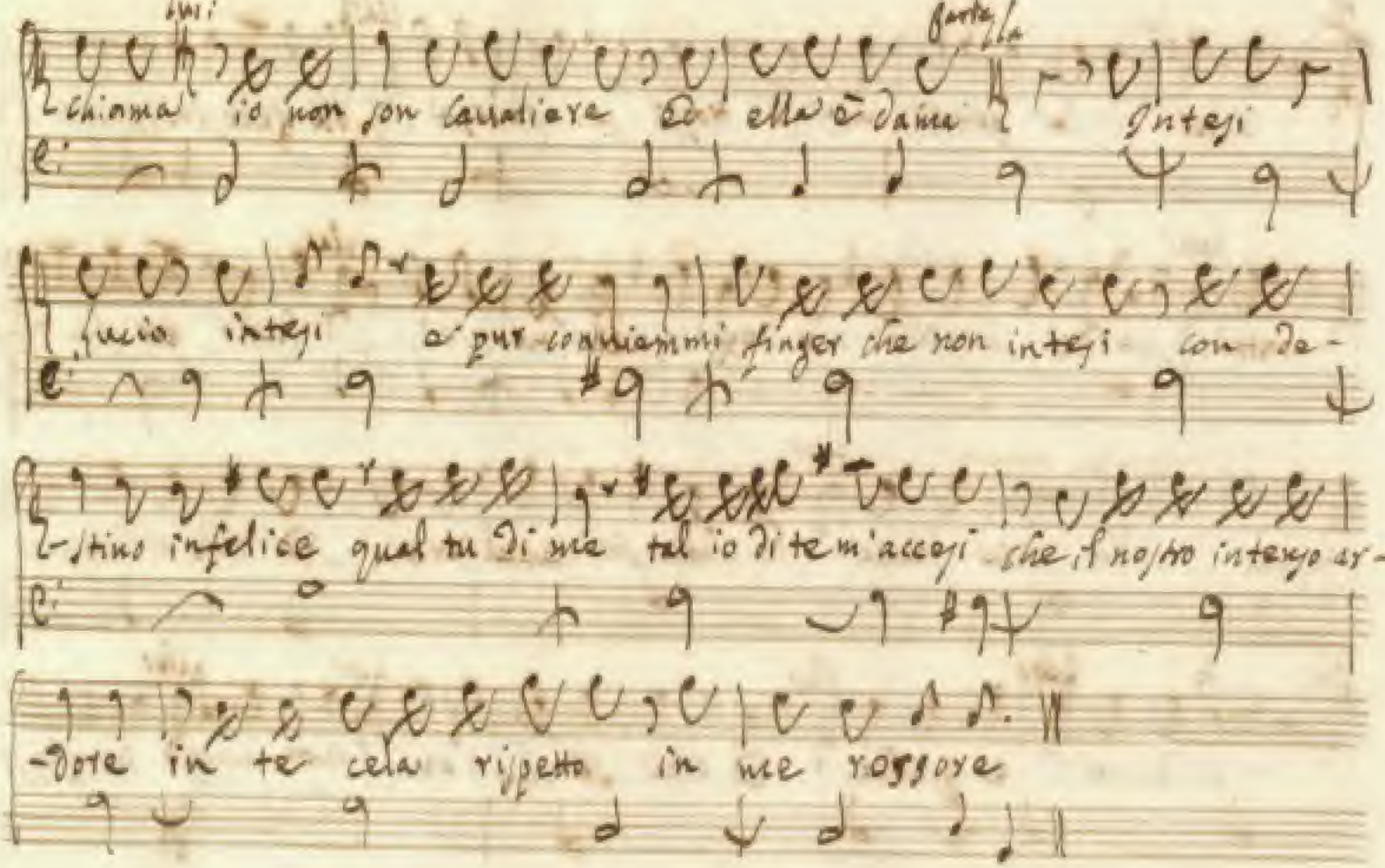
poni alla mia brama io non son Cavaliere ed ella è Dama

Cla: Luc: Cla: Luc: Cla:

e Dama e grande ed ella sà che l'ami non anco io fossi

Luc: Cla:

quella posso giouarti si tel giuro or dimmi come il tuo ben si



Lusi

Parte

chiama io non son cavaliere ed ella è dama Intesi

lucio intesi e pur conviemmi finger che non intesi con de-

-stino infelice qual tu di me tal io di te m'accesi che il nostro intenso ar-

-dore in te cela rispetto in me rossore

Violoncello solo

pia. piu. pia.

spesso vibra per suo gioco il ben

senza cembale

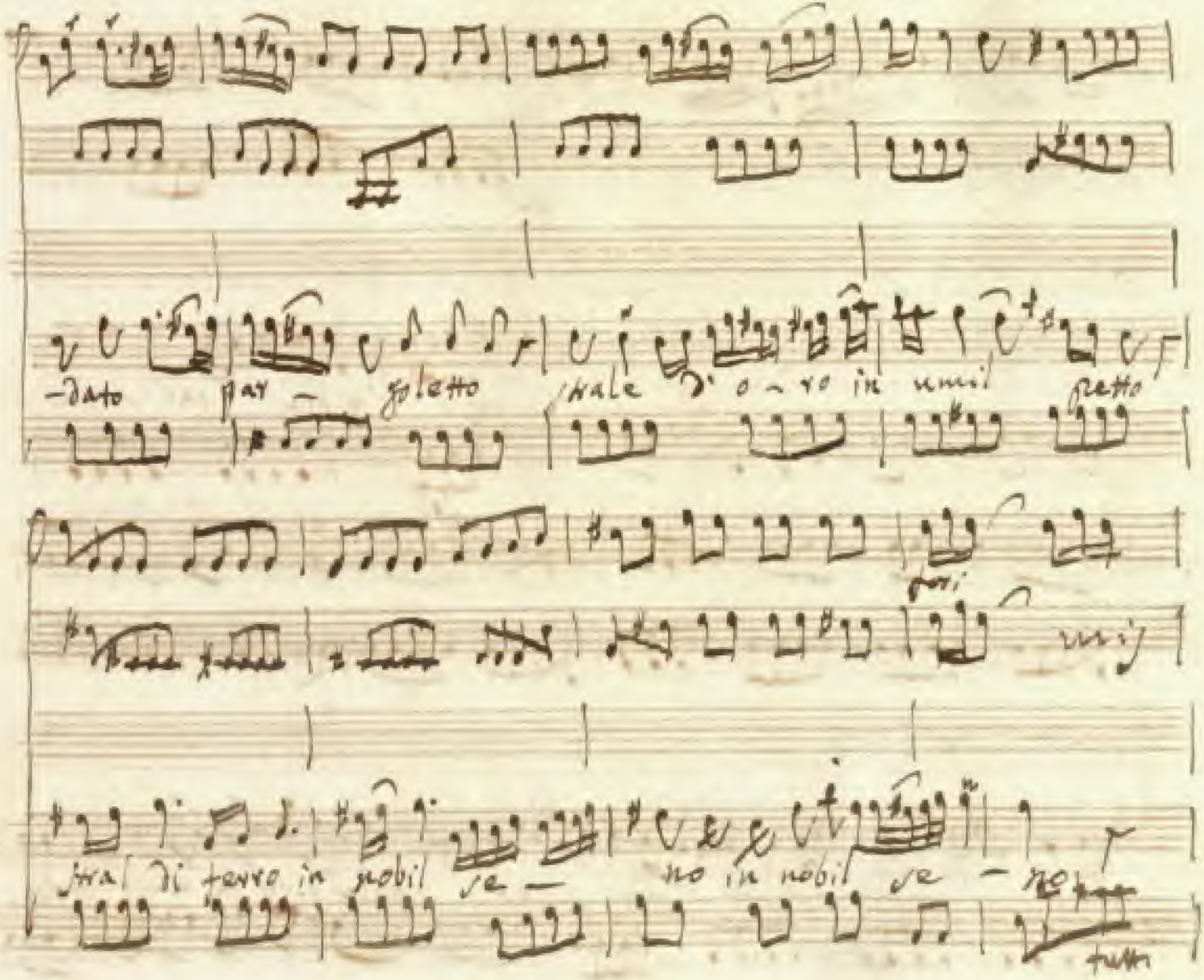
-dato par - goletto strale d'o - ro in umil petto

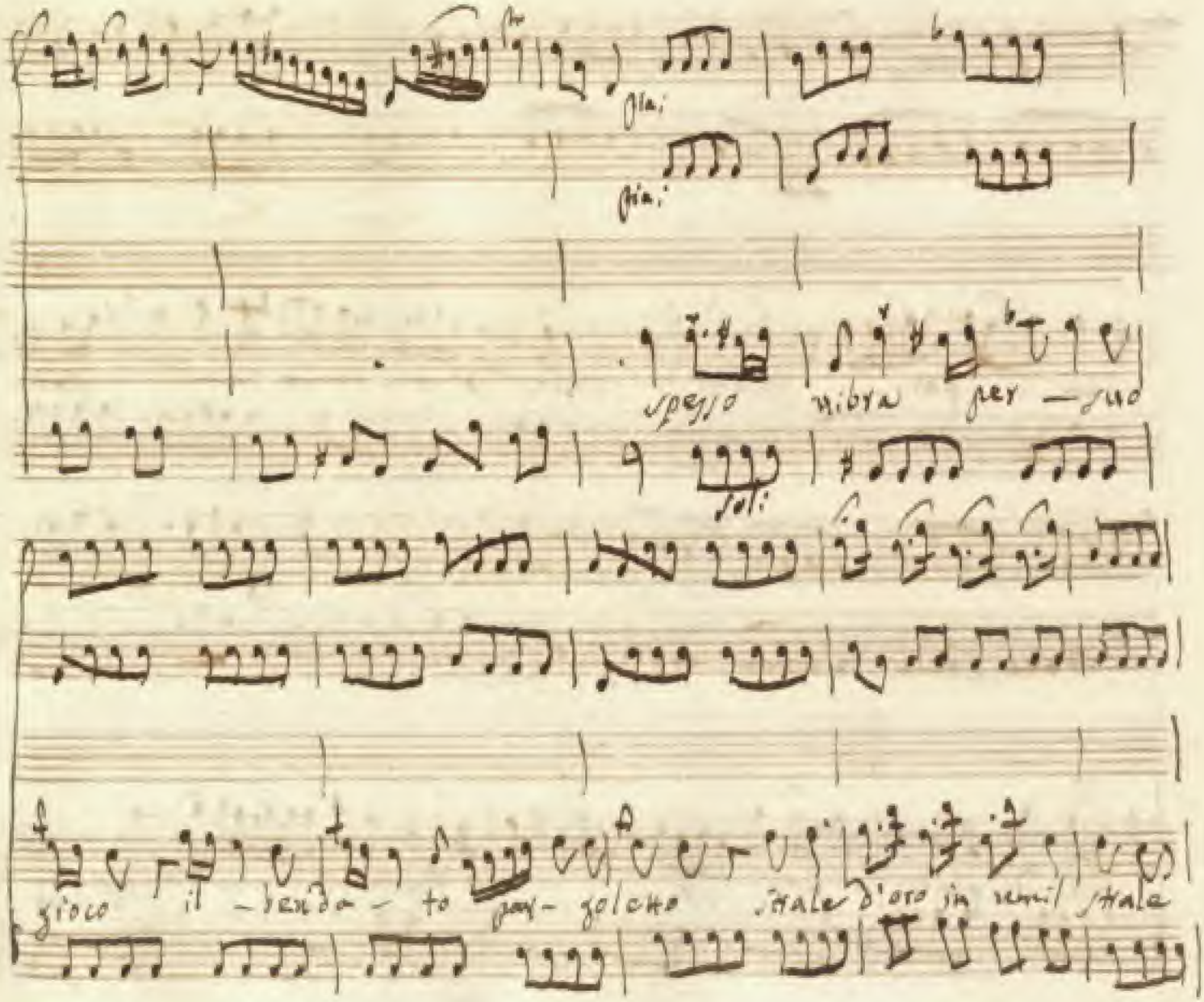
fori

mis

stral di ferro in nobil se - no in nobil se - no

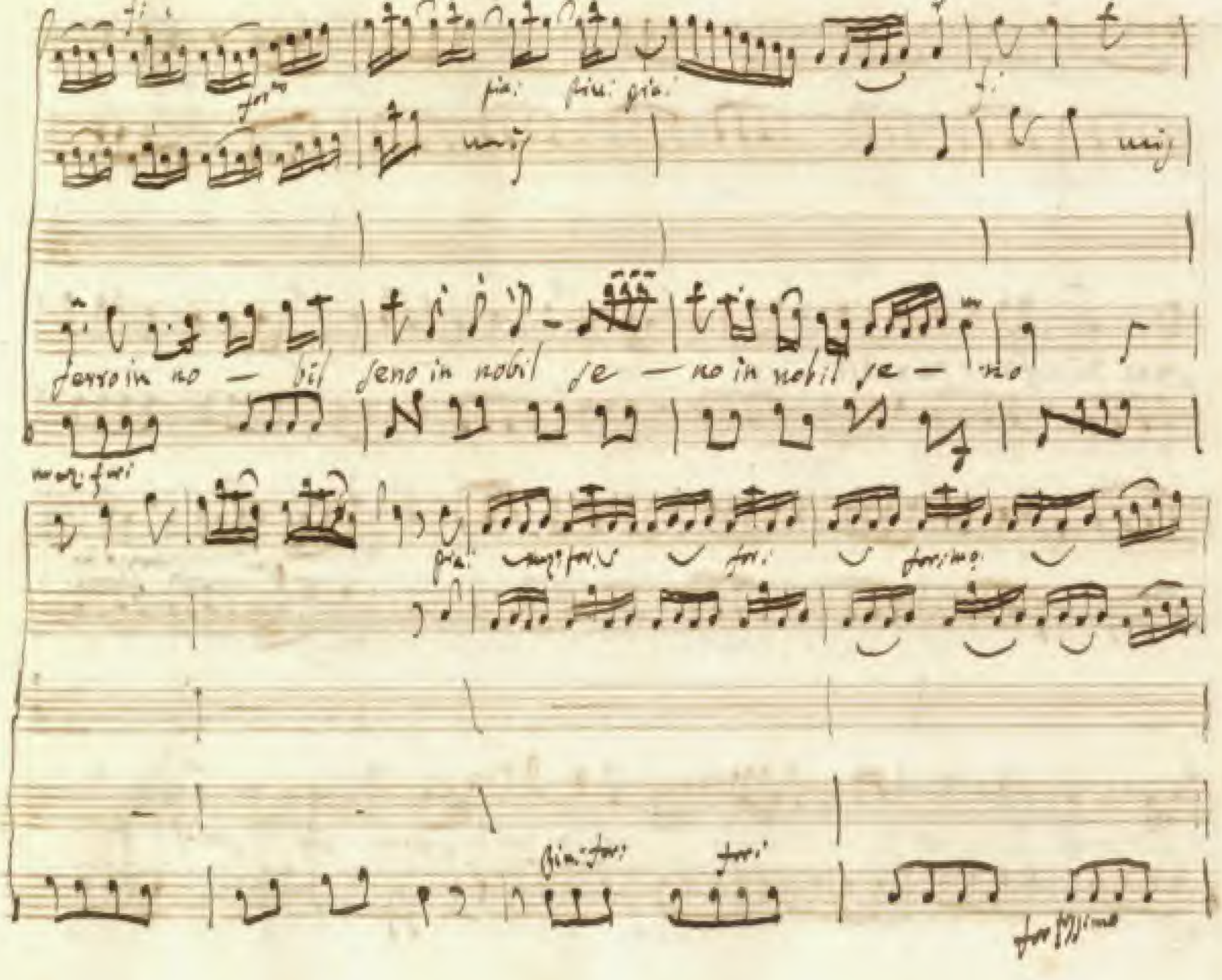
tutti




pia:
pia:
spesso vibra per — suo
sol:
gioco il — benda — to par- goletto strale d'oro in umil strale

stral di ferro in nobil se

no in nobil se — no stral di

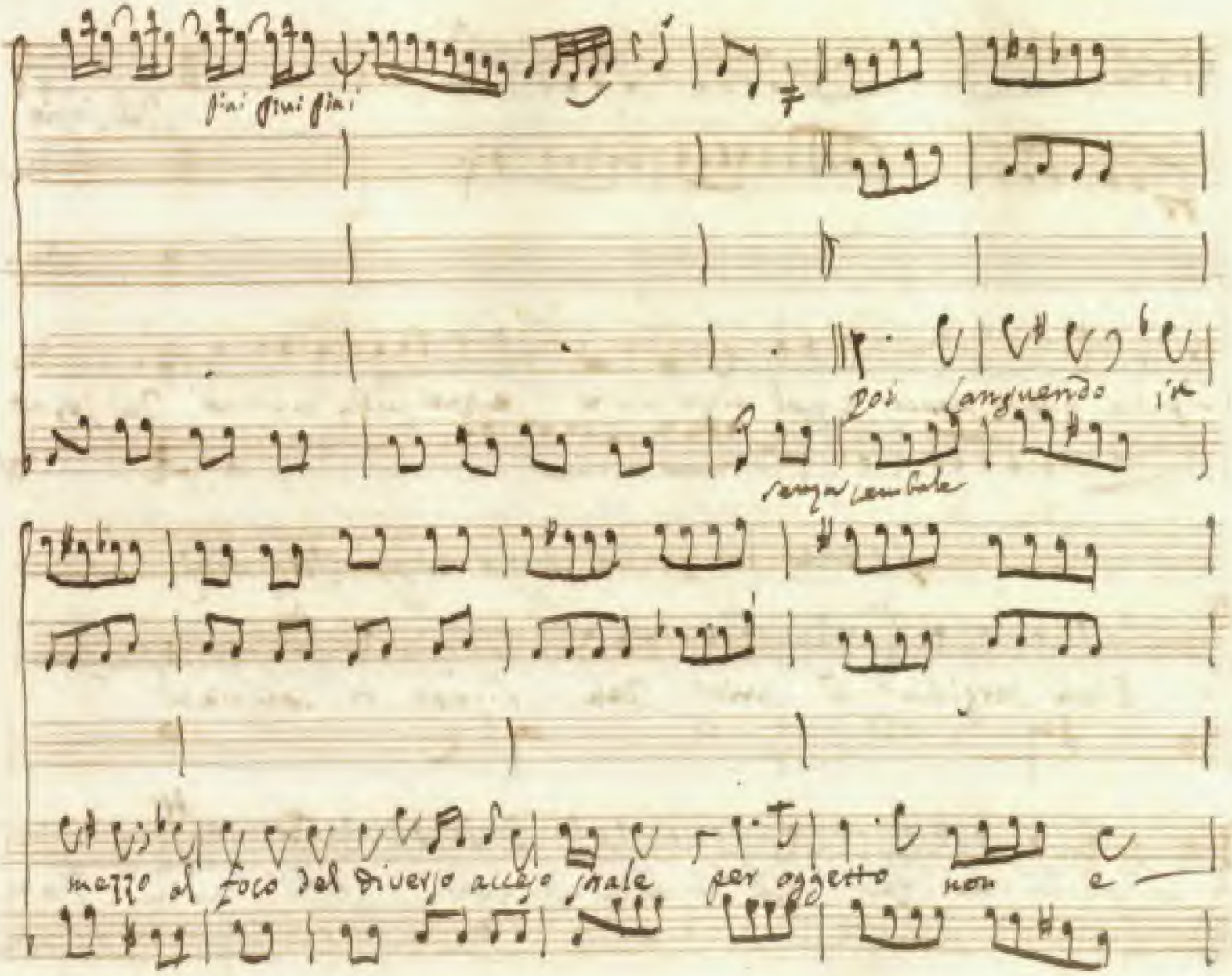

ferro in no — bil seno in nobil se — no in nobil se — no

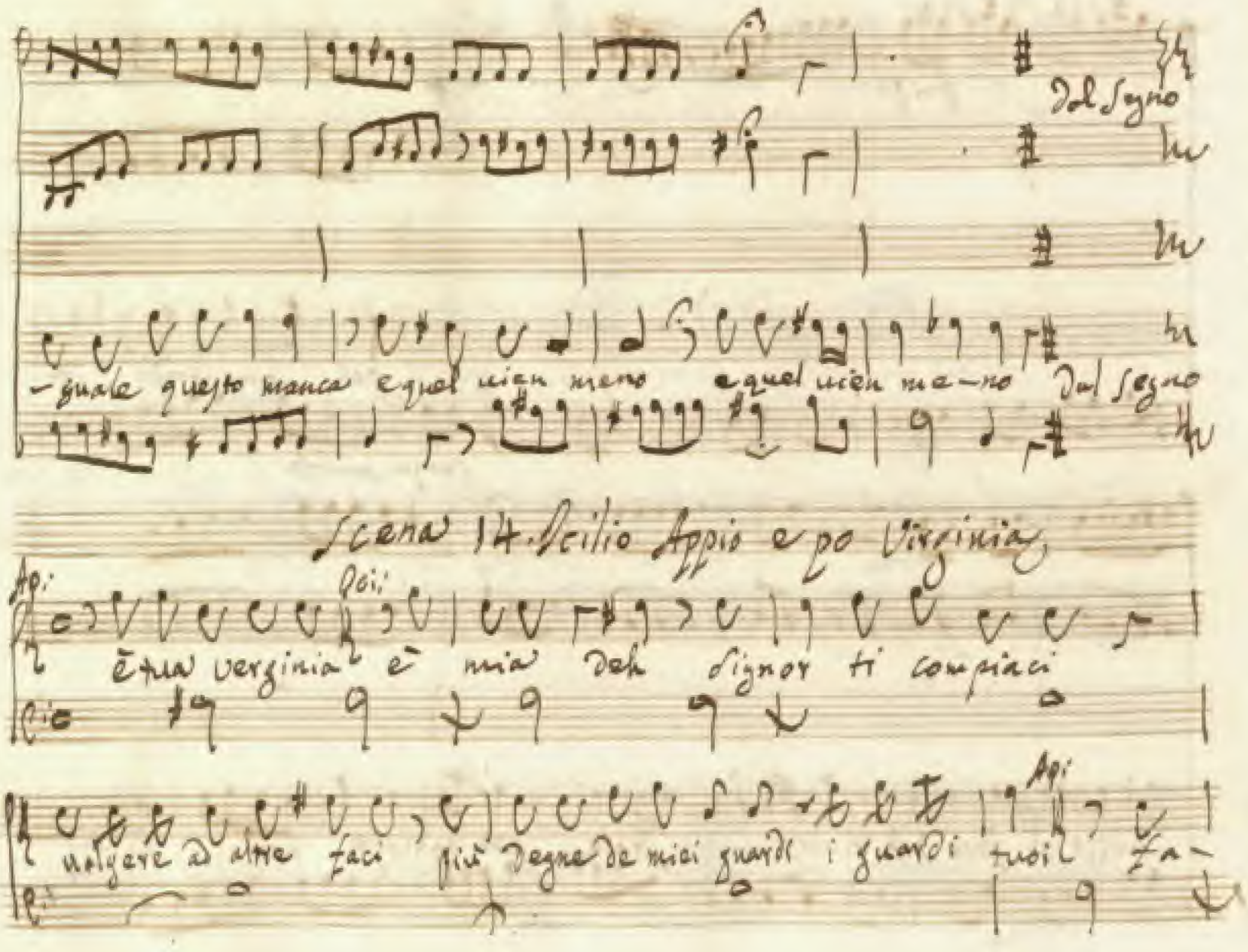
piai piui piai

poi languendo in

senza cembale

mezzo al foco del diverso acceso strale per oggetto non e —




Dal Segno
-guale questo manca equal vien meno equal vien ma-no Dal Segno
Scena 14. Scilio Appio e po Virginia
App:
Poi:
è tua Verginia è mia Deh signor ti compiaci
volgere a altre faci più degne de miei guardi i guardi tuoi Fa-

Oci

-rò ciò che uvoi mentre Virginia è tua per consolarti gratie ti

Ap: Oci Ap:

rendo parto nò ferma è tua già non m'inganni è mia io non tel

Oci

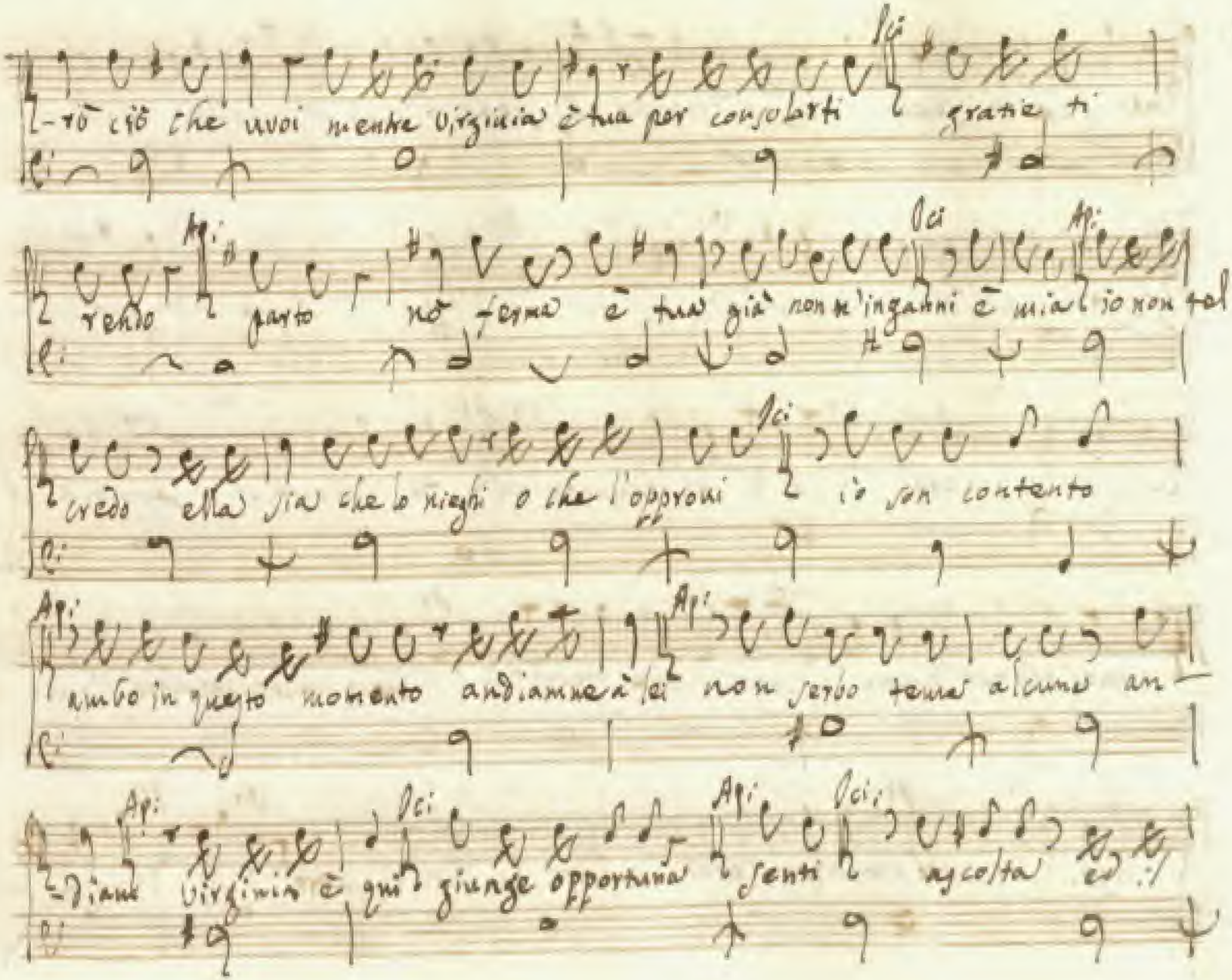
credo ella sia che lo nieghi o che l'opprovi io son contento

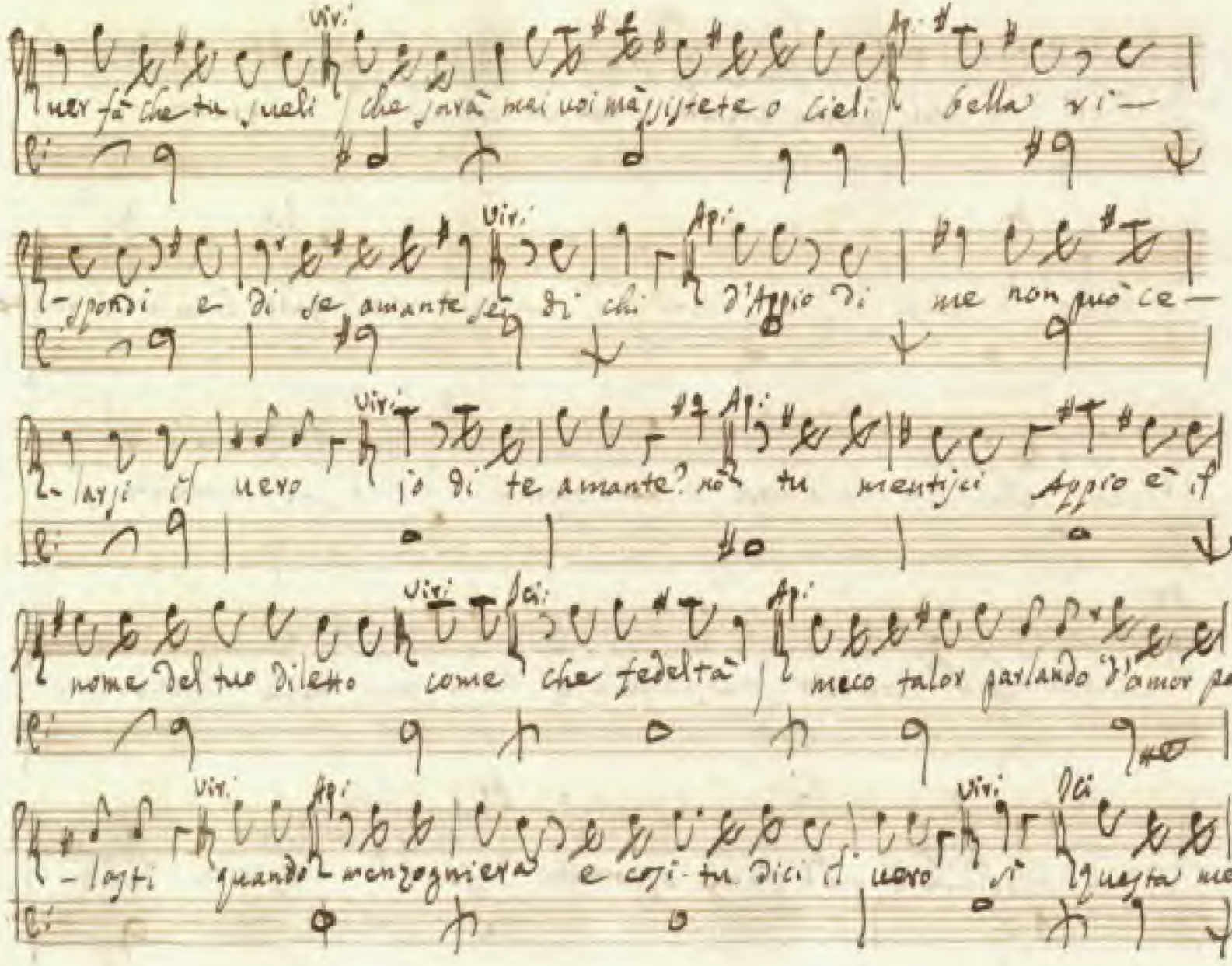
Ap: Ap:

ambo in questo momento andiamne à lei non serbo tema alcuna an-

Ap: Oci Ap: Oci:

-diam Virginia è qui giunge opportuna senti ascolta ed il





Vir: Ap:

uer fà che tu sueli / che sarà mai voi mà sistete o Cieli / bella ri-

Vir: Ap:

-spondi e di se amante sei di chi d'Appio di me non può ce-

Vir: Ap:

-larsi il uero io di te amante? nò tu mentisci Appio è il

Vir: Sci: Ap:

nome del tuo diletto come che fedeltà / meco talor parlando d'amor par-

Vir: Ap: Vir: Sci

-losti quando menzogniera e così tu dici il uero sì questa men-

Viri Sci Viri

tir non sà ch'amore e fe per me nutrisce che lo nieghi lo

Sci Viri

niego è tu lo soffri ò Giouè non Dasti à me la fè di consorte e

Sci Api

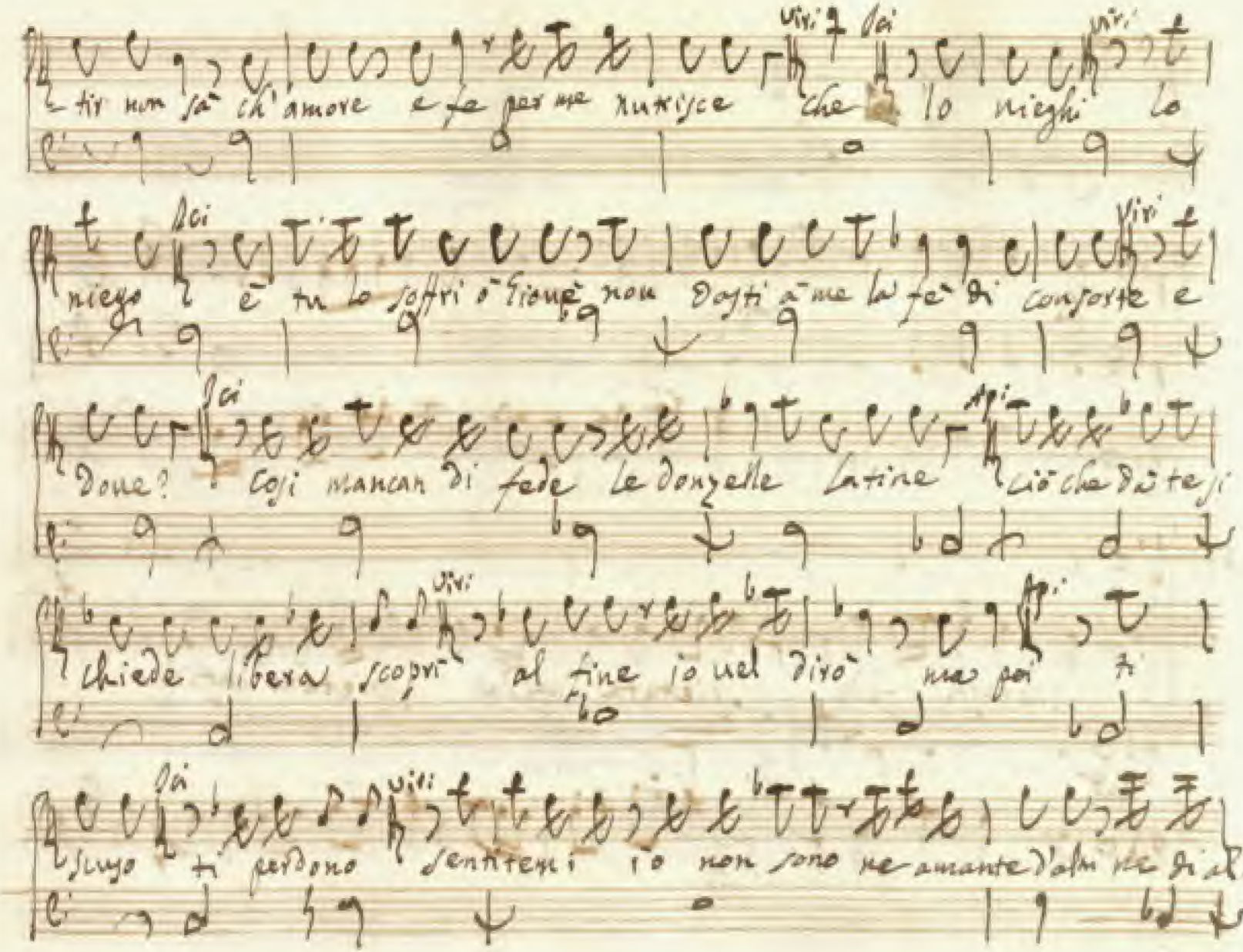
Doue? Cosi mancan di fede le donzelle Latine ciò che dà te si

Viri Api

chiede libera scoprì al fine io uel dirò ma poi ti

Sci Viri

scuso ti perdono sentitemi io non sono ne amante d'altri ne di al-



Fin:

mezz.o for:

Fin:

uris

Ap:

Ici:

A —

Giurasti fede spietata infida spietata infida

Vir:

And:

A chi

un poco andt.

mez: pori

pia

col basso

-mar Dicesti perfido core

si scherzi si

tutti

fi

fi

uendetta uen-

uendetta uen-

rida non s'ar-da d'amo — — — — re

for.

detta mi sgrida tradito l'amo — re

detta mi sgrida tradito l'amo — re

pia:

mis

col basso

pia: andan:

giurasti

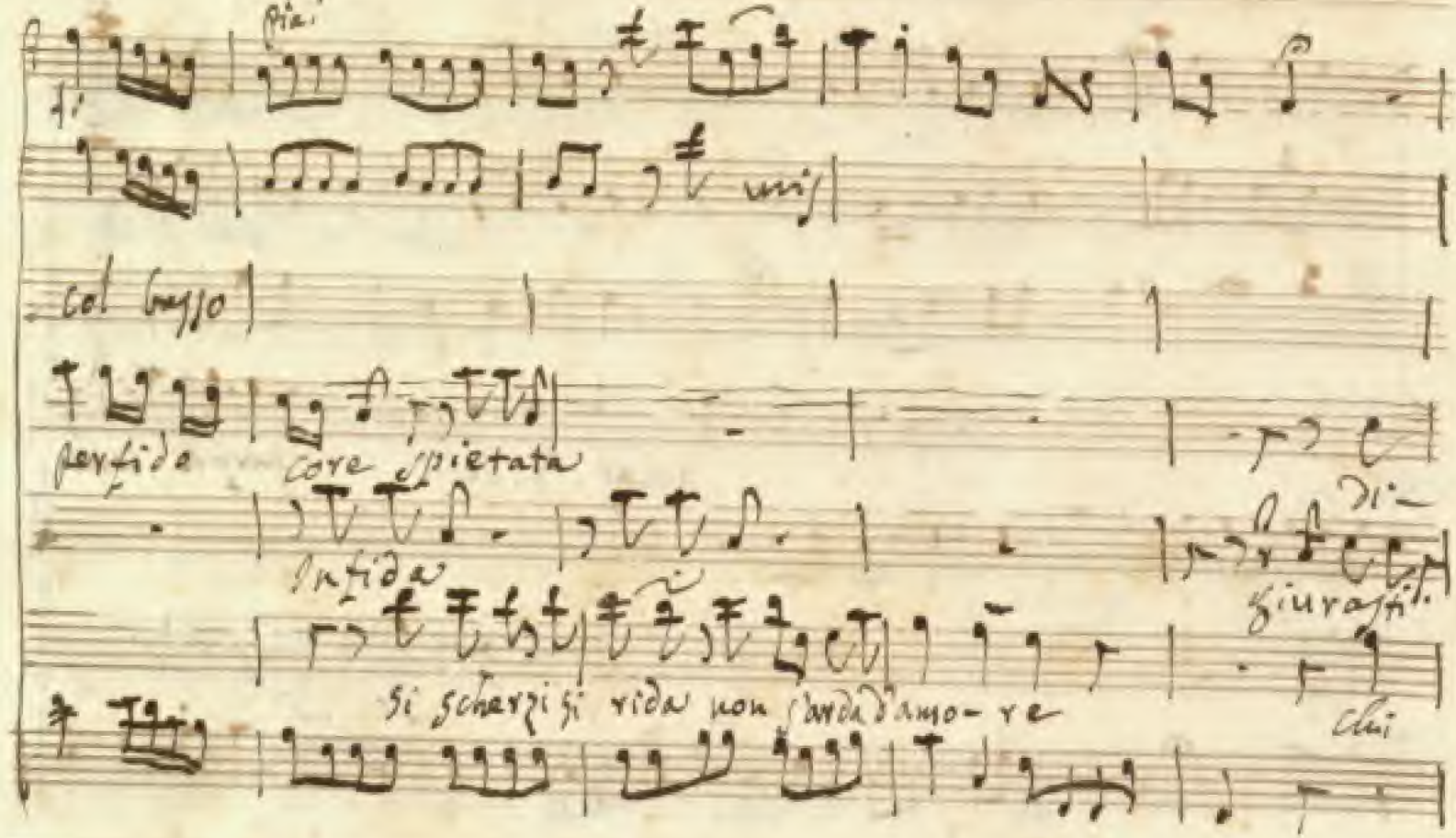
fede spie-

à chi

solo

Amar dicesti perfido core

Io nō



Piei

unis

col basso

perfido core spietata

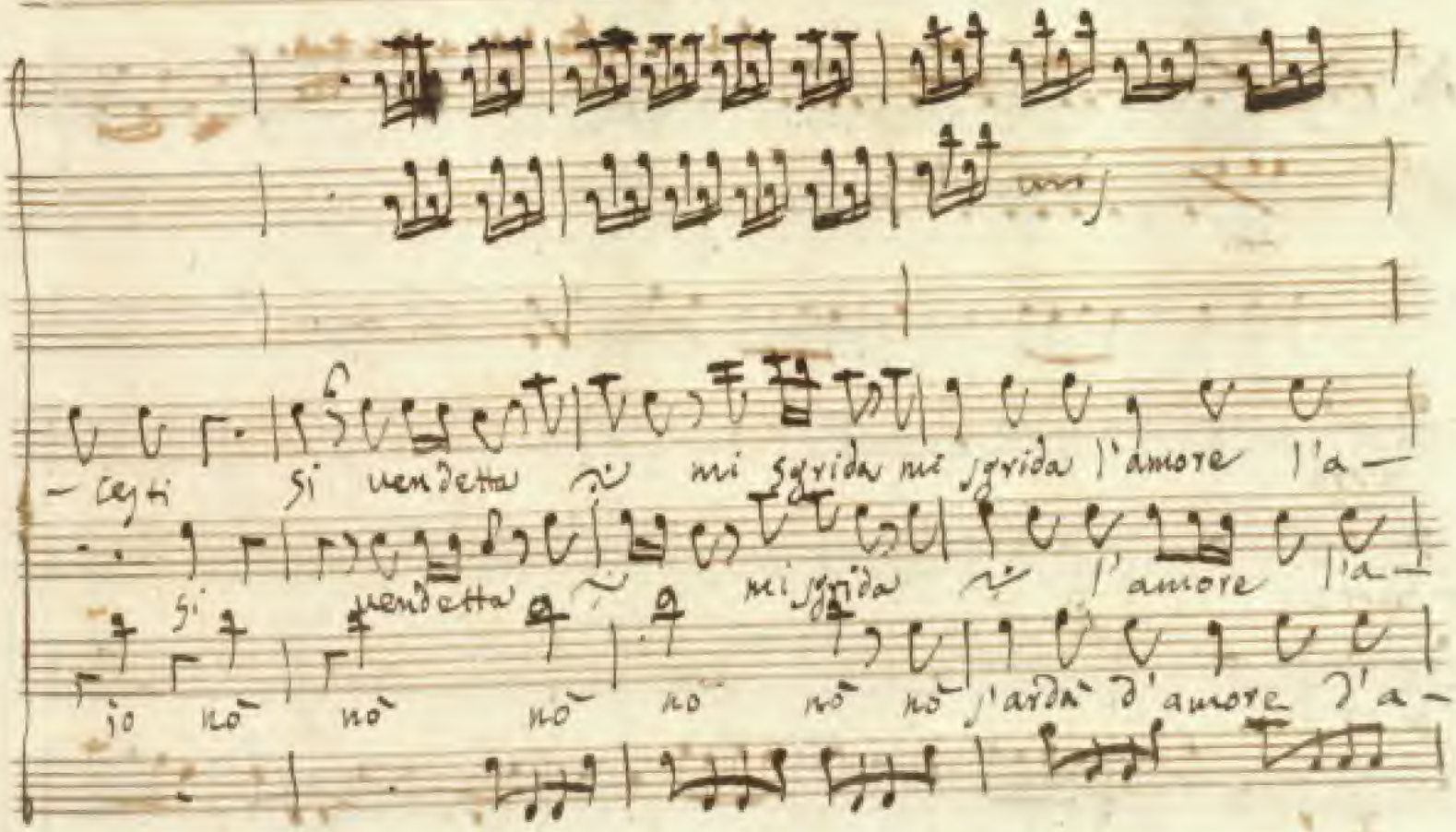
Infida

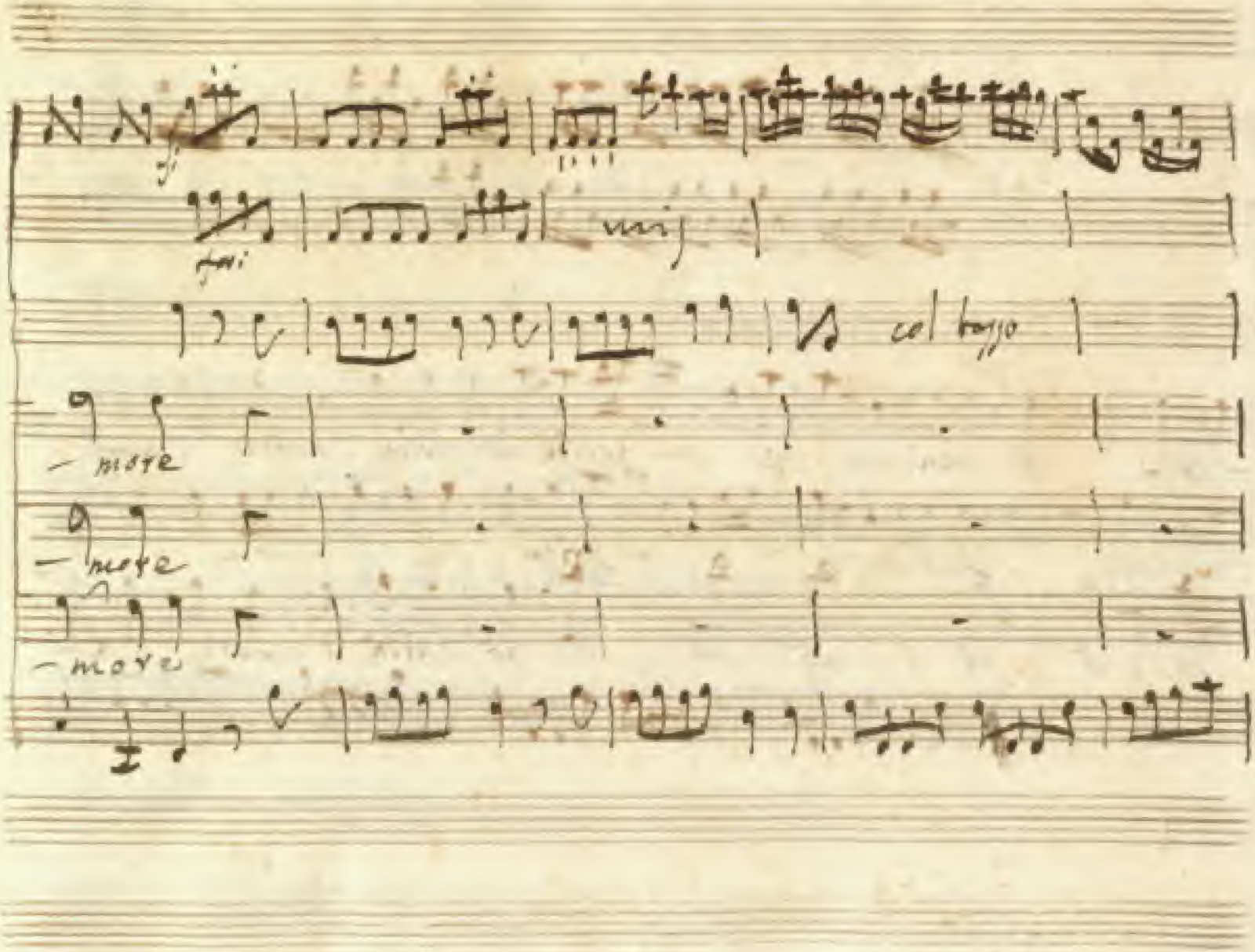
Di-

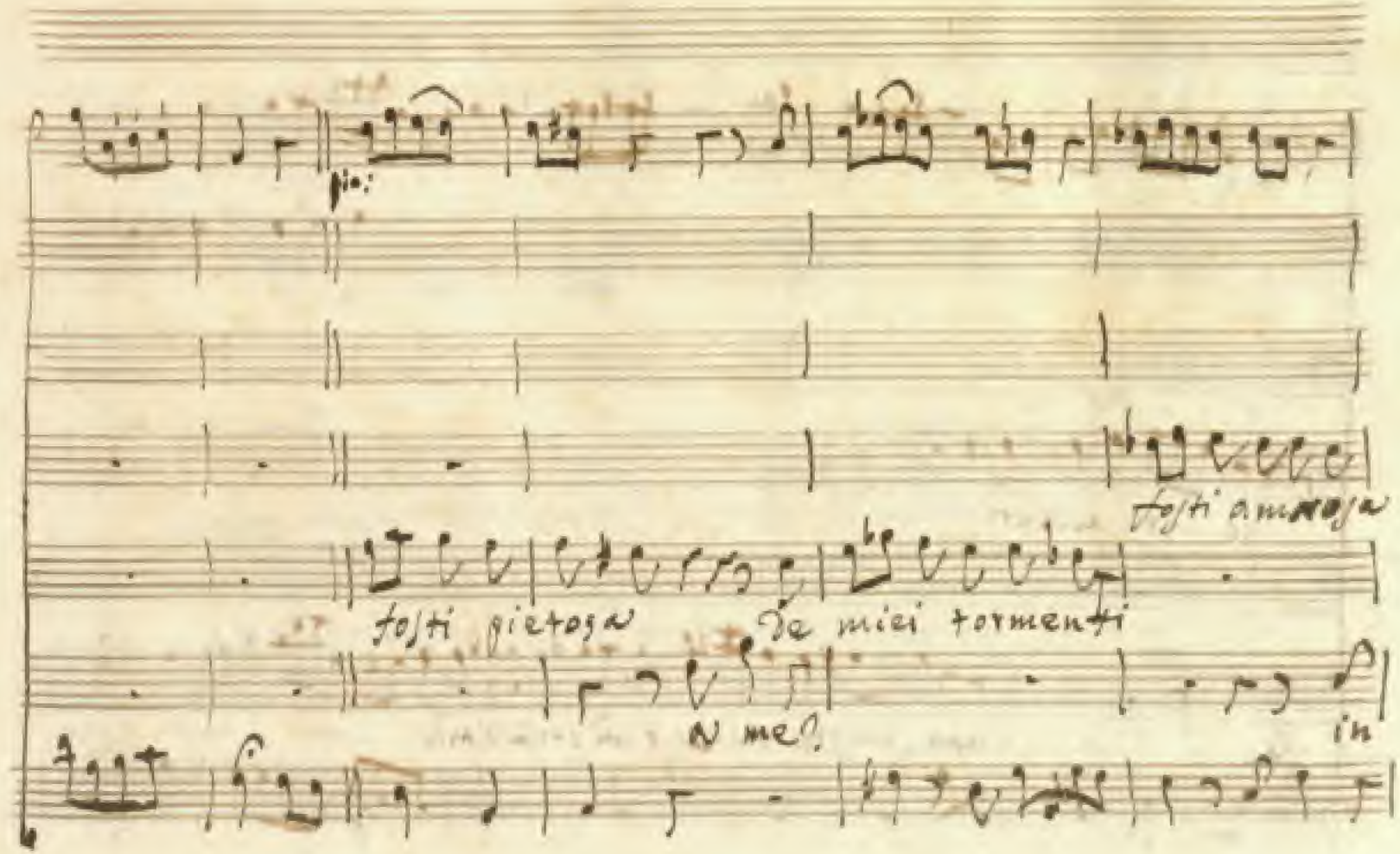
giurasti

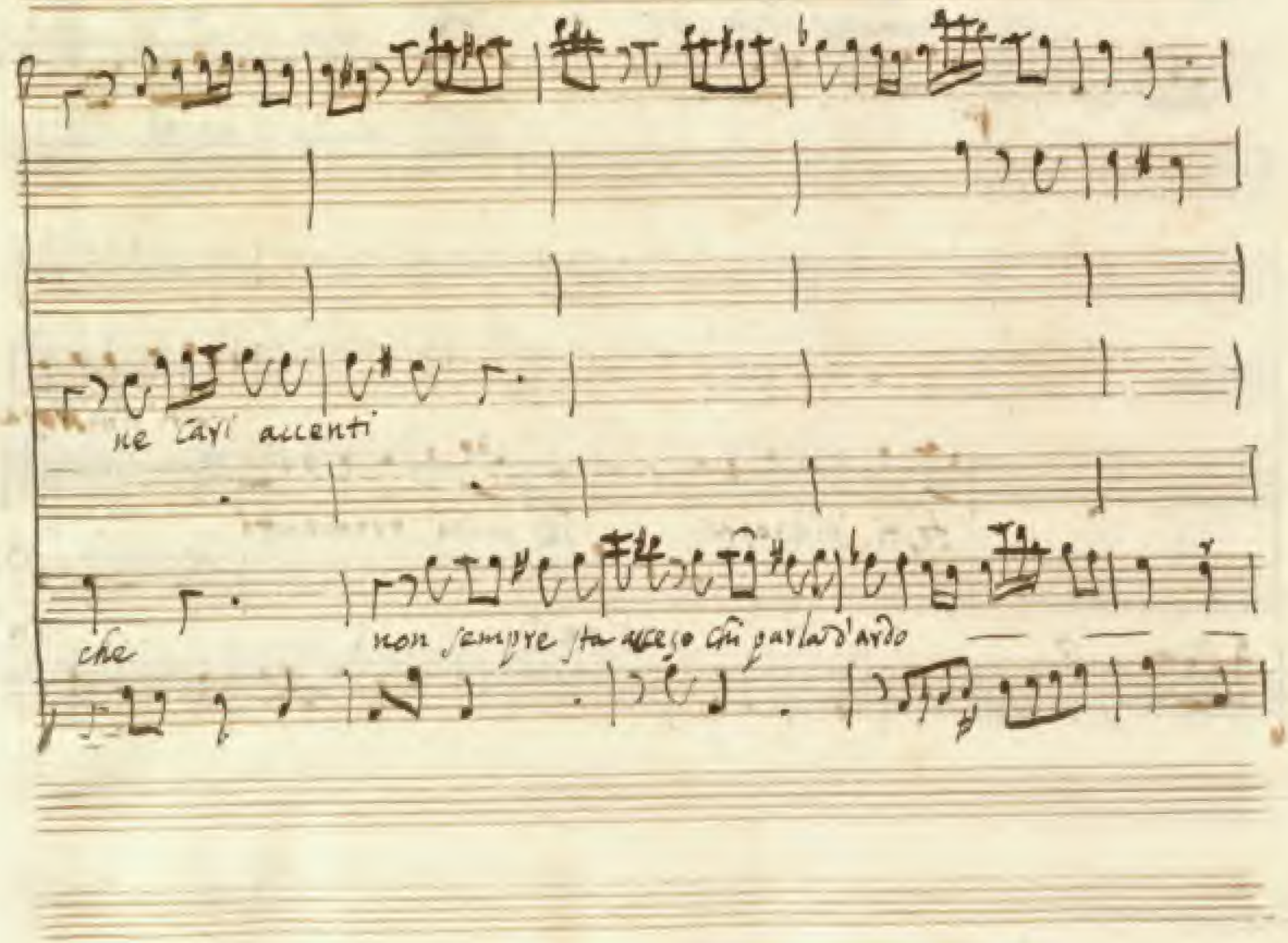
Si scherzi si rida non s'arda d'amo- re

Chi


– ceyti si uendetta mi sgrida mi sgrida l'amore l'a –
si uendetta mi sgrida l'amore l'a –
jo no no no no no no no l'arda d'amore d'a –


fori
mij
col basso
- more
- more
- more


fosti amorosa
fosti pietosa
de miei tormenti
a mei
in


ne cavi accenti
che
non sempre sta acceso chi parlando arde

pia.

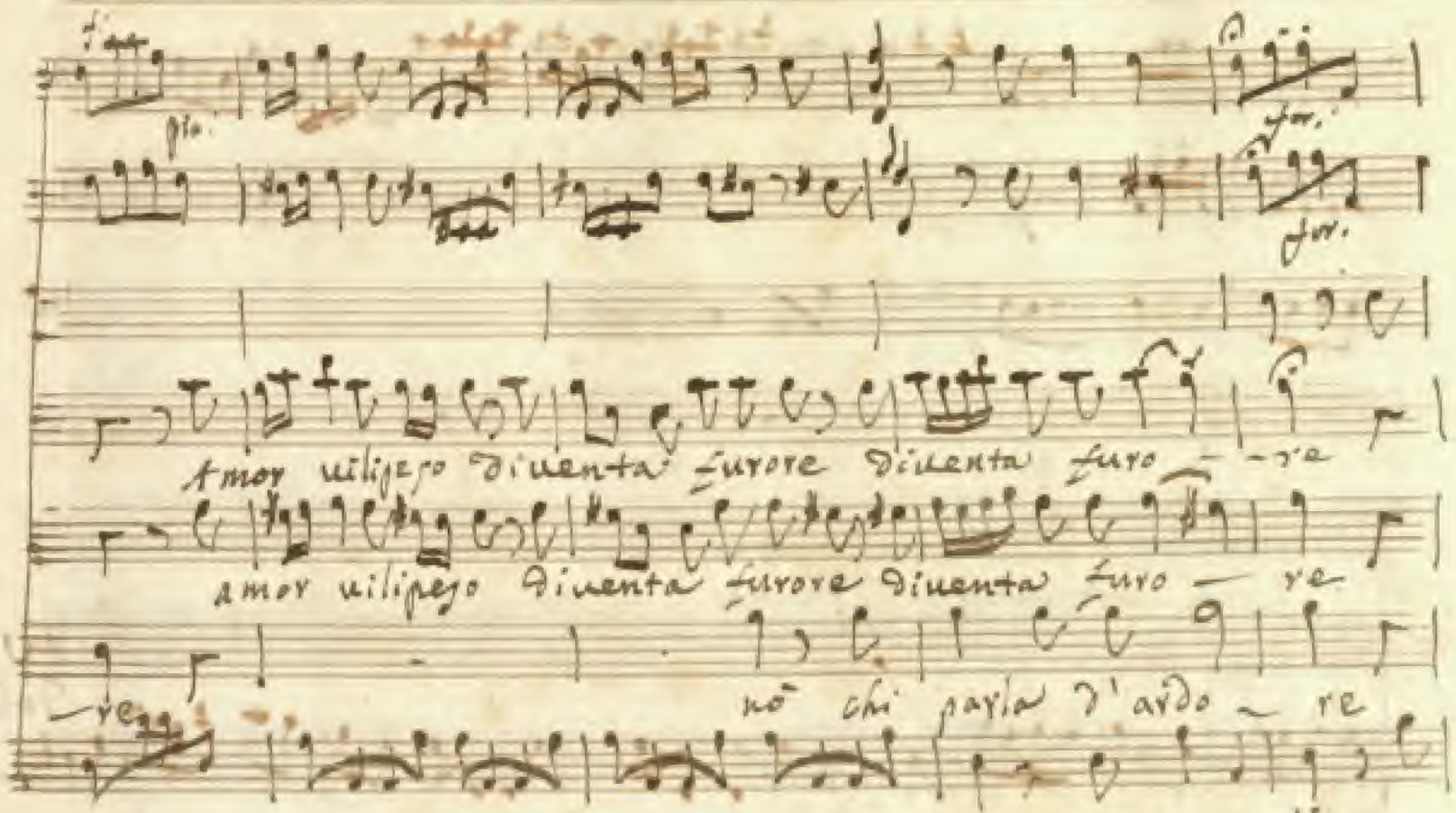
for.

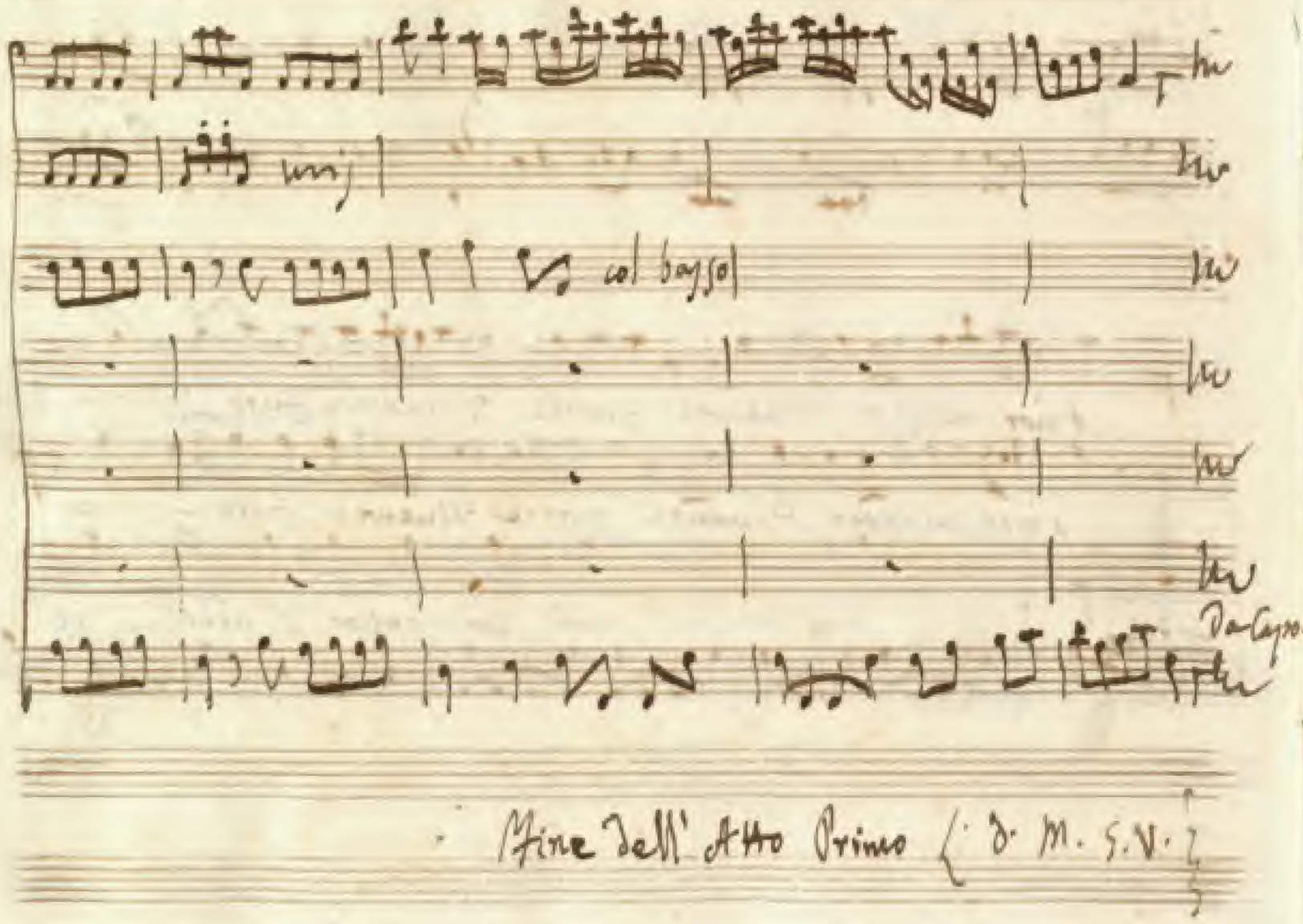
for.

Amor uilipeso diuenta furore diuenta furo - - re

amor uilipeso diuenta furore diuenta furo - re

- re nõ chi parla d'ardo - re




col basso
Da Capo.
Fine dell' Atto Primo